DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 271

il Quotidiano del NordEst

Martedì 15 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Acqua inquinata il Tagliamento finisce nella lista rossa
Agrusti a pagina II

Il personaggio
Cunial, l'esperto che ha svelato le molte vite del Canova
Carraro a pagina 16

Basket
L'Italia vince in Georgia e strappa il pass per i Mondiali
Drudi a pagina 20

Italia-Francia, segnali di disgelo

▸Telefonata distensiva tra Mattarella e Macron E Meloni chiede ai ministri di abbassare i toni

▸La linea del Quirinale: salvare le vite umane ma redistribuire i rifugiati tra i diversi paesi

Sergio Mattarella interviene per riportare un clima più disteso tra Italia e Francia. Sabato sera, dopo che il capo dello Stato aveva sentito la premier Giorgia Meloni, è scattata una telefonata con il presidente Francese. Mattarella è intervenuto per porre termine alla guerra innescata da Macron e dai suoi ministri e per mettere la sordina alle posizioni più oltranziste, in primis quelle di Matteo Salvini, che avrebbero innescato la reazione francese. La posizione del Quirinale è comunque chiara: sì al salvataggio di vite umane ma redistribuzione nei diversi paesi dei rifugiati.
Gentili a pagina 2

Politica estera
Il vertice Biden-Xi la stretta di mano che isola Putin

La tensione fra Usa e Cina si raffredda e cresce l'isolamento di Putin. A confrontarsi ieri sono stati i leader dei due Paesi. Dopo 3 mesi di trattative segrete, l'incontro faccia a faccia fra Biden e Xi è avvenuto a margine del G20 di Bali.
Guaita a pagina 6

L'analisi
Quei vertici (non) decisivi sull'emergenza climatica

Francesco Grillo

Sharm el-Sheikh, Egitto. Ventisettesima conferenza delle Nazioni unite sul clima. Uno degli aspetti che più sorprende chi arriva ad uno di questi vertici che servirebbero a salvare il mondo, è che essi spesso si tengono in alcune delle più lussuose località del turismo globale. Quest'anno la conferenza sul cambiamento climatico (Cop27), si tiene in un Egitto che è da qualche mese sull'orlo di una catastrofica crisi alimentare, dipendendo più qualsiasi altro Paese del mondo dal grano esportato dall'Ucraina. Sharm el-Sheikh, nel sud della penisola del Sinai, sembra però lontana da tutto. Dall'Egitto, dalle guerre e, persino, dal cambiamento climatico. Ed è, già, forse, nella scelta delle proprie sedi, la dimostrazione simbolica del fallimento di un modello che l'Onu deve immediatamente riformare. Come sostiene, del resto, il suo Segretario Generale Gutierrez. Anche se, in maniera abbastanza causale, all'incontro di Sharm, sembra emergere un'idea interessante.

Il deserto bagnato dal Mar Rosso è uno dei pochi luoghi nei quali le temperature sono rimaste invariate in questi anni di cambiamenti climatici (...)

Continua a pagina 23

Padova L'influencer Francesca: «Un mio diritto»

Si opera a 23 anni per non aver figli: il caso che divide

Francesca Guacci, fitness influencer padovana
Fais e Moranduzzo a pagina 13

Dopo 20 settimane riapre il ghiacciaio della Marmolada

▸Entro venerdì l'ordinanza. Era chiuso dalla tragedia del 3 luglio. Via alla stagione sciistica

L'ennesima sollecitazione per la riapertura del ghiacciaio e salvare così la stagione invernale era partita ieri da Confindustria Belluno Dolomiti. E questa ventesima settimana di chiusura, dalla tragedia del 3 luglio scorso, dovrebbe essere davvero l'ultima per la Marmolada. «Entro venerdì sarà emanata l'ordinanza che consente la ripresa dell'attività sciistica», annuncia Raffaele De Col, direttore del dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento.
Pederiva a pagina 12

La storia
Anastasiia, fuggita dalle bombe russe e uccisa dal marito

Era riuscita a sfuggire alla bombe russe ma Anastasiia Alashri, 23enne ucraina, ha trovato la morte in Italia: uccisa a coltellate a Fano. Arrestato il marito.
Furlani a pagina 11

Il caso
Quella foto del latitante Totò Riina a San Marco

IL BOSS Totò Riina latitante in piazza San Marco

Maurizio Dianese

Il Capo dei capi di Cosa Nostra sorride alla moglie che lo fotografa in piazza San Marco, fra i colombi svolazzanti. E' un Totò Riina giovane e in perfetta forma – era il 1974, all'epoca aveva 47 anni – quello che si trovava a Venezia, in viaggio di nozze con Antonietta Bagarella, che all'epoca aveva 27 anni. I due sposini novelli non avevano mancato l'appuntamento con la città più bella del mondo nonostante Totò Riina dovesse fare i conti già allora con vari mandati di cattura. Del resto all'epoca Riina era già un boss della mafia visto che nel 1958 aveva ucciso il suo capo, Michele Navarra ed aveva rapidamente scalato i vertici di Cosa Nostra. Lo scatto che pubblichiamo verrà trovato molti anni più tardi dagli investigatori che diedero la caccia al boss dei boss ininterrottamente dal 1969 al 1993. Riina infatti fu arrestato il 15 gennaio 1993, dopo 24 anni di latitanza. Tutt'altro che un record visto che la polizia cerca il successore di Totò Riina al vertice di Cosa Nostra e cioè Matteo Messina Denaro, da ben 29 anni.

Continua a pagina 9

Va a ruba il Btp Italia: può rendere quasi il 10% lordo

Nel primo giorno di collocamento l'offerta della nuova emissione di Btp Italia ha raggiunto 3,18 miliardi di richieste, con 102.883 contratti sottoscritti. Il Tesoro ha annunciato infatti di aver collocato attraverso le banche nei portafogli dei piccoli risparmiatori 2 miliardi del titolo indicizzato all'inflazione. Un bond che con il carovita arrivato ormai a sfondare la crescita a doppia cifra sembra riscuotere un certo successo fra gli investitori a caccia di rendimenti in grado di proteggere il capitale dall'aumento dei prezzi.
Orsini a pagina 14

Veneto
Medici di base, sul concorso lite Fimmg-Regione

«Ritardo inaccettabile», tuona la Fimmg Veneto. «Nessuna inerzia», ribatte l'assessore regionale Lanzarin. Oggetto della polemica è il concorso per l'ammissione al corso di Medicina generale.
A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La tensioni sull'immigrazione

LA STRATEGIA

ROMA Sergio Mattarella interviene per riportare la pace, o per lo meno un clima più disteso, tra Italia e Francia. Sabato sera, dopo che per l'intera giornata gli staff diplomatici del Quirinale e dell'Eliseo avevano lavorato per preparare l'appeasement italo-francese e dopo che il capo dello Stato aveva sentito la premier Giorgia Meloni, è scattata una telefonata con il presidente francese. Con una richiesta di Emmanuel Macron, alle prese con l'opposizione interna: la notizia del colloquio deve uscire solo lunedì, in modo da far prima decantare la situazione.

Mattarella interviene per porre termine alla guerra innescata da Macron e dai suoi ministri, con accuse pesantissime contro Meloni e l'intero governo italiano dopo lo sbarco a Tolone della nave Ocean Viking, respinta dai porti italiani. E per mettere la sordina alle posizioni più oltranziste, in primis quelle di Matteo Salvini, che avrebbero innescato la reazione francese. Nell'operazione il capo dello Stato investe l'amicizia personale con il presidente francese, cui lo lega una consolidata consuetudine come dimostra il pranzo privato del 24 ottobre scorso.

La telefonata, ben istruita dai consiglieri diplomatici, dura circa mezz'ora. I due presidenti concordano che è arrivato il momento di tornare all'antico. Alla normalità. Di ristabilire quel «clima di collaborazione e amicizia» sancito il 26 novembre dello scorso anno dalla firma del Trattato del Quirinale. Nel colloquio viene concordata una nota congiunta, uscita ieri mattina alle nove, nella quale Mattarella e Macron affermano «la grande importanza delle relazioni tra Italia e Francia» e condividono «la necessità che vengano poste in atto condizioni di piena collaborazione in ogni settore sia in ambito bilaterale sia dell'Unione Europea».

La nota dei due presidenti - fanno notare al Quirinale - non entra volutamente nel merito dei dossier bilaterali aperti, né indica interventi. Questo perché Mattarella ha un ruolo di garanzia, non esecutivo. C'è, ovviamente, però un auspicio a riprendere la collaborazione, senza entrare sui particolari delle questioni sul tappeto. In primis quella dei migranti.

LA LINEA DEL COLLE

Al Quirinale ricordano il discorso pronunciato la settimana scorsa a Maastricht, in cui Mattarella ha invocato sul dossier-migranti «scelte condivise dell'Ue» e ha sottolineato che «la risposta alla sfida migratoria avrà successo soltanto se sorretta dai criteri di solidarietà». In più, viene fatto filtrare che il Presidente ha sempre ritenuto indispensabili tre punti: salvare i migranti in mare, rispettare i diritti umani, redistribuire i rifugiati tra i Paesi europei.

A FINE OTTOBRE LA VISITA A ROMA

Il presidente francese, Emmanuel Macron (a destra), insieme al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nello studio del Quirinale

Mattarella parla con Macron «Basta scontri Italia-Francia»

▸Impegno dell'Eliseo a fermare gli attacchi E anche Salvini dovrà essere più cauto

▸La Russa: «L'opera del Quirinale è utile ma va condivisa la fermezza del governo»

IL CONTATTO SABATO DOPO UN LUNGO LAVORO DEGLI STAFF. MELONI AVVERTITA PRIMA E DOPO IL COLLOQUIO: SALVARE VITE, MA REDISTRIBUZIONE

Non è tutto. Chi ha parlato con Mattarella rivela: «L'auspicio del capo dello Stato», fatto presente all'inquilino dell'Eliseo, «è che Macron fermi gli attacchi dei ministri francesi al governo italiano e che Meloni faccia altrettanto». In sintesi: «Mattarella vuole riportare i rapporti italo-francesi sui vecchi binari, mettendo fine allo scontro».

Meloni viene contattata dal Presidente anche dopo la telefonata con Macron. Nel colloquio, la premier avrebbe garantito a Mattarella l'impegno dei suoi ministri a non alimentare lo scontro con la Francia. Anche perché, un'eventuale nuova escalation, suonerebbe come una sconfessione della mediazione del Quirinale. Tant'è, che perfino Salvini usa toni più cauti: «L'importante è che l'Europa faccia la sua parte. Come hanno detto tanti Paesi europei, non possono essere lasciati da soli i Paesi del Mediterraneo».

Oltre ai ministri Antonio Tajani e Raffaele Fitto, fin dall'inizio impegnati a sedare la zuffa con Parigi, anche gli esponenti di Fratelli d'Italia al governo usano parole gradite al Colle. «L'Italia e la Francia sono legate da antica amicizia, culturale oltre che politica», dice Luca Ciriani. E il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, braccio destro di Meloni: «Abbiamo tutta l'intenzione di far rientrare la crisi con Parigi». Non esattamente in linea il presidente del Senato, Ignazio La Russa, intervenuto con una dichiarazione non proprio negoziale: «Credo che l'opera di Mattarella sia sempre utile, ma credo anche che la fermezza del nostro governo possa e debba essere condivisa». C'è chi dice non sia stato avvertito.

Alberto Gentili

LA NOTA

I due presidenti in una telefonata hanno ribadito la grande importanza delle relazioni tra la Francia e l'Italia

Hanno confermato la necessità di porre le condizioni per la piena cooperazione in tutti i settori, a livello bilaterale e in seno all'Ue

Il pressing su Conte, il trattato del 2021 Colle garante del rapporto con l'Eliseo

LA DIPLOMAZIA

ROMA Sergio Mattarella non è nuovo al ruolo di paciere tra Francia e Italia. Ha sempre lavorato, come dimostra anche la firma del Trattato del Quirinale, a tenere ben saldi i legami con Parigi. Non solo perché «Paese vicino»: il capo dello Stato si è fatto garante negli anni del rapporto con la Francia perché ritiene il dialogo con i francesi, fondatori assieme all'Italia e alla Germania dell'Ue, essenziale al nostro Paese e al progredire dell'Unione.

La "missione di pace" più famosa condotta da Mattarella è quella scattata nel febbraio del 2019, quando a palazzo Chigi regnava Giuseppe Conte alla guida del governo giallo-verde. Luigi Di Maio, allora vicepremier e ministro dello Sviluppo, pensò bene di andare nella capitale francese assieme ad Alessandro Di Battista per incontrare il nemico giurato di Emmanuel Macron: il leader dei gilet giallo Christophe Chalençon, ritenuto dall'Eliseo un «insurrezionalista che incita al colpo di Stato».

La risposta del presidente francese non si fece attendere e richiamò l'ambasciatore a Roma, Christian Masset. Un passo che aveva un solo precedente: la dichiarazione di guerra a Parigi fatta da Benito Mussolini il 10 giugno 1940. Dall'Angola, dove si trovava in visita ufficiale, Mattarella parlò di «grande preoccupazione». E invitò Conte a «ristabilire immediatamente un clima di fiducia» e a «preservare i rapporti di amicizia e collaborazione con la Francia». Poi, il 15 febbraio, Mattarella ricevette al Quirinale l'ambasciatore Masset, che gli consegnò una lettera di Macron contenente l'invito a compiere una visita di Stato in Francia. E proprio a Parigi, dove il 2 maggio 2019 andò a visitare la cattedrale di Notre Dame appena distrutta dall'incendio, il capo dello Stato esternò il suo sentimento per la Francia: «Avete fatto pace con Macron?», gli venne chiesto. E il presidente italiano, con il suo ospite francese a fianco, rispose: «Pace? Non c'era bisogno: i nostri legami sono talmente forti e storicamente così profondi, che la nostra amicizia è a prova di qualunque cosa».

Poi, come atto concreto, Mattarella rilanciò il Trattato del Quirinale (proposto da Paolo Gentiloni nel 2017), firmato il 26 novembre dello scorso anno assieme a Mario Draghi e che prevede una «cooperazione bilaterale rafforzata» tra Roma e Parigi. Una scelta, quella del capo dello Stato, fondata anche sull'interesse nazionale. Da anni la Francia, a parte gli scontri reciprochi sulle acquisizioni di grandi aziende, è a fianco dell'Italia sulle questioni economiche. Tant'è, che ultimamente si è incrinato l'asse Parigi-Berlino sia sul fronte della riforma del Patto di stabilità, sia sulle ricette per fronteggiare l'emergenza energetica. Macron, Draghi e ora Meloni vogliono il tetto al prezzo del gas e chiedono il varo di un fondo sul modello del Sure (utilizzato per la cassa integrazione ai tempi della pandemia), finanziato con l'emissione di titoli di debito comune. Esattamente ciò che non piace alla Germania. Una ragione in più per tenersi stretta Parigi.

A.Gen.

LA SOLIDARIETÀ GRILLINA ALLA PROTESTA

L'allora ministro degli Esteri Luigi di Maio insieme all'ex 5S Di Battista alla protesta dei gilet gialli

IL TRATTATO DEL QUIRINALE

Firmato il 26 novembre dell'anno scorso. Nella foto l'omaggio dei due presidenti alla tomba di Leonardo

NEL FEBBRAIO 2019 L'ELISEO RITIRÒ L'AMBASCIATORE A ROMA E IL CAPO DELLO STATO ANDÒ IN FRANCIA PER RICUCIRE I RAPPORTI

La trattativa in Europa

LE INTESE SUI MIGRANTI

1 Il regolamento di Dublino

In vigore dal 1997, rinnovato nel 2003 e nel 2013, all'articolo 13 del regolamento si prevede che a farsi carico dell'accoglienza dei migranti sia il Paese del loro primo approdo

2 L'accordo di Malta

È l'accordo siglato nel 2019 da Italia, Francia, Germania, Finlandia e Malta. Prevede la "rotazione volontaria" dei porti di sbarco e per la prima volta apre ai ricollocamenti dei richiedenti asilo

3 Il meccanismo di Lussemburgo

Sottoscritto lo scorso 10 giugno da 13 Paesi Ue, l'accordo prevede ricollocamenti volontari di diecimila migranti dai 5 Stati mediterranei: Italia, Spagna, Malta, Grecia, Cipro

Tajani, missione disgelo «La Ue con noi sulle Ong»

▶Bruxelles apre al codice di condotta «Clima sereno» con la francese Boone

▶«Le navi in arrivo? Non tutte fanno soccorso, valuteremo caso per caso»

IL VERTICE

BRUXELLES «Serve una soluzione europea: tutti i miei colleghi mi sono sembrati convinti della necessità di trovare a livello Ue una risposta» al dossier migrazioni. Dopo giorni di alta tensione sugli sbarchi tra Italia e Francia, alla riunione dei ministri degli Esteri di ieri «non c'è stata nessuna polemica» tra i rappresentanti dei governi dei Ventisette, ha raccontato al termine dell'incontro il vicepremier e titolare della Farnesina Antonio Tajani, tornato per la prima volta a Bruxelles nella nuova veste.

LE APERTURE

Anzi, i toni del lungo faccia a faccia a margine con la ministra francese degli Affari Ue Laurence Boone sono stati «positivi» e il clima sereno, un ulteriore tassello per ricucire lo strappo con Parigi dopo la telefonata del mattino tra Sergio Mattarella e Emmanuel Macron. «Non ci interessa dare la colpa ad altri Paesi o aprire fronti con altri Stati membri, ma risolvere i problemi. L'Italia, però, non può farlo da sola: 7mila chilometri di coste sono la frontiera meridionale dell'Ue e quella frontiera va difesa da tutti». E la Commissione si è «dimostrata sensibile al tema» e sarebbe pronta ad aprire all'ipotesi di «rafforzare il codice di condotta per le Ong» e a una maggiore assunzione di responsabilità per i Paesi di bandiera, evocata nella lettera congiunta firmata nel fine settimana dall'Italia insieme ad altri tre Paesi di primo arrivo nel bacino del Mediterraneo come Grecia, Malta e Cipro (il "Club Med" meno la Spagna). «Ho posto il problema delle navi delle Ong, ricordando anche quello che ha scritto Frontex nella sua ultima inequivocabile relazione» ha detto Tajani, che poi aggiunge: «Sulle Ong la commissione ci sostiene». Ieri il ministro ha incontrato pure la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. Non si tratta di imbarcazioni che fanno soccorso in mare, ma che hanno appuntamenti con i trafficanti e trasferiscono le persone a bordo delle loro navi». E sulle imbarcazioni in arrivo, Tajani chiarisce: «Dipende da quello che accade, ogni caso è diverso dall'altro».

LE RASSICURAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ieri al Consiglio Ue, al termine del quale ha parlato delle tensioni con la Francia

LA PROPOSTA: UN CONSIGLIO UE ESTERI-INTERNI E UN PIANO MARSHALL PER AFRICA E BALCANI

IL PIANO ITALIANO

L'Italia ha riproposto poi il tema del sostegno ai Paesi di origine e transito, ad esempio attraverso «un piano Marshall per l'Africa, con un investimento di almeno 100 miliardi, oltre che interventi nei Balcani per aiutarne la stabilità», due regioni che il ministro degli Esteri visiterà a stretto giro (tra una settimana vedrà i leader di Kosovo e Serbia). Sul fronte delle partnership con i Paesi africani anche l'esecutivo Ue sarebbe pronto a rilanciare il lavoro, e a trovare risorse adeguate. Ma la Commissione indica una serie di chiari paletti ai suoi interlocutori: «Non c'è differenza tra le navi delle Ong e le altre: salvare le vite in mare è un obbligo chiaro e inequivocabile», ha ribadito ieri la portavoce per gli Affari Interni Anitta Hipper. «Stiamo lavorando a stretto contatto con tutti gli Stati membri» per garantire «una soluzione comune», ha aggiunto. Soluzione che passerebbe anche dalla volontà di mantenere in piedi il meccanismo volontario di solidarietà lanciato a giugno e che la Francia aveva messo in discussione la scorsa settimana come ritorsione nei confronti dell'Italia.

Al Consiglio Affari Esteri di ieri il punto sui migranti è arrivato in calce a una discussione monopolizzata, naturalmente, dall'Ucraina, ma pure da Iran, Libano, regione africana dei Grandi Laghi e Balcani: «Gli eventi nel Mediterraneo lo rendono inevitabile», ha rilevato in conferenza stampa l'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, ma «il confronto non è sceso nel concreto. Dovremo continuare a parlarne».

Magari già nel formato che Tajani ha suggerito agli altri capi delle diplomazie Ue: quello di una riunione congiunta dei ministri degli Esteri e dell'Interno in grado di esaminare tutti i profili del dossier, dai rapporti e dagli accordi con i Paesi di origine e transito, fino ad accoglienza e ricollocamenti. Per ora a Bruxelles, invece, nessuna decisione sembra esser stata presa sulla convocazione di un incontro straordinario dei titolari dell'Interno prima della fine del mese; la possibilità, suggerisce qualcuno, è che il confronto si faccia sì, ma direttamente al più alto livello, quello dei leader dei Ventisette, in occasione del summit del 15-16 dicembre, al debutto di Giorgia Meloni nel consesso dei capi di Stato e di governo dell'Ue.

Gabriele Rosana

Un'altra ondata di sbarchi Ogni giorno sulle nostre coste pescherecci carichi di siriani

IL CASO

ROMA Quasi mille migranti sono in mare e aspettano di essere soccorsi: 350 al largo di Siracusa, dove è uscita la Guardia di finanza per l'intervento. Un'altra imbarcazione è stata avvistata a 25 miglia da Pacino. L'onda umana non si arresta, perché è sulle coste del Nord Africa che sta succedendo qualcosa di diverso. Zuwara e Sabratha non sono più gli unici porti da dove i trafficanti di uomini fanno partire i gommoni made in China. L'ondata di arrivi si muove ora dall'Est della Libia, dai territori dove il governo fantoccio del premier eletto dal Parlamento di Tobruk, Fathi Bashagha, si muove sulle indicazioni del maresciallo Khalifa Haftar e sulla sua continua manovra destabilizzante.

Partono in migliaia, imbarcati su fishing vessel, vecchi pescherecci, quasi tutti egiziani, che vengono riempiti fino all'inverosimile: 4-500 persone per volta. Riescono a tenere a malapena l'acqua, perché rischiano di affondare durante il percorso con il carico di disperati a bordo. L'Italia non può che intervenire: così è previsto dalle leggi del mare. «Ogni evento - spiega un operatore - è un evento Sar. Le persone devono essere soccorse dalle navi italiane, altrimenti rischiano il naufragio».

Le imbarcazioni vengono spesso individuate dagli elicotteri e dagli aerei di perlustrazione. A quel punto c'è l'obbligo di far muovere le motovedette italiane. In qualche caso le autorità decidono anche di procedere al sequestro del peschereccio, ma questo vuol dire per la guardia costiera e la capitaneria impegnare tre, quattro mezzi, per trainarli a riva, dove vengono dislocati in diversi porti.

GROSSE IMBARCAZIONI CON CENTINAIA DI PERSONE PARTITE DALL'EST DELLA LIBIA: LA ROTTA HA SOSTITUITO QUELLA TURCA

La tratta è molto battuta dai siriani che la preferiscono a quella più costosa della Turchia: 4-5 mila euro contro gli 8-10 mila da pagare per avere un passaggio. La rete dei trafficanti è consolidata. Agiscono perlopiù gruppi organizzati di siriani, egiziani e libici, che muovono migliaia di persone.

IL GOVERNO

Le partenze dalle zone di Tobruk, Mosaid e località vicine, rendono il contrasto all'immigrazione clandestina ancora più difficile, in quanto incontrollabile. La situazione in Libia, infatti, continua a essere incandescente, il caos è totale. Il governo riconosciuto dall'Onu e gestito da Abdul Hamid Mohammed Dbeibeh, ha ormai perso tutto il suo potere. Ma è pur sempre l'unico riferimento certo a cui il nostro paese può rivolgersi per tentare di gestire la questione migranti. I gommoni che partono dalle zone vicine a Tripoli, per quanto numerosi, vengono spesso intercettati dalla Guardia costiera libica e riportati indietro.

Nell'Est del Paese, invece, regna un "regime" decisamente non collaborativo. Ci sono i mercenari russi della Wagner che soffiano sul fuoco ma che, comunque, non sembrano avere particolare interesse al traffico di esseri umani, concentrati come sono, a fare disastri nel Sahel e a gestire interessi intorno al petrolio. E c'è Haftar, che è circondato da due figli in disaccordo tra loro, e un capo di stato maggiore allineato con uno dei figli.

PER IL VIAGGIO SI PAGANO 4MILA EURO (CONTRO GLI 8MILA PER ANDARE IN GRECIA). OPERAZIONI DI SALVATAGGIO DIFFICILI E COSTOSE

In questo scenario il traffico di uomini è alimentato dalla stessa autorità. Sebbene, recenti litigi tra milizie dell'Ovest sembrano aver fatto spostare gli interessi di vecchi capi banda anche in quelle zone ai confini con l'Egitto.

Se non bastasse altre due realtà mostrano particolari rischi: la Tunisia e l'Egitto. Il 16 dicembre, in Tunisia si svolgeranno le elezioni, la situazione economica è drammatica e questo apre la porta alle fughe via mare. Altrettanto sta accadendo in Egitto, dove il governo di al Sisi non riesce a permeare la società e tre quarti della popolazione è in miseria. Non è un caso che il maggior numero di arrivi degli ultimi mesi sia proprio dall'Egitto.

Cristiana Mangani

Le politiche d'Oltralpe

La strage degli immigrati annegati nella Manica: «Lasciati morire da Parigi»

▶Inchiesta sulla tragedia di 27 persone E con Londra intesa per blindare Calais

▶La Francia vara una stretta sui rifugiati: avere l'asilo diventerà molto più difficile

IL CASO

PARIGI 72 milioni di euro dall'Inghilterra, 350 agenti in più sulle coste francesi, e poi droni e cani: l'accordo tra Parigi e Londra per alzare un muro sulla manica arriva a un anno dal naufragio che costò la vita a 27 persone, tra i quali sei donne e una bambina. E nel pieno della crisi dell'Ocean Viking che ha riportato in Francia in prima pagina il dibattito sull'immigrazione, a qualche settimana dall'arrivo all'Assemblée Nationale di un testo in materia punta, tra l'altro, a irrigidire le norme sul diritto d'asilo e a facilitare i respingimenti alle frontiere dei clandestini. Nello stesso giorno in cui il ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin e la sua collega britannica Suella Bravermann hanno firmato l'accordo per «lottare insieme contro le traversate dei migranti», Le Monde ha pubblicato ieri gli elementi dell'inchiesta aperta sulla strage del 24 novembre 2021 che rivela non solo disfunzioni nelle operazioni di soccorso, ma anche la decisione delle autorità francesi di ignorare i ripetuti e drammatici appelli di aiuto provenienti dall'imbarcazione che stava affondando.

Secondo le registrazioni recuperate dagli inquirenti, il Centro regionale operativo di sorveglianza e dei salvataggi in mare (Cross) di Griz-Nez, sulle rive della Manica, a ovest di Calais, avrebbe deciso di non inviare nessun mezzo di soccorso, e chiesto ai colleghi inglesi sull'altra riva di intervenire perché l'imbarcazione in pericolo «si trovava a pochi metri dalle acque territoriali inglesi». Le trascrizioni delle conversazioni di quella notte riportate da Le Monde sono drammatiche, con ripetute telefonate dall'imbarcazione in pericolo, fino ad arrivare alle grida della gente in acqua e le risposte evasive del centro di controllo, e la risposta: «Sì, ma voi siete in acque inglesi». Nessuno, né i francesi, né gli inglesi, invieranno un mezzo di soccorso quella notte. L'inchiesta rivela anche che dalla riva francese, gli agenti del Cross invitarono un'imbarcazione francese che aveva avvistato i migranti in acqua di allontanarsi perché «sarebbero arrivati gli inglesi». Sarà un peschereccio, il Saint Jacques 2, molte ore dopo, ad arrivare prima sul luogo del naufragio, quasi a metà strada tra Calais e Dover: troppo tardi. Il capitano della barca non potrà che costatare un gruppo di corpi che galleggiano, vicino a un gommone totalmente sgonfio. Soltanto due si salvarono, due ragazzi iracheni. Gli agenti al lavoro quella notte da Griz-Nez si sono difesi evocando la penuria di mezzi a loro diposizione.

Critiche alla gestione dei flussi migratori attraverso la manica sono arrivate ieri da Claire Millot, segretaria generazione dell'associazione Salam che lavora da anni in particolare a Calais: «Non facciamo abbastanza e soprattutto lo facciamo male» ha detto Millot in un'intervista a France Info: «Va ancora bene quando si riesce a soccorrerli in mare, ma poi non sono aiutati in nessun modo, non ricevono nemmeno dei vestiti asciutti, li vediamo arrivare a piedi nudi. Quello che si cerca di fare è di rendergli la vita ancora più un inferno».

LA NUOVA LEGGE

Rendere la vita, se non un inferno, «impossibile» per gli immigrati sul territorio francese con un foglio di via, è l'obiettivo dichiarato del ministro dell'Interno Darmanin con la sua nuova legge in arrivo all'inizio dell'anno. Le prefetture dovranno schedare e seguire tutte persone con foglio di via e «verificheremo anche – ha detto il ministro in un'intervista – che non possano beneficiare di prestazioni sociali o alloggi. Si cambia registro». Registro d'altra parte già cambiato per i migranti sbarcati dall'Ocean Viking, per i quali è stata creata un'apposita zona di transito internazionale che renderà immediato il rientro nel paese d'origine per quelli che non saranno considerati "eleggibili" all'asilo al termine dei colloqui ora in corso, a una trentina di chilometri da Tolone. Nel nuovo testo di legge sull'Immigrazione – che corregge e in parte inasprisce una legge già approvata nel 2019 - vengono resi più difficili i ricorsi contro i rifiuti di diritto d'asilo, diminuendo da 12 a 4 le possibilità di ricorso. Sarà inoltre reso obbligatorio un test di lingua francese anche per i ricongiungimenti familiari.

Francesca Pierantozzi

DRONI, CANI E IL 40% DI AGENTI IN PIÙ PER FERMARE LE PARTENZE VERSO L'INGHILTERRA ACCUSE DALLE ASSOCIAZIONI UMANITARIE

IL "CIMITERO" SUL FONDO DEL CANALE

Ogni giorno decine di migranti cercano di attraversare il Canale della Manica. In foto le tombe di 27 naufraghi annegati il 24 novembre 2021 mentre tentavano di passare dalla Francia alla Gran Bretagna

La ricerca

Fondazione Moressa: «Livelli pre-Covid? Sono necessari 80.000 addetti stranieri»

VENEZIA Attualmente l'Italia è agli ultimi posti in Europa per l'occupazione femminile e giovanile. «Per tornare ai livelli pre-Covid servono 534mila lavoratori, di cui 80mila stranieri», avverte la Fondazione Leone Moressa di Mestre, che ieri a Roma ha presentato il Rapporto annuale 2022 sull'economia dell'immigrazione. Dopo le chiusure del 2020, nel 2021 tornano a crescere i permessi di soggiorno rilasciati: 274mila, più del doppio dell'anno precedente. In ripresa sono soprattutto gli ingressi per lavoro, passati da 10mila a oltre 50mila e pari al 18,5% del totale. Tuttavia il primo canale di accesso per gli immigrati in Italia è il ricongiungimento familiare (44%). Tra gli italiani, il 37,5% svolge attività qualificate e tecniche, contro il 7,8% degli stranieri. Gli imprenditori immigrati sono 65.475 in Veneto (l'8,7% del totale italiano) e 16.942 in Friuli Venezia Giulia (2,2%), in crescita malgrado la pandemia rispettivamente del 2,6% e del 2,9% fra 2020 e 2021. I contribuenti nati all'estero e ora residenti a Nordest sono 452.351 in Veneto e 133.026 in Friuli Venezia Giulia.

E la destra moderata si allontana da Macron

LO SCENARIO

PARIGI La crisi dell'Ocean Viking non sta mettendo a dura prova solo l'amicizia Italia-Francia ma anche gli equilibri dentro l'Assemblée Nationale, su cui si regge il governo di Elisabeth Borne. Costretti a governare da giugno con una maggioranza non assoluta, i macroniani hanno adottato una politica della mano tesa nei confronti dei loro più naturali alleati all'opposizione: la destra moderata dei Républicains. Ma a meno di tre settimane dall'elezione del nuovo presidente dei Républicains, lo sbarco in Francia della prima Ong del Mediterraneo potrebbe avere l'effetto collaterale di ricompattare il partito su un asse più a destra, con il risultato, molto scomodo per il presidente, di ritrovarsi drammaticamente vuoto il serbatoio di voti necessario per far passare i provvedimenti dell'esecutivo. In questi giorni hanno perso forza e determinazione anche quei deputati dei Républicains più Macron-compatibili (una quindicina) che sembravano intenzionati a seguire le indicazioni dell'ex patron Nicolas Sarkozy a costituire una fronda a destra e un gruppo dissidente all'assemblea nazionale. (f.p.)

Il summit di Bali

LO SCENARIO

Meloni, esordio al G20 «L'Italia non è isolata»

▶Oggi l'incontro con Biden: sull'Ucraina gli Usa chiedono un impegno maggiore

▶Sul tavolo crisi energetica e nodo Libia Il premier vedrà anche Xi e l'indiano Modi

BALI (INDONESIA) Prima Joe Biden, poi Xi Jinping e Narendra Modi. Cioè, escludendo l'Europa, rispettivamente la prima, la seconda e la quarta economia mondiale. In altri termini, nell'afa tropicale della stagione delle piogge indonesiana, Giorgia Meloni fa oggi il suo esordio tra i grandi della terra. Il premier è atterrato ieri sera a Bali per partecipare al G20 organizzato dal presidente Widodo, e tra un intervento e l'altro alla plenaria dei lavori (sono previsti due suoi discorsi, nelle sessioni su "Sicurezza alimentare ed energetica" e "Salute globale"), si dedicherà ad un intricato susseguirsi di bilaterali, che include colloqui con il canadese Justin Trudeau, il giapponese Fumio Kishida e il turco Recep Tayyip Erdogan.

Tant'è che, tra i più vicini al presidente del Consiglio, c'è chi rivendica come per Meloni questo viaggio «smentisce i detrattori» mostrando «la grande attenzione verso l'Italia» in luogo di «quell'isolamento che la sinistra sta raccontando». Il riferimento chiaro è a Emmanuel Macron e alla questione migranti che ha portato alla tensione con la Francia. Rigidità che, per ora, fonti italiane escludono possano risolversi in un incontro tra i presidenti in Indonesia.

IL BENVENUTO DELLE DANZATRICI
L'arrivo di Giorgia Meloni in Indonesia, accolta dal saluto delle danzatrici in abiti tipici balinesi. Il premier ha in agenda, tra gli altri, bilaterali con il presidente americano Joe Biden e il presidente cinese Xi Jinping

FACCIA A FACCIA

Il più atteso comunque resta il faccia a faccia con il presidente americano, sbarcato a Bali con sulle spalle la «legittimazione» della mancata sconfitta alle elezioni di midterm e alla ricerca di una stabilizzazione delle tensioni nel mar Cinese (ottenendo per ora la stretta di mano di Xi, incontrato ieri). C'è curiosità infatti sul posizionamento che terrà l'Italia nei confronti di Taiwan. Se ancora poche settimane fa è stata piuttosto netta (oltre ad alcune dichiarazioni di condanna per Pechino, il premier ha incontrato in campagna elettorale il rappresentante taiwanese in Italia), oggi Meloni potrebbe essere costretta ad ammorbidire lievemente i toni, dato il faccia a faccia seguente con Xi e la necessità di allentare la tensione. Anche perché proprio i due colossi asiatici (Cina e India) potrebbero risultare determinanti nel convincere Vladimir Putin. E quindi, con il premier intenzionato a mettere a frutto la normale curiosità che accompagna i nuovi leader, ecco che bilaterali così serrati sono l'occasione – ne è convinto chi si confronta quotidianamente con il premier – per accreditarsi come interlocutori credibili a trecentosessanta gradi.

PER IL GOVERNO È LA PROVA CHE LA CRISI DEI MIGRANTI NON HA INCRINATO L'ATTENZIONE VERSO IL NOSTRO PAESE

Tornando al bilaterale con gli Usa, sul tavolo Meloni riporterà l'ormai acclarato posizionamento atlantista dell'Italia, ribadendo ancora la disponibilità al sostegno militare all'Ucraina, magari con i nuovi sistemi di protezione aerea chiesti da Kiev. Del resto oggi l'invio di nuovi sostegni – anche nell'ottica della ricostruzione – è considerato fondamentale da entrambi. E dato il relativo impatto del voto Usa, fonti americane non escludono che il presidente a stelle e strisce possa chiedere agli Alleati dimostrazioni sul fronte bellico dopo le velate accuse di non fare abbastanza delle settimane scorse.

I DOSSIER

Il dossier ucraino affrontato da Biden e Meloni si interseca con almeno altri due filoni importanti per entrambe le sponde dell'Atlantico e al centro del G20: la crisi energetica e quella alimentare. In particolare sul primo fronte, mentre gli Stati Uniti hanno tutta l'intenzione e l'interesse di continuare a rifornire il Vecchio Continente di gas naturale liquefatto (a oggi costituiscono il 44% delle importazioni), la leader italiana ribadirà anche a Biden il ruolo strategico del nord Africa per gli approvvigionamenti, auspicando - come già fatto in Egitto, durante la Cop27 - una rinnovata attenzione alla stabilizzazione libica. Un focus, quello dell'evitare la nascita e l'incancrenirsi di nuovi conflitti, che di fatto guida anche l'azione americana (oltre che dell'Onu e della Turchia) sul fronte della sicurezza alimentare, necessaria per non rendere esplosive e pericolose intere porzioni dei continenti africano e asiatico.

Francesco Malfetano

MA NELLA FITTA AGENDA DI BILATERALI (PER ORA) NON È PREVISTO UN VERTICE CON MACRON

Il primo incontro tra i due leader

Biden-Xi, monito a Mosca «Niente armi nucleari» A Bali prove di distensione

▶Disgelo dopo mesi di tensioni: chiarezza su Taiwan, dialogo sulla guerra in Ucraina

▶La linea comune: «La nostra rivalità non dovrà mai sfociare in nuovo conflitto»

IL VERTICE

NEW YORK La tensione fra Usa e Cina si raffredda. Su Taiwan, sulla guerra in Ucraina, sulla lotta per l'ambiente e le guerre commerciali. Su tutto Washington e Pechino tornano a dialogare e cercano una strada comune. A confrontarsi ieri sono stati i leader dei due Paesi, entrambi freschi di vittorie politiche a casa. Dopo tre mesi di trattative segrete, l'incontro faccia a faccia fra Biden e Xi Jinping è avvenuto a margine del G20 di Bali. Le diplomazie dei due Paesi lo preparavano da tempo, nonostante il dialogo si fosse congelato dopo la visita a Taiwan della speaker della Camera Nancy Pelosi che Pechino ha giudicato una provocazione inaccettabile. Quel silenzio si è disciolto nelle 3 ore e mezzo della conversazione di ieri a Bali.

PENSIERO A KIEV

A monopolizzare l'attenzione mondiale sono stati i due temi più roventi: la guerra in Ucraina e l'indipendenza di Taiwan. È vero che nulla di clamoroso è stato detto e che il summit bilaterale fra i due non si è risolto con un reciproco invito nelle rispettive capitali. Ma a leggere le dichiarazioni i due sono in massima parte sulla stessa linea: Xi e Biden hanno espresso «preoccupazione» sulla guerra russa in Ucraina e tutti e due hanno ribadito che «non si devono usare le armi nucleari». Gli americani ci tenevano molto che Xi esprimesse questa posizione sul palcoscenico del G20, sul quale Vladimir Putin non è presente, mandando il fidato ministro degli Esteri Sergei Lavrov. Ma come spesso succede con la diplomazia cinese, alcuni segnali sono arrivati obliquamente e giusto poche ore prima che Xi e Biden si incontrassero un'alta fonte di Pechino ha confidato all'autorevole Financial Times che «Putin non disse la verità a Xi sull'imminente inizio della guerra», lasciando Pechino in una situazione «difficile». Considerato che negli ultimi mesi Xi ha decisamente rifiutato di vendere a Putin armamenti avanzati e letali, obbligandolo a cercarseli in Iran e in Corea del nord, il quadro di una frattura nell'amicizia Pechino-Mosca sul fronte della guerra comincia a essere evidente. E molti analisti negli Usa sostengono peraltro che la stessa inamovibile reticenza di Biden di fornire agli ucraini armi che potrebbero dar loro la possibilità di colpire il territorio russo voglia essere un segnale anche a Pechino. Non è un caso che Xi abbia proprio chiesto che gli occidentali «non favoriscano il prolungamento della guerra».

Dobbiamo lavorare con tutti i Paesi con l'obiettivo di portare la pace nel mondo

XI JINPING
Presidente Cina

Resta aperta la nostra comunicazione, lavoriamo insieme sulle questioni globali

JOE BIDEN
Presidente Usa

IL BILANCIO

La soddisfazione di Biden per il colloquio è stata evidente nella sua conferenza stampa, nella quale ha affermato: «Credo assolutamente che non ci sia bisogno di una nuova Guerra Fredda», e ha aggiunto che lo scambio con Xi è stato «chiaro e diretto», e che i due Paesi faranno del loro meglio perché la «vigorosa competizione non sfoci in conflitto». Anche sulla sorte di Taiwan, l'isola ribelle che Pechino considera parte della Nazione, Biden ha assicurato che si è fatto chiarezza. Dopo che lui stesso nei mesi passati aveva confuso le acque sostenendo che gli Usa sarebbero pronti a difendere i 20 milioni di abitanti di Taiwan in caso di attacco cinese. Ieri, invece, ha spiegato che per la Casa Bianca vale ancora la politica della Cina Unica, e a buon conto ha aggiunto di essere convinto che Pechino non stia preparando un'invasione. Xi ha detto chiaro e tondo che l'isola rappresenta una linea rossa che altri Paesi non hanno diritto di attraversare, ma è opinione diffusa negli Usa che l'umiliazione che Putin ha subito in Ucraina, la sconfitta di una superpotenza per mano di un piccolo paese, abbia raffreddato le velleità belliche cinesi. E Biden ha apertamente auspicato che Pechino «continui a mantenere la pace e la libera circolazione navale nello stretto di Taiwan».

I due Paesi hanno quindi annunciato la creazione di una «squadra di contatto» che proseguirà i colloqui sulla base del bilaterale Biden-Xi. Il primo passo sarà americano: il segretario di Stato Toy Blinken andrà in missione a Pechino, per riavviare ufficialmente il dialogo diplomatico.

Anna Guaita

Trump rivuole la Casa Bianca i repubblicani cercano altro

PRESIDENZIALI

NEW YORK Sordo ad ogni appello di chi gli chiedeva un rinvio di fronte ai dati sconfortanti delle elezioni di midterm, pronto a scaricare su altri le responsabilità delle sconfitte, Donald Trump oggi, come da programma, annuncerà la sua nuova candidatura alla Casa Bianca. Ma in realtà l'universo repubblicano dopo il round elettorale appare impegnato a cercare un nome nuovo per il cambio generazionale del Gop. In quest'ottica, quindi, per molti finanziatori, esponenti e ovviamente possibili candidati alle presidenziali del 2024, le deludenti elezioni di midterm costituiscono la migliore opportunità per emarginare l'ex presidente e guardarsi intorno. E nel novero dei possibili leader spicca la figura di Ron DeSantis, il governatore della Florida che, presentandosi come il volto di un trumpismo più accettabile, ha stravinto un secondo mandato, conquistando anche l'area di Miami, bastione dem grazie al voto ispanico.

In campo la Cia: incontro con i russi E Zelensky apre ai colloqui di pace

I CONTATTI

ROMA Le telefonate dei mesi scorsi tra i rispettivi ministri della Difesa e i consiglieri per la Sicurezza nazionale hanno preparato il terreno. Ora le mosse sul fronte diplomatico entrano nel vivo. Ieri ad Ankara, in Turchia, il capo della Cia William Burns ha incontrato la sua controparte russa Serghei Naryshkin e il numero uno dei servizi segreti Alexander Bortnikov. «L'incontro non era in nessun modo volto a negoziare o a discutere qualsiasi soluzione del conflitto in Ucraina», assicura Washington.

NUCLEARE

Eppure, nello stesso giorno, la parola pace riecheggia da tre luoghi molto distanti tra loro. Da Bali, dove è andato in scena l'incontro tra Biden e Xi Jinping, da Kherson liberata dai russi, con il presidente Volodymyr Zelensky che annuncia «siamo pronti per la pace», e da Ankara, con un colloquio volto a mettere in guardia Mosca dall'uso delle armi nucleari. «Siamo stati molto aperti sul fatto che abbiamo canali per comunicare con la Russia sulla gestione del rischio, in particolare del rischio nucleare e per la stabilità strategica», ha spiegato alla Cnn un portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. L'incontro in Turchia però è avvenuto qualche giorno dopo la visita a Kiev di Jake Sullivan, capo del National security council, che avrebbe fatto pressioni su Zelensky affinché ripieghi su «richieste realistiche» per le trattative con Mosca, come ha riferito il Wall Street Journal. Altro segnale che ha acceso l'attenzione è che la controparte di Burns fosse Naryshkin, al vertice dei servizi segreti esterni russi, platealmente messo all'angolo a due giorni dall'invasione da Vladimir Putin per il suo approccio troppo diplomatico sul Donbass. Aveva osato pronunciare la parola «trattative», un insulto per il presidente. E ora è proprio un uomo considerato tra le "colombe" del Cremlino a sedersi al tavolo con la Cia. Mosca ha confermato i colloqui russo-americani ad Ankara, sottolineando che «è stata una iniziativa americana», afferma il portavoce Dmitry Peskov citato dalla Tass. Frase asettica, ma il riconoscimento del fatto che il servizi americani e russi abbiano parlato è comunque uno spiraglio. Come la frase, che ha scatenato molteplici interpretazioni, pronunciata da Zelensky in visita lampo a Kherson. Il presidente ha cantato l'inno con la mano sul cuore, mentre la bandiera gialla e blu veniva issata sulla sede della prefettura. «È impossibile uccidere l'Ucraina - ha detto - È l'inizio della fine della guerra». Aggiungendo: «Siamo pronti per la pace, ma la pace per l'intero Paese. Per questo combattiamo contro l'aggressione russa». Mosca, da parte sua, ha ignorato la missione di Zelensky, durata in tutto mezz'ora e di cui il presidente ha pubblicato le immagini sul suo canale Telegram, commentate con il messaggio «Kherson-Ucraina». Peskov si è limitato a ribattere che per il Cremlino Kherson rimane «territorio russo», mentre l'agenzia Ria Novosti ha pubblicato con grande risalto una foto della Ap che mostra due presunti collaborazionisti legati a dei pali in una strada della città e insultati dai passanti.

LA CITTÀ LIBERATA Il presidente Volodymyr Zelensky a Khersov

VISITA LAMPO DEL PRESIDENTE UCRAINO A KHERSON, MENTRE USA E MOSCA PARLANO DI MINACCIA NUCLEARE E STABILITÀ STRATEGICA

IL RITIRO

La realtà, insomma, cambia se vista da Mosca oppure da Kiev e ciò avviene anche quando si parla di possibili trattative. Kiev ribadisce di non poter concedere nulla sul «ritiro di tutte le truppe russe» e il «ripristino dell'integrità territoriale ucraina». Il Cremlino però, come anticipa il vice ministro degli Esteri Alexander Grushko, considera «inaccettabile» la condizione di un ritiro prima dei negoziati: «Ogni trattativa - sottolinea - deve tenere conto della situazione sul terreno». Per ora, insomma, non si vede la fine. Del resto il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha comunicato su Twitter di «essersi rivolto al consiglio Affari esteri dell'Ue delineando le misure che l'Ucraina e l'Unione europea devono portare avanti durante questo inverno in tempo di guerra» e ha «ringraziato i partner per il loro sostegno».

Claudia Guasco

A Bali

Giallo Lavrov in ospedale

▶«Il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov è stato ricoverato in ospedale dopo il suo arrivo a Bali». Giallo sulla notizia dell'agenzia Ap. Mosca smentisce, la portavoce posta un video di Lavrov in t-shirt e bermuda. Ma un funzionario indonesiano conferma i «controlli» in ospedale.

L'attacco nella via dello shopping

La strage di Istanbul «Presa l'attentatrice, è una siriana del Pkk»

▶Ankara accusa i curdi e respinge le condoglianze degli Usa: «Li sostengono»

▶La giovane donna ha piazzato la bomba ed è fuggita in taxi. Il blitz e la confessione

IL CASO

ROMA È la siriana Ahlam Albashir (che ha confessato) la responsabile dell'attentato che domenica scorsa ha ucciso sei persone ad Istanbul. Gli 007 hanno ricostruito tutti i suoi movimenti, a partire dal momento in cui la donna piazza una borsa piena di tritolo sotto una panchina. La sua fuga è stata poi seguita passo passo dalle telecamere, che sono riuscite a riprenderla mentre sale su un taxi. A quel punto gli agenti hanno avuto gioco facile a rintracciare il covo e a far scattare il blitz per la cattura. La giovane sarebbe stata addestrata dal gruppo armato curdo Pkk ed entrata illegalmente in Turchia dalla Siria. «L'ordine per l'attacco è stato dato da Kobane, dove il Pkk-Ypg ha il suo quartier generale siriano», ha affermato il ministro dell'Interno Suleyman Soylu, accusando allo stesso tempo anche le milizie curde Ypg, ritenute da Ankara il braccio siriano del Pkk.

LO SCHIAFFO

Per questo motivo la Turchia ha respinto sdegnata le condoglianze offerte ieri da Washington. Del resto, Ankara ha sempre criticato il sostegno dato dagli Usa alle milizie Ypg in funzione anti Isis e dopo avere incolpato anche i curdi di Siria per l'attacco di domenica, Soylu ha detto che le condoglianze americane «sono come l'assassino che arriva per primo sul luogo del delitto», mentre un portavoce del presidente Erdogan ha affermato che «gli attacchi terroristi contro i nostri civili sono conseguenze dirette o indirette del sostegno di alcuni Paesi ad organizzazioni terroristiche».

PER IL MINISTRO DEGLI INTERNI SOYLU «GLI AMERICANI SONO COME L'ASSASSINO CHE ARRIVA PER PRIMO SUL LUOGO DEL DELITTO»

Fiori sul luogo della strage e, nel tondo, Ahlam Albashir

LA SMENTITA

Sia il Pkk che le milizie Ypg hanno però negato qualsiasi legame con la strage, affermando che le loro azioni non prendono di mira i civili. Intanto restano ancora gravi due degli 81 feriti nell'esplosione che ha distrutto la tranquillità della passeggiata domenicale per migliaia di persone che affollavano la via pedonale più centrale di Istanbul. Due i minorenni tra le sei vittime, morti insieme al padre e alla madre, mentre le altre due persone che hanno perso la vita erano una coppia sposata. Secondo gli inquirenti, che hanno esaminato i filmati di 1200 telecamere di sorveglianza nella zona, Albashir avrebbe piazzato per strada un ordigno a base di tritolo, nascosto in una borsa, per poi lasciare la scena e subito dopo l'esplosione dirigersi in taxi verso Esenler, un quartiere periferico di Istanbul. Durante la notte, le squadre dell'antiterrorismo hanno fatto irruzione in 21 diversi indirizzi e arrestato 45 persone, oltre alla donna siriana, che sono sospettate di avere dei legami con l'attentato.

I TESTIMONI

«Domenica pomeriggio ero qui dietro alla cassa quando c'è stato l'attacco, è stato terribile», ha raccontato l'impiegato di una pasticceria che si trova a qualche metro di distanza dal luogo dell'attentato su Istiklal Caddesi, la lunga via pedonale dove oltre ai negozi più alla moda ci sono anche edifici d'epoca ottomana e sedi di missioni diplomatiche, come quella russa, olandese e svedese. Chiusa per tutta la notte, la via è stata riaperta ai pedoni nella mattinata di ieri e appariva meno affollata del solito mentre la presenza delle forze di sicurezza era visibilmente aumentata e molti negozi hanno lasciato per oggi le serrande chiuse. In tantissimi si sono radunati presso il luogo della strage per commemorare le vittime - tutte turche - lasciando garofani rossi. Oltre al ministro dell'Interno Soylu e il sindaco di Istanbul eletto con l'opposizione, Ekrem Imamoglu, si è recato sul posto anche il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo, considerato il leader più prestigioso della cristianità ortodossa, che ha pregato per le vittime e condannato l'attentato.

Simona Verrazzo

Riina in piazza San Marco la foto del "Capo dei capi" latitante in luna di miele

▶Rispunta un'immagine del 1974 con il boss di Cosa Nostra in viaggio di nozze a Venezia

▶Era inseguito già da diversi mandati di cattura dopo aver eliminato il predecessore

IL BOSS TURISTA
Totò Riina in viaggio di nozze a Venezia fotografato tra i colombi dalla moglie Antonietta Bagarella. Era già un super ricercato

IL CASO

VENEZIA Il Capo dei capi di Cosa Nostra sorride alla moglie che lo fotografa in piazza San Marco, fra i colombi svolazzanti. E' un Totò Riina giovane e in perfetta forma – era il 1974, all'epoca aveva 47 anni – quello che si trovava a Venezia, in viaggio di nozze con Antonietta Bagarella, che all'epoca aveva 27 anni. I due sposini novelli non avevano mancato l'appuntamento con la città più bella del mondo nonostante Totò Riina dovesse fare i conti già allora con vari mandati di cattura. Del resto all'epoca Riina era già un boss della mafia visto che nel 1958 aveva ucciso il suo capo, Michele Navarra ed aveva rapidamente scalato i vertici di Cosa Nostra. Lo scatto che pubblichiamo verrà trovato molti anni più tardi dagli investigatori che diedero la caccia al boss dei boss ininterrottamente dal 1969 al 1993. Riina infatti fu arrestato il 15 gennaio 1993, dopo 24 anni di latitanza. Tutt'altro che un record visto che la polizia cerca il successore di Totò Riina al vertice di Cosa Nostra e cioè Matteo Messina Denaro, da ben 29 anni. E anche Matteo Messina Denaro non ha saputo resistere al fascino di Venezia, come ha rivelato Salvatore Baiardo, l'uomo che all'inizio degli anni '90, gestì la latitanza dei fratelli Graviano, Giuseppe e Filippo. Matteo Messina Denaro, dice Baiardo, aveva affittato un palazzo sul Canal Grande.

AL CASINÒ

Di più non vuol dire o non ricorda, anche perchè i passaggi a Venezia sono stati più d'uno, in particolare al Casinò. Peraltro Cà Vendramin Calergi, oltre ad aver ospitato la crema dell'aristocrazia mondiale e una serie infinita di giocatori d'azzardo, ha visto un sacco di banditi, che sono passati alla storia criminale del Paese, calcare il parquet delle sue sale da gioco. Il più importante è Felice Maniero che rimase famoso perchè, proprio a Ca' Vendramin Calergi, fece svuotare una saletta allo scopo di intrattenersi amabilmente con Eleonora Vallone. Ma Felice Maniero, a capo della banda più numerosa, più ricca e più feroce del Nord Italia, finanziava anche le sortite al Casinò dei rampolli del clan Giuliano di Forcella, famoso per lo spaccio di cocaina e per le foto con Diego Armando Maradona. Ad Abano Terme, nel 1993 hanno abitato Filippo, Benedetto e Giuseppe Graviano, gli stragisti di via D'Amelio. I tre fratelli erano stati ospitati in un appartamento di Antonino Vallone, commerciante di carni, nonché proprietario di quote della società che gestiva in Sicilia l'emittente televisiva "Telesud - Canale 65". E da lì i Graviano – qualche volta assieme a Matteo Messina Denaro – facevano una puntata al Casinò di Venezia.

NON SOLO MANIERO E MALA DEL BRENTA ANCHE PADRINI COME MESSINA DENARO AVEVANO LA LORO BASE IN VENETO

IL RUOLO DI FELICETTO

Nel marzo del 1994 invece è stato arrestato a Desenzano del Garda, ai confini con il veronese, Aldo Ercolano, nipote di Nitto Santapaola, latitante dal dicembre del 1992. Ercolano curava traffici di droga, si occupava di riciclaggio, ma era anche uno spietato killer in rapporti con Walter Beneforti, indicato da Silvano Maritan come riciclatore di capitali di Felice Maniero. E che sia stato Maniero ad aprire la strada all'arrivo in massa di mafiosi e camorristi non c'è alcun dubbio visto che il boss del Brenta aveva allacciato rapporti stretti con il clan dei fratelli Fidanzati, plenipotenziari per il Nord Italia dello smercio di eroina e con il clan Giuliano di Napoli per lo spaccio di cocaina. E infatti a San Donà di Piave viveva Domenico Celardo del clan Mallardo, in stretti rapporti di affari proprio con Silvano Maritan, il luogotenente di Maniero nel Veneto Orientale. Insomma ci vorrebbe un tomo della Treccani per dare conto delle mille presenze malavitose in Veneto come raccontò nel luglio del 2000 il questore di Venezia Lorenzo Cernetig in una audizione alla Commissione antimafia durante la quale parlò di 20 mila presenze da "monitorare".

Maurizio Dianese

L'inchiesta a Treviso

Milioni di euro in fumo con le criptovalute: piovono denunce

Continuano ad arrivare querele da parte degli investitori della New Financial Tecnhology di Silea (Treviso). Dopo che la competenza delle indagini è passata in esclusiva alla Procura di Treviso, e sono in scadenza i termini dei 90 giorni per il deposito delle denunce, i presunti truffati non smettono di farsi avanti: vogliono recuperare le somme investite in criptovalute attraverso la società trevigiana che prometteva interessi mensili del 10% ma che, secondo gli inquirenti, avrebbe finito per bruciare una cifra superiore ai 100 milioni di euro, raggiungendo una platea di quasi 4mila clienti. «Siamo pronti a dare battaglia in ogni sede giudiziaria» ha affermato l'avvocato Matteo Moschini, del Movimento a difesa del cittadino, che da solo rappresenta oltre 100 presunti truffati. L'inchiesta nel frattempo prosegue. Il 21 novembre, stando alle rassicurazioni fornite dai vertici della Nft, arriverà la prima tranche dei pagamenti in arretrato. Gli investitori, però, non ci credono. Motivo per cui in tanti stanno continuando a depositare le querele. Nel registro degli indagati sono state iscritte sei persone: Christian Visentin, 46enne di Conegliano, direttore commerciale della Nft (già rimosso dall'incarico), Mauro Rizzato, 55enne di San Pietro di Feletto, anche lui direttore commerciale, l'avvocato Emanuele Giullini, 43 anni, amministratore di Nft, Mario Danese, 58 anni, ex direttore della società, e i due procacciatori Michele Marchi, 32enne di San Pietro di Feletto e il meccanico pordenonese Maurizio Sartor, 57enne di Fiume Veneto.

Medici di base, scoppia la polemica tra Fimmg e Regione sul concorso

SANITÀ

VENEZIA «Ritardo inaccettabile, serve subito il bando», tuona la Fimmg Veneto (Federazione medici di medicina generale). «La giunta si consente il lusso di non pubblicare ancora il bando di concorso», rincara il Pd con le consigliere Anna Maria Bigon e Francesca Zottis. «Nessuna inerzia», ribatte l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin.

Oggetto della polemica è il bando di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in Medicina generale per il triennio 2022-2025. «Da tempo - dice Maurizio Scassola, segretario regionale Fimmg Veneto - sollecitiamo la Regione a concordare con le organizzazioni sindacali l'analisi dei problemi e la riorganizzazione territoriale delle cure primarie con modelli che supportino i bisogni della popolazione e la dignità del lavoro dei medici di famiglia. Il ritardo nella pubblicazione del bando rappresenta un ulteriore indicatore negativo sulla volontà della Regione di prendere iniziative strutturali per sostenere il superamento di questo periodo emergenziale».

LA REPLICA

«Nessuna inerzia della Regione Veneto nell'indizione del bando di concorso - ha risposto l'assessore Lanzarin -. Credo che anche la Fimmg sia al corrente che tutte le Regioni sono allineate per uscire in modo coordinato con il bando ordinario, che va pubblicato in Gazzetta ufficiale entro dicembre, ma ci sono alcune questioni che devono ancora essere risolte a livello nazionale: c'è la copertura finanziaria ma non il riparto tra le Regioni e manca ancora la convergenza sui fondi previsti dal cosiddetto "decreto Calabria". Confermo che in Veneto i pensionamenti previsti tra il 2023 e il 2025 sono 462, contro 700 giovani medici che si diplomeranno nello stesso periodo. Non c'è quindi nessun ritardo e nessuna diminuzione dei numeri programmati».

Mobilitazione

Caccia, ultimatum di Berlato alla giunta

VENEZIA «Prepariamoci alla battaglia». Così l'europarlamentare di FdI Sergio Berlato, qui nei panni di presidente nazionale dell'Acr (Associazione per la cultura rurale), invita le doppiette alla mobilitazione. Una manifestazione c'era già stata il 30 settembre, poi «il timido segnale di apertura» da parte della giunta con una delibera «che ha restituito ai cacciatori del Veneto una giornata integrativa per la caccia da appostamento alla selvaggina migratoria». Il Tar discuterà il ricorso il 30 novembre e le doppiette premono: «Ci attendiamo entro il 20 novembre una convocazione da parte della giunta». Altrimenti i cacciatori saranno di nuovo in piazza.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita e di quant'altro si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN), Via Giovanni Marinelli - Lotto 1: **Unità immobiliare** posta al piano terzo, costituita da ampio locale cucina-soggiorno, due camere e bagno, separati tra loro da un modesto disimpegno posizionato centralmente. Un modesto ripostiglio, ricavato in sotto-tetto in proprietà condominiale. Autorimessa al piano interrato. Libera. A carico dell'unità immobiliare vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. L'intero lotto è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 57.500,00**. Offerta minima Euro 43.125,00. **Aviano (PN), Via Giovanni Marinelli - Lotto 2**: **Unità immobiliare** al piano quarto, costituita da ampio locale giorno, due camere, bagno cieco frapposto tra il locale giorno, le camere ed il corridoio d'ingresso. Autorimessa al piano interrato. Libera. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. L'intero lotto è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. **Sacile (PN), Viale Trieste 8 - Lotto 3**: **Unità abitativa** al piano primo costituita da ingresso, angolo cottura e pranzo soggiorno e annessa terrazza coperta ed un modesto vano caldaia, due camere da letto, ripostiglio e un bagno. Libero. L'intero lotto è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 126.500,00**. Offerta minima Euro 94.875,00. **Sacile (PN), Via Silvio Pellico 11 - Lotto 4: Unità abitativa** posta al piano terra, costituito da ingresso, angolo cottura ed il pranzo soggiorno, camera matrimoniale con terrazza coperta da analoga struttura sovrastante un modesto vano in cui è installata la caldaia, completa la struttura un bagno. Autorimessa posta al piano interrato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità edilizie ed urbanistiche. L'intero lotto è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 83.000,00**. Offerta minima Euro 62.250,00. **Sacile (PN), Via Campo Marzio 6/B - Lotto 5**: **Unità abitativa** al piano terzo con accesso in scala A, costituita da ingresso aperto su locale soggiorno, ampia cucina, vano ripostiglio-dispensa, previo disbrigo, tre camere da letto di cui due matrimoniali e l'altra singola, due bagni, ampia terrazza coperta. Autorimessa e cantina al secondo piano interrato. Libero. Spesa scadute ed insolute. Difformità edilizie ed urbanistiche. L'intero lotto è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 245.000,00**. Offerta minima Euro 183.750,00. **Sacile (PN), Piazza Daniele Manin 12/A - Lotto 6**: **Unità commerciale** al piano terra con vetrate espositive, costituita da un unico locale destinato all'attività con annesso vano ripostiglio e servizi igienici nonché autorimessa pertinenziale insistente al primo piano interrato. Libera. Difformità edilizie. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 122.500,00**. Offerta minima Euro 91.875,00. **Sacile (PN), via Sebastiano Valvasori 2 - Lotto 7**: **Unità abitativa** al piano terra costituita da ingresso, cucina e ampio soggiorno, bagno, ripostiglio e tre camere da letto, con pertinenza scoperta esclusiva con annesse, al piano interrato tre autorimesse. Corte scoperta. In corso di liberazione. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità edilizie ed urbanistiche. L'intero lotto è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 181.500,00**. Offerta minima Euro 136.125,00. **Sacile (PN), Piazza del Popolo 56 - Lotto 8**: **Unità abitativa** al piano secondo e terzo, costituita da disimpegno, locale da pranzo, cucina con annessa lavanderia, altra stanza da pranzo e soggiorno, due vani soggiorno, servizio igienico, camera da letto con anticamera, vano guardaroba e bagno, al piano superiore atrio con annesso ripostiglio, ampio disimpegno, camera con annesso ampio locale guardaroba e bagno, ripostiglio, ampio soggiorno open-space pranzo cucina, piccolo ripostiglio e serra. Autorimessa al piano terra. Libero. Difformità edilizie ed urbanistiche. L'intero lotto, ad eccezione del terreno, è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 750.000,00**. Offerta minima Euro 562.500,00. **Sacile (PN), Viale San Giovanni del Tempio - Lotto 9**: **Area** pianeggiante agricola, incolta con caratteristica a prato stabile, ricadente in zona E6.1 ambiti di interesse agricolo-produttivo con rispetto stradale e tutela L. 42/2004. Libero. L'intero lotto è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 11.050,00**. Offerta minima Euro 8.287,50. **Pordenone (PN), Via Sebastiano Caboto 22/A - Lotto 10**: Diritto di usufrutto gravante su **unità abitativa** del condominio Residenza Colonna, **int. 9** piano terzo, costituito da vano soggiorno, vano cottura, disimpegno, due camere da letto e bagno, Ampia terrazza con annesso vano caldaia. Cantina al piano interrato. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 49.500,00**. Offerta minima Euro 37.125,00. **Caneva (PN), Località Lama De Somp - Lotto 11**: Corpo principale in elevazione a due livelli, terra e primo con **locali abitativi** e relativi accessori, al solo piano terra un ampio porticato e **autorimessa**. Difformità edilizie sanabili. Libero. L'intero lotto è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 129.215,00**. Offerta minima Euro 96.911,25. **Vendita senza incanto 24/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 207/2016 + 297/2016 + 215/2018 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 207/2016 + 297/2016 + 215/2018**

Aviano (PN), Via Selva 73 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** residenziale di due piani fuori terra, composta da: al piano rialzato ingresso, salottino, cucina, pranzo-soggiorno, stanza, disimpegno-corridoio, 3 camere, 2 ripostiglio, bagno, terrazza scoperta e ballatoio, al piano sottotetto soffitta con 2 locali al grezzo. Al piano seminterrato, destinato a locali accessori, comprendente 2 autorimesse, ripostiglio (ex stalla), stanza lavoro, ingresso, 2 locali, dispensa cantina, altro ripostiglio, ricovero attrezzi e corridoio, porticato sul retro di 55 mq. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 232.500,00**. Offerta minima Euro 174.375,00. **Montereale Valcellina (PN), frazione Giais - Lotto TERZO**: **Terreno** catastalmente seminativo a prato, ricade in zona E - Agricole e forestali, sottozone E.4.1 - di interesse agricolo-paesaggistico dei colli. Libero. **Prezzo base Euro 7.125,00**. Offerta minima Euro 5.344,00. **Aviano (PN), località Brussa - Lotto SESTO**: **Terreno** destinato a bosco ricade per intero in zone F.4.1 - di interesse ambientale dei colli e per il 33% circa in aree soggette a vincolo - boschi. **Terreno** destinato a bosco ricade per intero in zone F.4.1 - di interesse ambientale dei colli. Ricade per l'intero in aree soggette a vincolo - boschi. Libero. **Prezzo base Euro 2.700,00**. Offerta minima Euro 2.025,00. **Aviano (PN), località Le Volte - Lotto SETTIMO**: **Terreno** catastalmente seminativo, irrigato, ricade in zona E.4.2 - di interesse agricolo-paesaggistico del Cavrezza, di Giais e di Castello. Libero. **Prezzo base Euro 6.750,00**. Offerta minima Euro 5.063,00. **Aviano (PN), località Ronciadel - Lotto OTTAVO**: Quota indivisa di 1/2 di **terreno** catastalmente seminativo ricade in zona F.4.1 - di interesse ambientale dei colli. Ricadono per l'intero in Aree soggette a vincolo-boschi. Libero. **Prezzo base per la quota di 1/2 Euro 3.375,00**. Offerta minima per la quota di 1/2 Euro 2.532,00. **Vendita senza incanto 31/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 90/2012 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 90/2012

Cinto Caomaggiore (VE), Via Guglielmo Marconi - Lotto UNICO: **Fabbricato** costituito da tre livelli fuori terra, attualmente è internamente privo di solai ed impianti ovvero vi è presente solo la sagoma esterna. Sono in corso opere di ristrutturazione. Risulta completamente inabitabile. Libero. Difformità catastale ed edilizie sanabili mediante il permesso di costruire. **Prezzo base Euro 25.000,00**. Offerta minima Euro 18.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/01/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 51/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06D0880512500021000003053 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 51/2020**

Morsano al Tagliamento (PN), Via Gravuzze - Lotto UNICO: **Abitazione** di due piani fuori terra, al piano terra ingresso, soggiorno con ripostiglio e un bagno nel sottoscala, cucina, cucinino e un bagno; al piano primo disimpegno e 2 camere da letto. **Laboratorio** di un piano fuori terra principale, oltre ad un soppalco abusivo. **Appartamento** al piano terra, costituito da ampio vano cucina-soggiorno, bagno con anti bagno, camera da letto con guardaroba. Corte adibita principalmente a prato e di pertinenza al laboratorio. Unità occupate da terzi senza titolo in fase di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 73.500,00**. Offerta minima Euro 55.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 211/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14D0103012501000002327487 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 211/2019**

Pasiano di Pordenone (PN), via Tavella di Sant'Andrea 16 - Lotto UNICO: **Abitazione** composta al piano terra da ingresso sul vano scale, soggiorno, sala da pranzo e cucinino; al piano primo camera doppia, camera singola ed un bagno. Vialetto di proprietà gravato da diritto di servitù di passaggio. Occupata. Difformità catastali edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 55.290,00**. Offerta minima Euro 41.467,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 110/2019 + 156/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85L0103012500000000887937 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 110/2019 + 156/2019**

Prata di Pordenone (PN), Via Palazzetto 49 - Lotto UNICO: Porzione di **casa** bifamiliare composta al piano terra da ampia stanza adibita a studio, con antibagno e w.c., locale studio e cantina, due locali ripostiglio, autorimessa e lavanderia, al piano primo ampio soggiorno, cucina, tre camere e due bagni, esternamente una terrazza e un porticato. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 275.000,00**. Offerta minima Euro 206.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/01/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 160/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT40M0708412500000000968585 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 160/2019**

San Quirino (PN), Via Giuseppe Verdi 25 - Lotto UNICO: Porzione di elegante **villa** di civile abitazione composta da ingresso autonomo, cucina, salotto, sevizio, camera e bagno, scala con bussola di accesso, al piano interrato la taverna con annessi due depositi e bagno, inoltre ampio garage in proprietà per 1/2 in comune con l'altra unità abitativa. Completa il lotto lo scoperto esclusivo. Competono per la quota di 1/2 la centrale termica, rampa, area di manovra, superficie antistante i due cancelletti pedonali ed il passo carraio. **Prezzo base Euro 104.500,00**. Offerta minima Euro 78.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 22/2010 + 300/2010 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06C0306912504100000005245 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 22/2010 + 300/2010**

San Vito al Tagliamento (PN), via del Tagliamento - Lotto PRIMO: **Immobile** ad uso commerciale, al piano primo con piccolo scoperto comune. Si trova in stato precario dal punto di vista strutturale e impiantistico ed in completo stato di abbandono. Libero. **Prezzo base Euro 53.072,00**. Offerta minima Euro 39.804,00. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto SECONDO**: **Terreno edificabile** di forma irregolare, non coltivato ed occupato da piante arboree e arbustive. Vi sono presenti alcuni manufatti per giochi d'acqua a servizio del ristorante furante il periodo di attività del locale. Ricade in zona B2 destinazione residenziale. **Prezzo base Euro 28.688,00**. Offerta minima Euro 21.516,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 36/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28M0835612500000000999326 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 36/2020**

Teglio Veneto (VE), Via Portogruaro 4 - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale bifamiliare composto, al piano terra da zona soggiorno con angolo cottura e zona pranzo, disimpegno, servizio igienico, centrale termica, al piano rialzato un vano utilizzato come lavanderia/ripostiglio, due camere matrimoniali, bagno, vano destinato a guardaroba, camera/studio e terrazzino. Ampio giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 84.375,00**. Offerta minima Euro 63.281,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 240/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94D0103012501000002276189 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 240/2018**

BENI COMMERCIALI

Annone Veneto (VE), Via Paludi 24 - Lotto UNICO: **Capannone** di tipo artigianale con scoperto pertinenziale, risulta essere un vetusto e abbandonato fabbricato. Completa il lotto un **terreno** agricolo ricadente in zona E1 agricole per colture specializzate. Libero. **Prezzo base Euro 18.563,00**. Offerta minima Euro 13.922,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/01/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 164/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT25X0708412500000000701054 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 164/2019**

Aviano (PN), Via Barcis 10 - Lotto UNICO: **Albergo** si sviluppa su un piano interrato che ospita varie attività e quattro livelli fuori terra (ivi compreso il sottotetto) e ha un volume totale di circa 16.000 mc. Occupato da terzi giusta contratto di comodato d'uso. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 2.780.000,00**. Offerta minima Euro 2.085.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 241/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT17T0835612500000000999349 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 241/2019**

Sacile (PN), via San Giovanni del Tempio 86 - Lotto UNICO: **Edificio** apparentemente tutto a destinazione commerciale, risulta dislocato su due piani fuori terra ed è completo di corte scoperta pertinenziale ad uso parcheggio, area di manovra e porzione sistemata a verde. Libero. Difformità catastali ed edilizia sanabili. **Prezzo base Euro 1.077.354,40**. Offerta minima Euro 808.015,80. **Vendita senza incanto 23/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 126/2020 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 126/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Concordia Sagittaria (VE) - Lotto 8: **Terreno** ricadente in zona D1, si presenta irreversibilmente trasformato ad area d'ingresso al capannone a parcheggio. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 2.418,75**. Offerta minima Euro 1.814,06. **Fossalta di Portogruaro (VE) - Lotto 9**: **Terreno** agricolo ricade in zona E3 agricola-produttiva. Occupato. **Prezzo base Euro 281,25**. Offerta minima Euro 211,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/01/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 276/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39N0708412500036003700814 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 276/2017**

Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 1: Lotto coperto da arbusti e macerie, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. **Area** da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 12.800,00**. Offerta minima Euro 9.600,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 2**: Lotto coperto da arbusti e macerie, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. **Area** da bonificare. Libero. **Prezzo base**

segue

LA TRAGEDIA

Il dramma di Anastasiia: fuggita dalle bombe russe e uccisa a Fano dal marito

▶Il corpo della profuga ucraina trovato in un campo con i segni di tre coltellate

▶L'uomo bloccato a Bologna. Lei l'aveva denunciato. Lascia un figlio di due anni

FANO (PESARO E URBINO) Quegli occhi azzurro polvere, che illuminavano un viso gentile incorniciato dai capelli rossi, si sono chiusi per sempre in un'uggiosa domenica d'autunno. Avevano visto la guerra, perché Anastasiia Alashri, 23 anni, scappava dall'Ucraina ma si è portata dietro un grumo di tensioni e conflitto domestici che proprio a Fano, dove voleva tornare a vivere, l'hanno condotta invece a una morte violenta. Almeno tre coltellate hanno raggiunto al collo e al torace la giovane, che era mamma di un bimbo di 2 anni, togliendole il fiato e la vita, quando domenica mattina si è presentata nella casa condivisa con il marito per prendere i suoi effetti personali e trasferirsi definitivamente con il bambino altrove. E lì, secondo la ricostruzione dei carabinieri, ha incontrato il coniuge che aveva intenzione di lasciare.

FERMATO

Amrallah Mostafa Mahjoub Mosta Alashrj, 42 anni, è stato fermato alle 23 di domenica alla stazione del treno di Bologna, dai carabinieri in collaborazione con la polizia ferroviaria, mentre verosimilmente cercava di fuggire all'estero, dopo che per una decina di ore a Fano erano state condotte infruttuosamente le ricerche della giovane donna, della quale in tarda mattinata era stata segnalata la scomparsa. L'egiziano era accusato di maltrattamenti in famiglia ma dopo il rinvenimento del cadavere di Anastasiia in un campo di Belgatto, alle 4 di notte, la procura della Repubblica di Pesaro ha emesso un decreto di fermo per omicidio volontario.

È l'ennesimo femminicidio, che i carabinieri del reparto operativo di Pesaro, alla testa delle indagini, ritengono compiuto all'apice delle vessazioni commesse dal coniuge egiziano, padre del bimbo, nell'ambito di un rapporto di coppia conflittuale e ormai deteriorato.

La ventitreenne, arrivata con la famiglia in riva all'Adriatico nel marzo scorso, a maggio aveva trovato un'occupazione come cameriera all'Osteria della Peppa, nel centro storico di Fano (locale della famiglia del deputato Mirco Carloni), mentre il marito a sua volta lavorava come addetto alle consegne per il pasticciere Cavazzoni. Venerdì scorso Anastasiia, che a Fano impartiva anche lezioni di pianoforte, la sua passione, si era presentata ai carabinieri per sporgere una denuncia contro il marito, rubricata come maltrattamenti in famiglia. La stabilità trovata con il lavoro e la speranza di una vita indipendente l'avevano determinata a rompere il rapporto con il coniuge.

IL RIFUGIO

Dopo l'ennesimo litigio la donna si era rifugiata con il figlio nell'abitazione di un amico e collega di lavoro. Il ristorante era il luogo in cui si sentiva più protetta e in quell'ambiente aveva confidato turbamenti e decisioni. Domenica alle 9 aveva detto all'amico, lasciandogli in consegna il bambino, che si sarebbe recata nella casa presa in affitto con il marito per prelevare i suoi indumenti. Da quel momento su di lei è calato il silenzio. È stato l'amico a segnalarne ai carabinieri la scomparsa, con quel retroscena che ha fatto temere subito il peggio.

In base alla ricostruzione degli inquirenti, coordinati dal pubblico ministero Marino Cerioni, l'egiziano avrebbe ucciso la moglie nascondendola in un trolley, caricato nel furgone della pasticceria con la borsa dei vestiti preparata dalla donna. La valigia con il cadavere è stata abbandonata nella campagna della frazione di Belgatto. Poi il 42enne si è diretto a Bologna. Al momento del fermo, in tasca Amralla Alashrj aveva 4mila euro. Interrogato, dopo circa quattro ore è crollato indicando ai carabinieri dove potevano recuperare il corpo della donna e i suoi oggetti personali. Insieme a questi ultimi sono stati trovati anche un coltello da cucina e un taglierino che potrebbero essere stati usati nel delitto.

Lorenzo Furlani

LEI L'AVEVA LASCIATO LE RICERCHE INIZIATE DOMENICA DOPO LA SEGNALAZIONE DI UN AMICO CHE LA OSPITAVA

LE VITTIME DEGLI UOMINI
Anastasiia Alashri, la 23enne ucraina uccisa a coltellate a Fano: l'ex marito con cui era giunta in Italia a marzo (con il figlio di 3 anni), è stato bloccato alla stazione di Bologna. Nella foto sotto, Alice Scagni, 35 anni, uccisa a maggio dal fratello Alberto a Genova: ora sono stati indagati due agenti e un medico

Ammazzata dal fratello: sotto inchiesta medici e agenti

IL DELITTO

GENOVA Forse Alice poteva essere salvata dalla furia omicida del fratello. I familiari avevano denunciato più volte la situazione e avevano chiesto aiuto alle autorità. Ma nulla in tanto tempo è stato fatto. Ora due poliziotti e un medico della Salute mentale sono indagati dalla procura di Genova nell'inchiesta sulle presunte omissioni, indagine nata dopo il delitto. Alice Scagni, 35 anni, è stata uccisa dal fratello Alberto, 42, lo scorso 1 maggio con diciannove coltellate. Era scesa sotto casa per portare a spasso il cane quando è stata aggredita. Per la Procura poliziotti e medico avrebbero ignorato l'allarme della famiglia: i genitori avevano chiesto il 28 aprile il ricovero di Alberto, che dava segni di squilibrio psichico, e nei giorni successivi avevano anche allertato (invano) la centrale della Polizia.

L'indagine

Violenza di gruppo in hotel, tre arresti a Milano

MILANO Abusi e violenze per ore. È quanto avrebbe subito una ragazza, che poco prima aveva accettato l'invito a seguire un 23enne albanese, conosciuto durante una notte in una discoteca della zona della movida milanese, in un hotel di lusso per una «prestazione sessuale a pagamento». Invece sarebbe stata violentata dal giovane, dal fratello e dal cugino. A carico dei tre, uno dei quali già in carcere con l'accusa di omicidio, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare per violenza sessuale di gruppo ai danni della 23enne di origine haitiana. Stando alle indagini dei carabinieri di Corsico, coordinate dal pm Rosaria Stagnaro, la "ragazza immagine" della discoteca la sera del 2 maggio era finita al tavolo con un gruppo di albanesi che stavano festeggiando la scarcerazione di Xhentjan Agaraj, 23 anni, già condannato per stalking sull'ex fidanzata. Sarebbe stato proprio lui, stando all'ordinanza firmata dal gip Alessandra Di Fazio, ad un certo punto a proporle di andare in un albergo in centro. Lì sarebbero arrivati i due parenti dell'uomo. Per 12 ore i tre l'avrebbero costretta a subire anche morsi, botte e mani al collo «fino a toglierle il respiro».

La Marmolada riapre: «Ma con limiti»

▶La Provincia di Trento: «Ordinanza entro venerdì, così parte la stagione dello sci. Però terrà conto della tragedia del 3 luglio»

▶L'ultima sollecitazione di Rocca Pietore e funivie, sostenuta da Confindustria Belluno Dolomiti: «Rischio danni gravissimi»

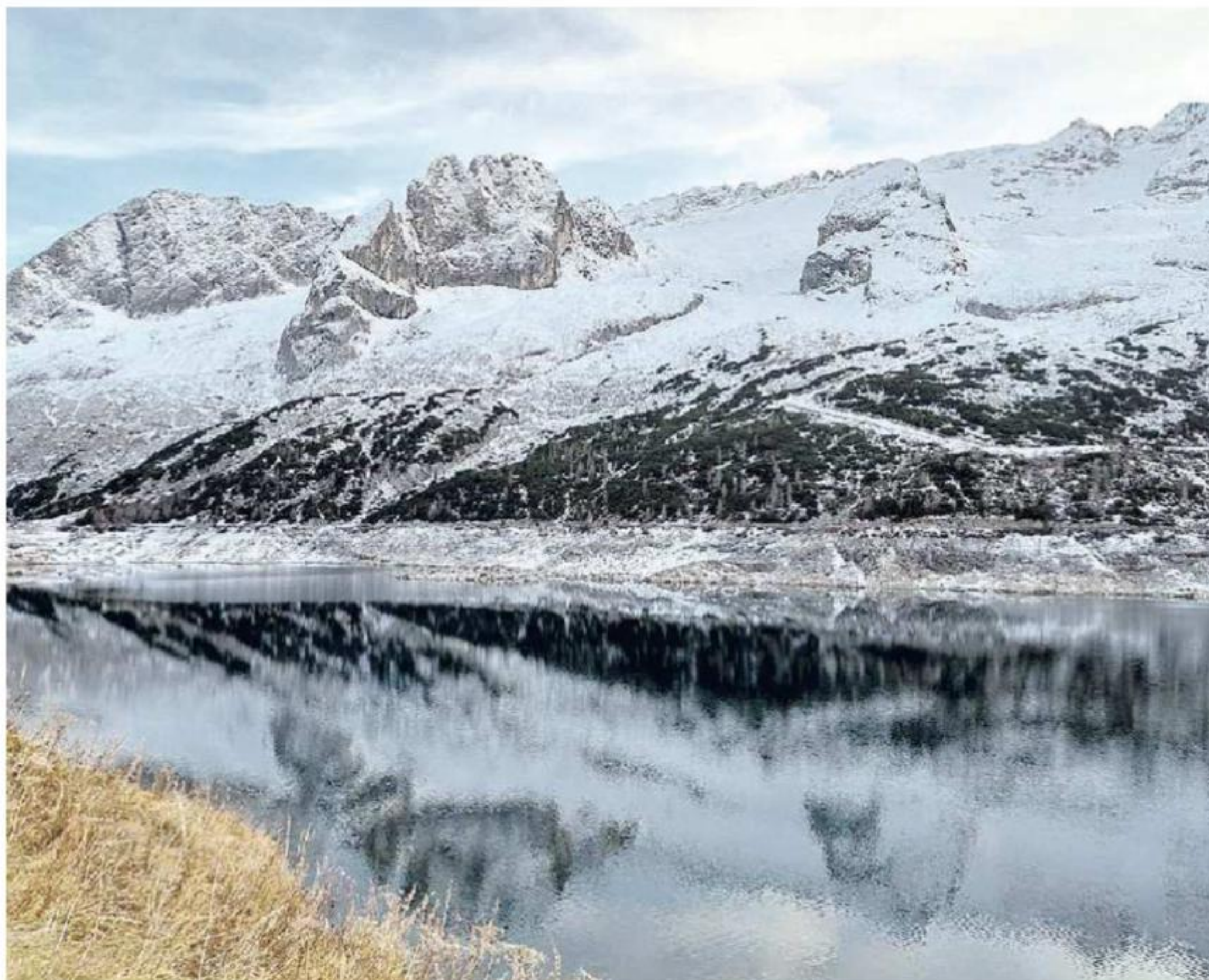
LA DECISIONE

VENEZIA L'ennesima sollecitazione dal Veneto al Trentino è partita ieri, quando Confindustria Belluno Dolomiti ha sostenuto la nuova richiesta del Comune di Rocca Pietore e della società Marmolada per la riapertura dell'omonimo ghiacciaio, così da salvare la stagione invernale. Ma questa ventesima settimana di chiusura dovrebbe essere davvero l'ultima. «Entro venerdì sarà emanata l'ordinanza che consente la ripresa dell'attività sciistica, pur tenendo conto della tragedia accaduta il 3 luglio», annuncia Raffaele De Col, direttore del dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma, nonché autore dell'istruttoria tecnica su cui si baserà il provvedimento che verrà firmato da Giovanni Bernard, sindaco di Canazei.

LA REVOCA

Tecnicamente si tratterà di una revoca, con prescrizioni, dell'ordinanza trentina in vigore dal 22 agosto, che vieta l'accesso all'area «in attesa di rilievi tecnici e stime sulla pericolosità più dettagliati ed accurati da parte degli Uffici competenti della Provincia». Ebbene quella relazione è stata completata e i tempi, con l'abbassamento della colonnina di mercurio, sono diventati maturi per la decisione. Una svolta particolarmente attesa dal territorio veneto, come testimoniano le due lettere di cui hanno dato notizia gli Industriali presieduti da Lorraine Berton, inviate dalla società Marmolada e dal Comune di Rocca Pietore a Dolomiti Superski, la Federazione dei consorzi di zona degli imprenditori che gestiscono 450 impianti di risalita in 15 comprensori sciistici fra le province di Belluno, Trento e Bolzano. «Malgrado il mutamento della situazione di fatto determinato dalla importante diminuzione delle temperature sul ghiacciaio, l'ordinanza comunale emessa nel periodo estivo lo rende tuttora inaccessibile, impedendo alla società le ordinarie attività di manutenzione e preparazione necessarie all'apertura delle piste alla pratica dello sci, prevista per sabato 3 dicembre 2022», ha scritto l'impresa guidata da Valentino Vascellari. «Il mancato avvio dell'attività sciistica sul ghiacciaio determinerebbe effetti gravissimi, sul piano economico e sociale, alla comunità che rappresento, considerata la essenzialità della stagione sciistica invernale per l'attrattività turistica del territorio comunale», ha ribadito il primo cittadino Andrea De Bernardin.

IL RETROSCENA

La questione è stata dunque posta a un interlocutore imprenditoriale, ritenendo a rischio «l'intera area del Dolomiti Superski, di cui la Marmolada è parte fondamentale e integrante», dopo che la mobilitazione sul piano istituzionale sembrava non produrre alcun risultato. «Non riceviamo nessun segnale – diceva in mattinata il sindaco De Bernardin – né da Trento né da Canazei. Sinceramente ci dispiace e ci aspetteremmo una maggiore condivisione, perché anche noi abbiamo una parte di titolarità sulla Marmolada. Senza voler litigare con nessuno, e anzi pur mantenendo i toni bassi, mi vedo costretto a chiedere l'intervento del governatore Luca Zaia, perché possa avviare un confronto diretto con il presidente Maurizio Fugatti».

LA PRIMA NEVE Ecco come si presenta ora la Marmolada, vista dal lago di Fedaia a Rocca Pietore

DE COL, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE: «DETTEREMO PRESCRIZIONI IMPRONTATE ALLA RESPONSABILIZZAZIONE»

LA CONSAPEVOLEZZA

Ma probabilmente non sarà necessario attivare l'interlocuzione politica, visto che la situazione si è sbloccata sul piano tecnico. Nella consapevolezza che, però, nulla sarà più come prima. «Comprendo la richiesta dei soggetti economici – dice l'ingegnere De Col – ma dobbiamo fare un provvedimento che valga per oggi, per domani e per il futuro. Quindi nell'ordinanza che sarà assunta dal sindaco si terrà conto dell'imminente situazione invernale, cioè con la possibilità di riaprire le piste da sci, ma anche di quello che succederà in primavera, quando le temperature inizieranno ad alzarsi. Al momento non posso anticipare il contenuto delle prescrizioni, ma saranno improntate a una responsabilizzazione generalizzata di tutti, perché nessuno può dimenticare quello che è avvenuto quattro mesi fa».

LE CONDIZIONI

Una strage: il crollo del seracco aveva causato la morte di 11 alpinisti e il ferimento di altri 8, travolti dal rotolamento a valle di un fronte di ghiaccio largo 80 metri e alto 30, per un volume stimato di circa 40.000 metri cubi, diventati poi 300.000 comprendendo le rocce e il fango inglobati nel corso della discesa a una velocità di 300 chilometri orari. La riapertura del ghiacciaio questa settimana, permetterà l'allestimento delle piste in tempo per il 3 dicembre? «Questo – conclude il dirigente – possono dirlo gli addetti ai lavori. Il mio compito era effettuare gli accertamenti tecnici e attendere le condizioni climatiche adeguate: il freddo vero è arrivato solo 10-15 giorni fa».

Angela Pederiva

Olimpiadi Milano Cortina 2026

Giochi, ufficiale la nomina di Varnier

VENEZIA Ufficializzata la nomina di Andrea Varnier (foto) ad amministratore delegato della Fondazione Olimpiadi Milano Cortina 2026. «Probabilmente non tutti lo conoscono ma ha sempre lavorato molto bene in silenzio ovunque è andato. Conosce il mondo olimpico e il marketing olimpico da prima di Torino 2006», ha detto il ministro per lo Sport Andrea Abodi. «La sua esperienza sarà un tassello importante del successo dei Giochi olimpici che vedranno protagonista la nostra regione», ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia. Auguri di buon lavoro da Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e dal presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin. Veronese di nascita, 58 anni, Andrea Varnier attualmente è amministratore delegato di Costa Edutainment: ha un'esperienza di 30 anni nella gestione di eventi internazionali. Ha "esordito" in questo settore nel 2001 come direttore Immagine ed Eventi per le Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Zaia: «Trivelle, ricordiamo il dramma» Il Pd: «Venga ad ascoltare i territori»

▶I 71 anni dall'alluvione in Polesine rilanciano la battaglia per il Delta

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Continua la mobilitazione trasversale contro le trivellazioni nel Delta del Po. Nell'anniversario dell'alluvione in Polesine, avvenuta nel 1951, il presidente Luca Zaia rilancia la necessità di mantenere la memoria di quel dramma: «Gli esperti ci dicono che settantuno anni fa le acque invasero una terra di almeno tre metri inferiore al livello del mare. È un dato che ci rammenterà sempre il vero rischio che rappresenta lo sfruttamento di quel sottosuolo». Ma sulla contrarietà agli intendimenti del Governo, il Partito Democratico invita il leghista a un maggiore impegno.

IL TAVOLO

Afferma il gruppo dem in Consiglio regionale, guidato da Giacomo Possamai e Vanessa Camani: «Non vorremmo che sulla vicenda delle trivellazioni in alto Adriatico, il presidente Zaia avesse intenzione di limitare il suo ruolo alla "posizione critica". Sarebbe una strategia per togliersi dall'impiccio di una situazione politica nella quale il Governo di cui fa parte la Lega si sta muovendo in direzione esattamente opposta alla contrarietà dichiarata dal presidente. Serve insomma molto di più: Zaia venga con noi ad ascoltare i territori e gli amministratori, e si assuma piena responsabilità». A questo proposito, il Pd del Veneto annuncia l'attivazione di un tavolo di ascolto con le categorie produttive, gli amministratori e gli accademici. Il segretario regionale Andrea Martella ricorda lo sfruttamento dei giacimenti di metano dal 1938 al 1964: «L'estrazione innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. E recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po. A fronte di tali criticità l'annuncio del tavolo tecnico tra Regione e Governo risulta in realtà una mossa dilatoria, avendo di fatto già deciso». Anche la Cgil del Veneto, con la segretaria generale Tiziana Basso, propone soluzioni alternative: «Il nuovo Piano energetico regionale, nelle sue declinazioni preliminari, prevede di puntare su decarbonizzazione e efficienza energetica. Va applicato senza se e senza ma».

SEGRETARIO DEM Andrea Martella

«È un mio diritto»

LA STORIA

Influencer si opera per non avere figli: la scelta che divide

▶La decisione di Francesca, padovana che a 23 anni si è sottoposta a salpingectomia: «Ora sono la donna che ho sempre voluto essere, il vero calvario parlare con i medici»

PADOVA «Ora sono la donna che ho sempre desiderato essere». A 23 anni Francesca Guacci si è sottoposta a un'operazione di salpingectomia, l'asportazione delle tube uterine. Cinque anni dopo, oggi, la sua decisione ha fatto il giro del web anche a causa della crescita della sua popolarità sui social, essendo diventata una fitness influencer. Il caso è esploso dopo che Francesca ha affidato le sue parole al Gazzettino, affidando a queste pagine i motivi di una scelta così drastica.

Una bufera l'ha inghiottita con odiatori da tastiera che dicono le cose peggiori, con giornalisti che continuano a suonare alla sua porta, con i fan che le danno supporto. Una bufera che sembra non sconvolgerla.

Apre la porta di casa con un sorriso, offre caffè e acqua, nel suo tono di voce non c'è comunque nervosismo ma una grande calma. «Sono serena, ho riflettuto molto e ora sono la donna che ho sempre desiderato essere».

LA FAMIGLIA

La prima a darle supporto è stata la mamma: «L'ho appoggiata fin da subito – dice la signora Guacci –. Ho capito che ci aveva pensato bene, che ci aveva riflettuto. Se questo è ciò che sente io le sono e le sarò sempre accanto. Le dico di più – aggiunge – meglio non fare figli piuttosto che farli e lasciarli a sé stessi. Alcune persone hanno criticato la scelta di mia figlia e a loro rispondo: è facile fare figli, è il meno. Poi bisogna educarli, seguirli. Credo che mia figlia abbia fatto una scelta responsabile».

Il papà, racconta Francesca, sulle prime aveva dei dubbi. Desiderava diventare nonno. «Abbiamo chiacchierato a lungo e anche lui ha capito e mi è stato accanto».

LE DIFFICOLTÀ

Il vero calvario per lei non sono tanto i commenti beceri sui social. Il vero calvario, racconta, è stato raccogliere informazioni da fonti autorevoli: i medici.

«Prima di decidere mi sono ovviamente informata – spiega la giovane –. Ho fatto molte ricerche su internet e poi ho chiesto una serie di pareri medici. Non è stato facile. Mi dicevano che ero snaturata, che avrei fatto meglio a farmi visitare dal punto di vista psichiatrico. Mi hanno detto che era una cosa illegale, che se tutte fossero state come me il mondo sarebbe stato peggiore, ci saremmo estinti. Mi hanno detto che ero una bimba immatura e viziata. Mi è stato dato velatamente o meno della prostituta».

Cose che non si aspettava di sentire dai camici bianchi. «All'epoca ero una persona diversa, più vulnerabile – continua –. Inizialmente tutto ciò mi aveva ferito. Ma soprattutto ricordo lo stordimento perché per me era inconcepibile negare un diritto».

Francesca si era spaventata nel sentire che l'operazione fosse illegale (informazione falsa) al punto che ha seriamente preso in considerazione di andare all'estero. «In Olanda il sistema è molto più veloce. Ero disposta a pagare il viaggio, la sistemazione e, se necessario, anche l'intervento pur di farlo».

I SOCIAL

Se ciò che le avevano detto anni fa i medici l'avevano colpita, i commenti di oggi non la scalfiscono. «Fai quello che devi fare e taci. Pensa a tutte le persone che vorrebbero un figlio e non gli è stato concesso» scrive Monica S. «Considerando come ragiona tutto sommato è bene che non abbia figli. Basta guardare il suo Instagram per rendersi conto» sono le parole di Riccardo Z. «Alcuni sono i classici commenti moralisti e benpensanti – sorride Francesca –. Vorrei capire cos'ha il mio profilo Instagram di problematico. Non mi sembra eccessivo o volgare. Mi spiace la pensino così ma non mi riguarda. I commenti sulle donne che non possono avere figli e li vorrebbero sono i peggiori. Vedo molto rancore. Non capisco perché una persona debba guardare cosa fanno gli altri per prendere decisioni così personali. Mi spiace se altre donne non riescono a restare incinte – aggiunge – ma non significa che io ne debba essere influenzata. E poi, perché tacere? Io spero di aver aiutato quelle ragazze, quelle donne che vorrebbero fare la stessa operazione che ho fatto io e magari hanno paura di chiedere, di sentirsi giudicate».

Il dibattito si è scatenato e ha infiammato il web. Ma non lei. Francesca risponde pacatamente, a volte con ironia. Il suo sguardo è sereno, i suoi modi tranquilli. Ci fa uscire dalla sua casa con un sorriso, una stretta di mano e i suoi occhi ci seguono fino al cancello che conduce in strada. Un ultimo saluto con la mano. Giusto o sbagliato che possa apparire, ora è la donna che ha sempre desiderato essere. Odiatori della rete o meno.

Silvia Moranduzzo

«MI DICEVANO CHE ERO SNATURATA, CHE AVREI FATTO MEGLIO A FARMI VISITARE DAL PUNTO DI VISTA PSICHIATRICO, CHE ERO IMMATURA E VIZIATA»

28 ANNI Francesca Guacci, influencer padovana appassionata di fitness, 5 anni fa si è fatta operare per non avere figli

I LETTORI

«Meglio così che l'aborto»

«Suo il corpo sua la vita, ed è molto meglio così che rimanere incinta ed abortire o avere figli e non amarli e curarli o abbandonarli».

«L'inseminazione alternativa»

«Se vorrà un figlio potrà sempre ricorrere all'inseminazione artificiale (sai che emozione...)»

«Non a carico della collettività»

«Liberissima. Pagando l'intervento però. È una procedura medica non necessaria paragonabile ad un intervento di chirurgia estetica, non dev'essere a carico della collettività»

«Egocentrica ed egoista»

«Scelta che denota una persona estremamente egocentrica, ed egoista, essere mamma (o genitore) rappresenta la più profonda essenza dell'altruismo e generosità»

L'intervista Gianfranco Jorizzo (ginecologo)

«Ma non è appropriato a quell'età L'istinto familiare nasce a 27 anni»

Respinta dagli ospedali padovani, cinque anni fa Francesca Guacci si è sottoposta all'intervento di sterilizzazione tubarica all'ospedale di Bussolengo (in provincia di Verona). Dall'Ulss 9 Scaligera, ad oggi, nessuno rilascia dichiarazioni per motivi di privacy e, intanto, scoppia il caso "appropriatezza". A fare luce sul tema è il ginecologo Gianfranco Jorizzo, coordinatore nazionale del Comitato percorso nascita del Ministero della Salute e responsabile del Servizio di medicina prenatale dell'Ulss 6 Euganea.

Dottor Jorizzo perché i medici hanno contrastato la volontà della giovane?

«Nel nostro sistema sanitario tutto ruota attorno a un termine, appropriatezza: definisce la misura di quanto una scelta o un intervento diagnostico o terapeutico sia adeguato rispetto alle esigenze del paziente e al contesto sanitario. I criteri di accesso condivisi per la salpingectomia a scopo contraccettivo sono l'età, che in genere va dai 35 anni in su, la situazione di salute generale, il numero di tagli cesarei già eseguiti e il numero di figli. Questo è il consenso delle società scientifiche. È giusto sottolineare che le indicazioni sono attualmente in fase di revisione, ma sono convinto che non si abbasserà l'età».

Questo tipo di intervento viene richiesto spesso?

«Non sono grandi numeri. Nell'ultimo anno, ad esempio, in provincia di Padova sono stati eseguiti 33 interventi di sterilizzazione tubarica. Ma, come detto in precedenza, si è sempre trattato di donne con più di 35 anni e almeno uno o due figli».

Oltre ad essere richiesta a scopo contraccettivo, la salpingectomia può essere indicata a scopo preventivo per le donne ad alto rischio oncologico. E' corretto?

«Sì. Il tumore al seno e quello all'ovaio possono essere accomunati dal punto di vista genetico. Quando viene proposta un'isterectomia, cioè la rimozione dell'utero, nove volte su dieci viene associata anche la salpingectomia, cioè l'asportazione delle tube. Nel 2020 in Veneto sono state eseguite 4.823 isterectomie, oltre 44mila in Italia».

Tornando al concetto di appropriatezza, se una ventenne le chiedesse di essere sterilizzata, cosa farebbe?

«Un'adeguata informazione. Le spiegherei che esistono una serie di metodi contraccettivi validi, da scegliere a seconda delle proprie esigenze, senza dover ricorrere ai rischi di un'operazione chirurgica. Intervento dal quale, tra l'altro, non si può tornare indietro. L'istinto alla pianificazione familiare nasce tra i 27 e i 35 anni, lo vediamo dall'età media delle donne che partoriscono in Italia. Se tutto ciò non bastasse, invierei la giovane paziente dallo psicologo per fare una riflessione più approfondita».

Esistono altri casi?

«La salpingectomia a scopo contraccettivo viene utilizzata anche nel caso delle persone con disabilità intellettiva grave. Ma serve comunque il consenso di un giudice tutelare, sono situazioni ben definite e circoscritte».

Elisa Fais

I CRITERI DI ACCESSO A QUELL'INTERVENTO PREVEDONO ALMENO I 35 ANNI, LA SALUTE GENERALE O I CESAREI ESEGUITI

GINECOLOGO Il medico padovano Gianfranco Jorizzo, coordinatore nazionale del Comitato percorso nascita del Ministero della Salute

ESISTONO METODI CONTRACCETTIVI MENO INVASIVI, DA QUELL'OPERAZIONE NON SI PUÒ TORNARE INDIETRO

Economia

BCE, PANETTA FRENA ANCORA SULLA STRETTA: «NON È CONSIGLIABILE UN FORTE INASPRIMENTO»

Fabio Panetta
Comitato esecutivo Bce

economia@gazzettino.it

G | Martedì 15 Novembre 2022
www.gazzettino.it

WITHUB

Euro/Dollaro

+0,09%   **1 = 1,0333 $**

1 = 0,8791 £ +0,29% 1 = 0,9741 fr -0,09% 1 = 145,022 ¥ +0,53%

Ftse Italia All Share +0,49% 26.637,92

Ftse Mib +0,58% 24.596,69

Ftse Italia Mid Cap -0,40% 40.201,20

Ftse Italia Star -0,06% 48.353,18

L M M G V L

Btp Italia, l'offerta parte a razzo il rendimento può sfiorare il 10%

▶Via all'emissione delle obbligazioni del Tesoro fruttano l'1,6% fisso più l'inflazione del semestre

▶Subito collocati bond per oltre tre miliardi di euro Boom di domande da parte dei piccoli risparmiatori

INVESTIMENTI

ROMA Nel primo giorno di collocamento l'offerta della nuova emissione di Btp Italia ha superato i 3 miliardi di richieste. Il Tesoro ha annunciato infatti di aver collocato attraverso le banche nei portafogli dei piccoli risparmiatori 3,18 miliardi del titolo indicizzato all'inflazione, on 102.883 contratti sottoscritti. Un bond che con il carovita arrivato ormai a sfondare la crescita a doppia cifra sembra riscuotere un certo successo fra gli investitori a caccia di rendimenti in grado di proteggere il capitale dall'aumento dei prezzi.

LE CARATTERISTICHE

Il nuovo Btp Italia, arrivato alla diciottesima edizione, ha una durata di sei anni e garantisce un rendimento che non potrà essere inferiore all'1,6% a cui si sommerà poi il recupero dell'inflazione del periodo. Il tasso minimo definitivo sarà stabilito dopodomani, giorno di chiusura dell'offerta, e potrà essere confermato o rivisto al rialzo rispetto a quello già comunicato dell'1,6%. Il titolo è indicizzato all'inflazione italiana - l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) senza tabacchi - con cedole corrisposte ogni 6 mesi «insieme alla rivalutazione del capitale per effetto dell'inflazione dello stesso semestre». Per essere più chiari: se nel semestre il tasso di crescita dei prezzi è stato del 5%, il rendimento del titolo sarà intorno al 5,8% lordo da cui detrarre poi la tassazione del 12,5% prevista per i titoli di Stato: il netto sarebbe perciò il 5,1%. Se poi nel semestre successivo l'inflazione dovesse scendere al 2% la remunerazione complessiva destinata al sottoscrittore al termine dei dodici mesi sarebbe dell'8,6% lordo (7,7% netto). Nell'ultima rilevazione dell'Istat, quella di settembre, la crescita su base annua dell'indice preso come riferimento dal Tesoro per calcolare il rendimento dei titoli è stata pari all'8,6%. Un valore che proietterebbe il tasso del Btp Italia verso il 10%.

IL BONUS

Previsto anche un bonus per chi manterrà l'obbligazione fino alla scadenza. Per coloro che sottoscriveranno il Btp Italia in questa fase e lo terranno fino a scadenza (22 novembre 2028), è previsto un premio fedeltà pari allo 0,8% del capitale investito.

Con l'inflazione a questi livelli, l'offerta sembra decisamente appetibile. Ma va ricordato che la corsa dei prezzi potrebbe essere vicina al picco e quindi se il carovita tornerà a scendere, anche le cedole torneranno giù. Mentre un Btp con durata residua intorno a sei anni, se comprato ora sul mercato, renderebbe il 3,5% lordo per tutto il periodo.

Tornando al collocamento, la parte destinata ai piccoli risparmiatori terminerà domani, salvo chiusura anticipata. I titoli si possono sottoscrivere in banca, negli uffici postali o attraverso il conto corrente on line. La seconda fase dell'offerta, prevista giovedì, è riservata invece solo agli investitori istituzionali.

LA RISPOSTA

La risposta dei risparmiatori alla proposta del Tesoro è stata quasi in linea con quella dell'emissione dello scorso giugno, quando nel primo giorno di collocamento furono raccolti ordini per 3,4 miliardi (9,4 miliardi il totale a fine sottoscrizione). Ma questa volta più alta è stata la partecipazione dei piccoli risparmiatori: la dimensione media di ciascun contratto è stata infatti la più bassa di tutti i collocamenti di Btp Italia, circa 30.900 euro. In passato comunque, e in particolare nel 2013, 2014 e 2020, le emissioni del Btp Italia sono arrivate a superare abbondantemente anche i 20 miliardi di richieste.

Jacopo Orsini

Il caso

Canone Rai: resta in bolletta della luce

ROMA Il canone Rai resta nella bolletta della luce. «Le voci di un'esclusione del canone Rai dalla bolletta elettrica non risultano fondate», ha spiegato ieri il ministero dell'Economia. La tassa, una delle più odiate e anche più evase dagli italiani, era stata messa nella bolletta ai tempi del governo Renzi. Una mossa che aveva consentito di recuperare una grossa fetta di evasione e di ridurne leggermente l'importo. Nel 2020 l'incasso derivante dal canone si è attestato a 1,7 miliardi. «La milestone Pnrr - prosegue il Tesoro - trova il suo fondamento nell'esigenza di tutela della concorrenza del mercato dell'energia elettrica e si basa sulle proposte Agcom, la quale non aveva rilevato alcuna criticità in merito al pagamento del canone Rai dal punto di vista della concorrenza del mercato dell'energia, a condizione che il pagamento fosse trasparente per gli utenti finali. Requisito che - conclude il ministero - risulta soddisfatto».

M. D. B.

Con Candy Factory nasce un polo dolciario

AGGREGAZIONE

PADOVA Fvs Sgr e Clessidra Capital Credit Sgr hanno dato vita al gruppo Candy Factory favorendo l'aggregazione di due storiche realtà industriali italiane del settore dolciario, la bergamasca Casa del Dolce e Liking, con sede in provincia di Padova e già partecipata da Fvs dallo scorso dicembre 2021. L'investimento è condiviso con le famiglie Castellazzi (fondatrice di Casa del Dolce) e Corno (fondatrice di Liking), che rimarranno azionisti con una quota di minoranza qualificata di Candy Factory. Nell'ambito di una governance condivisa, l'obiettivo industriale dei soci finanziari e industriali di Candy Factory è di dar vita a un polo italiano nel settore dolciario, facendo leva sulla complementarità delle due realtà dal punto di vista produttivo e commerciale.

Candy Factory prevede di chiudere il 2022 con un fatturato di circa 45 milioni, in forte crescita rispetto al 2021 e con oltre il 35% delle vendite del Gruppo è realizzato all'estero. Casa del Dolce, nata nel 1950 e con sede a Fara Gera d'Adda (BG), è un'azienda di prodotti dolciari per bambini cesciuta in Italia ed all'estero, affiancando allo storico "trinkettO" prodotti dolciari di varie tipologie Liking, fondata nel 1910,si è trasformata da piccolo laboratorio artigianale a realtà industriale con uno stabilimento produttivo a San Martino di Lupari (PD), in cui sono impiegati circa 40 collaboratori e in cui vengono prodotte caramelle dure, ripiene, toffee, caramelle biologiche e compresse.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0319**	0,11
Yen Giapponese	**144,8600**	0,67
Sterlina Inglese	**0,8751**	-0,03
Franco Svizzero	**0,9751**	-0,94
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**83,7779**	0,66
Renminbi Cinese	**7,2906**	-0,49
Real Brasiliano	**5,4605**	-0,98
Dollaro Canadese	**1,3706**	0,06
Dollaro Australiano	**1,5427**	-0,21

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,29**	54,98
Argento (per Kg.)	**n.d.**	671,31

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**313**	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,292**	2,34	0,956	1,730	17365448
Atlantia	**22,980**	1,06	15,214	22,991	2134903
Azimut H.	**19,790**	-1,03	14,107	26,234	832400
Banca Mediolanum	**8,032**	1,57	6,012	9,226	1410274
Banco BPM	**3,083**	0,26	2,282	3,654	7822175
BPER Banca	**1,845**	-0,40	1,288	2,150	10952445
Brembo	**11,610**	-0,34	8,151	13,385	230164
Buzzi Unicem	**17,630**	-0,70	14,224	20,110	239875
Campari	**9,770**	-0,27	8,699	12,862	1526979
Cnh Industrial	**14,700**	-0,31	10,688	15,148	1995728
Enel	**5,079**	0,61	4,040	7,183	17809706
Eni	**14,474**	1,37	10,679	14,464	16435236
Ferragamo	**16,710**	-1,53	13,783	23,066	179584
FinecoBank	**14,520**	0,59	10,362	16,057	2201920
Generali	**17,080**	1,27	13,804	21,218	3068180
Intesa Sanpaolo	**2,187**	1,20	1,627	2,893	76484948
Italgas	**5,465**	0,28	4,585	6,366	949813
Leonardo	**7,294**	2,91	6,106	10,762	5826304
Mediobanca	**9,978**	0,24	7,547	10,568	3038814
Poste Italiane	**9,704**	0,68	7,685	12,007	1781389
Prysmian	**32,400**	-2,35	25,768	33,714	916836
Recordati	**40,280**	-1,15	35,235	55,964	164356
Saipem	**1,075**	4,17	0,580	5,117	38369686
Snam	**4,733**	1,41	4,004	5,567	5717310
Stellantis	**14,408**	1,27	11,298	19,155	8631613
Stmicroelectr.	**36,995**	3,14	28,047	44,766	3056490
Telecom Italia	**0,225**	0,72	0,170	0,436	32605713
Tenaris	**15,925**	-0,44	9,491	16,766	1722788
Terna	**7,192**	1,70	6,035	8,302	2365195
Unicredito	**12,870**	0,55	8,079	15,714	12114960
Unipol	**4,708**	-0,70	3,669	5,344	1220870
UnipolSai	**2,416**	-0,25	2,098	2,706	1287348
NORDEST					
Ascopiave	**2,540**	0,20	1,900	3,618	26859
Autogrill	**6,482**	-0,12	5,429	7,206	311158
B. Ifis	**13,920**	1,31	10,751	21,924	389632
Carel Industries	**25,500**	3,66	17,303	26,897	30111
Danieli	**21,800**	1,16	16,116	27,170	181023
De' Longhi	**22,600**	0,80	14,504	31,679	286150
Eurotech	**3,460**	1,23	2,715	5,344	219236
Geox	**0,845**	-1,52	0,692	1,124	185986
Italian Exhibition Gr.	**2,040**	0,99	1,825	2,816	5440
Moncler	**50,460**	-2,06	36,549	65,363	658487
OVS	**2,128**	1,82	1,413	2,701	1305734
Safilo Group	**1,475**	0,68	1,100	1,676	292103
Zignago Vetro	**14,320**	-1,65	10,653	17,072	84202

Televisione

Morto John Aniston, divo delle soap e papà di Jennifer

Addio a John Aniston, padre di Jennifer Aniston e leggenda della soap opera "Il tempo della nostra vita" (Days of Our Lives). Aveva 89 anni. L'annuncio della morte è stato dato dalla stessa attrice su Instagram. «Sweet papa... John Anthony Aniston», ha scritto sotto una foto in cui da neonata è in braccio al padre (nella foto). La morte dell'attore è avvenuta lo scorso 11 novembre ma è stata resa nota solo ora. Nella soap Aniston interpretava il ruolo di Victor Kiriakis sin dal 1985.
Nato sull'isola di Creta, Aniston arrivò negli Stati Uniti con la famiglia a soli due anni. Dopo aver studiato arti teatrali, iniziò la sua carriera nel 1962 con una parte nella serie poliziesca "87th Precinct". Iniziò a lavorare nel mondo delle soap opera dal 1970. Prima di diventare un personaggio fisso dal 1985, papà Aniston fece la sua prima apparizione in "Il tempo della nostra vita" negli anni '70 interpretando il ruolo di un personaggio chiamato Eric Richards. ".

Giancarlo Cunial è uno dei maggiori conoscitori dell'opera dello scultore trevigiano che ha segnato il periodo del neoclassicismo «È stata una infatuazione fin da piccolo, quando le suore e la maestra delle elementari non volevano farmi vedere quelle statue giudicate scandalose. È stato un grande artista, ma anche un uomo poliedrico: diplomatico, filantropo. accademico e scrittore»

«Racconto le vite di Canova»

IL PERSONAGGIO

Descrivere Giancarlo Cunial è come unire i puntini di un famoso gioco che si faceva da ragazzi quando, scorrendo la matita nei vari segmenti, pian piano si delineava una forma, prima vagamente percepibile, poi sempre più evidente. Un po' come faceva Canova che, traguardando i chiodini in bronzo applicati sul modello in gesso, dava vita alle sue grandi opere scolpendo un inerte blocco di marmo. Giancarlo Cunial è nato a Possagno nel 1959. Laureato in filosofia all'università di Padova, è stato sindaco del suo comune, docente di storia e filosofia all'Istituto Cavanis-Canova di Possagno e collaboratore alla direzione del Museo Canova di Possagno. Oltre a diversi scritti di storia e tradizioni locali, è autore di alcuni saggi sulla vita e le opere di Antonio Canova, tra cui la Guida della Gipsoteca Canoviana. È autore del romanzo storico "La Crocerossina del Grappa". Nel 2022 pubblica la biografia su Antonio Canova, in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della morte dell'artista (1822-2022).
Inizialmente può sembrare riservato, ma appena lo si sente raccontare la sua storia, ecco accendersi l'entusiasmo. Siamo a Possagno, davanti al Tempio del Canova, Cunial replica alle nostre domande raccontando il suo ultimo lavoro editoriale: "Canova, le molte vite".

Come è nata la sua passione per Canova?
«Per una serie di circostanze. Non ho fatto alcun esame di storia dell'arte, semmai la mia formazione è quella dello storico medievale e moderno. Tuttavia, quelle statue della Gipsoteca che le suore dell'asilo e la maestra delle elementari non volevano farmi vedere da ragazzo perché ritenute scandalose, sono state per me una tentazione, diventata poi una folgorazione».

Ci parli della sua formazione scolastica.
«La mia famiglia è di origini contadine, nella mia casa di Possagno non c'era l'acqua potabile, non c'era il gabinetto e nemmeno un libro. È stato l'Istituto Cavanis, fondato dal fratello di Canova, a farmi maturare la passione per gli studi teorici: la storia, la logica, la lingua, la letteratura, il metodo scientifico, la filosofia. Ma anche mia madre Gigetta ha contribuito non poco a trasmettermi l'amore per lo studio, lei che fu costretta a fermarsi alla quinta elementare perché c'era bisogno delle sue braccia nelle campagne del conte Volpi».

«LA PRIMA VOLTA CHE ENTRAI NELLA GYPSOTECA ERO CON PADRE CONSANI, DOCENTE E PITTORE»

E in seguito sono proseguiti gli studi?
«Terminato il liceo, dissi a mio padre che mi sarei iscritto a filosofia. Mi guardò spaesato «e cosa diventi con questa filosofia?». Non capiva, non poteva. Eppure, mi sostenne, mi pagò le tasse universitarie ed era orgoglioso che in tutta la mia parentela ci fosse finalmente qualcuno che avrebbero chiamato professore. Ho respirato per anni in famiglia la voglia di emergere, il desiderio *"de cavarse fora"*».

Torniamo alla figura di Canova. Come si è svolto il progressivo avvicinamento con l'artista?
«Entrai in Gipsoteca per la prima volta grazie a padre Bruno Consani, insegnante e pittore. Durante il liceo fu padre Attilio Collotto ad introdurmi alle teorie di Winckelmann e di Mengs. Mi fece capire la tecnica della forma, la differenza tra la scultura del "tòrre", di Michelangelo e quella del "mettere" di Canova. Quando diventai assessore alla cultura, il conservatore della Gipsoteca, Settimo Manera, mi suggerì di scrivere una guida del museo perché l'ultima di Elena Bassi del 1972 era esaurita. Fu l'inizio delle mie prime pubblicazioni canoviane. Elena Bassi fu un'importante docente all'Accademia di Venezia che volli nominare cittadina onoraria quando diventai sindaco di Possagno».

Possagno, paese tradizionalmente legato all'alpeggio sul Monte Grappa. Non ha mai pensato alla cultura rurale?
«Ho sempre coltivato la passione per le tradizioni, la lingua, la storia locale. In paese conoscevo diversi studiosi, ma il mio vero maestro della civiltà rustica asolana fu Giovanbattista Cunial che tutti chiamavamo "el barba Tita", classe 1889. Mi insegnò a bere caffè moro col vin clinto, mi accompagnò per le malghe del Monte Grappa, mi parlava delle sue campagne di Libia, dell'Isonzo, di Grecia e di Bosnia. Alla sera mi addormentava con i racconti del Mazarol, di Giovanin senza paura, del Bisson gaét e delle Anguane. Mi trasmise proverbi, filastrocche, mi insegnò, accanto ad un sano e antico campanilismo delle borgate tra la "Brenta e la Piava", che *"panni da Cavas, vin da Fietta, putte da Possagn e fen da Monfun no fa par nessun"*.

Trent'anni fa lei presentava la sua prima guida su Canova, oggi un nuovo libro. Non c'è il rischio di ripetersi?
«Nel 1992 nascevano i miei primi testi sulla Gipsoteca e sul Tempio. Oggi, nel bicentenario canoviano esce una biografia dell'artista, "Canova, le molte vite". Ma stavolta la prospettiva è diversa e più ampia. Perché Canova non è stato solo il più grande scultore neoclassico: ha vissuto intensamente anche la vita del filantropo, quella del diplomatico, dell'accademico, dello scrittore. Ho voluto approfondire un Canova "uomo" più che artista».

Canova dalle mille sfaccettature quindi. Come si calerebbe il celebre artista nell'età contemporanea?
«Nel 1812 a Canova venne commissionata una statua dal russo Rumjancev, a dispetto dell'invasione della Russia che Napoleone stava attuando in quel periodo. Mi piace ricordare che quella stessa statua, che simboleggia la pace, venne regalata alcuni anni fa dai russi all'Ucraina. Forse, oggi, Canova continuerebbe a fissare nel marmo il valore della pace».

Giovanni Carraro

POSSAGNO
Il Tempio Canoviano, uno dei più suggestivi monumenti della Pedemontana trevigiana, meta di tanti visitatori

CAPOLAVORI
Venere e Adone al Museo Gypsoteca di Possagno. Sopra Giancarlo Cunial davanti al Tempio di Canova; sotto il mausoleo con le ceneri dello scultore

Un libro che è una biografia

"Canova, le molte vite" è una biografia dell'artista possagnese che debutterà a fine novembre 2022 (editore Acelum di Asolo). L'opera racconta la vita di Antonio Canova che, partito da Possagno, è arrivato ad essere il più grande artista del periodo neoclassico, le cui opere erano contese da re, principi, papi, imperatori. Ma Canova non è stato solo lo scultore che tutti conoscono. Egli ha vissuto molte vite: quella dell'accademico, del mecenate e del formatore di tanti studenti avviati all'arte; quella del primo moderno imprenditore artistico; quella del diplomatico; quella del viaggiatore per l'Italia e l'Europa; quella dell'artista che volle reinvestire nella sua patria veneta gli immensi proventi della sua arte.

Alessandra Amoroso dà il via alla sua tournèe da Jesolo il 26 novembre. Altro appuntamento a Padova a dicembre

«Diamo sapore alla musica»

IL CONCERTO

Parte da Jesolo, con un concerto "data zero" il prossimo 26 novembre al Palazzo del Turismo con inizio alle 21,00, il "Tutto Accade Tour" di Alessandra Amoroso. La cantante pugliese, vincitrice dell'ottava edizione di "Amici di Maria De Filippi" nel 2009 e da allora tra le figure di maggior spicco della scena musicale non solo italiana, è stata protagonista lo scorso 13 luglio di "Tutto Accade" a San Siro, dove ha celebrato il duecentesimo concerto della sua carriera di fronte a quarantaduemila spettatori. Quella di Jesolo non sarà comunque l'unica data veneta: Alessandra Amoroso farà tappa anche a Padova, alla Kioene Arena, il 16 dicembre 2023.

UNA CARICA DI ENTUSIASMO

Ricordando l'esperienza la Amoroso, seconda artista donna dopo Laura Pausini ad essersi esibita nel tempio del calcio milanese, dice «San Siro mi ha portato a trovarmi di fronte a tantissimo amore, adrenalina, energia positiva, quella sera c'era tutto. Quello che mi ha sempre colpito dei miei concerti è che la differenza tra palco e platea non è mai esistita, abbiamo sempre cantato tutti all'unisono, tutti insieme, come se tutti avessimo in mano un microfono, un immenso karaoke in cui io e la mia gente viviamo e proviamo le stesse cose. Per me San Siro è stato sicuramente l'apice di tutte queste emozioni ma credo e spero che la stessa magia continuerà anche nei concerti nei palasport, come è sempre stato in questi 15 anni».

Ma cosa vedrà il pubblico nelle undici date che seguiranno quella di Jesolo? Lo racconta la stessa Amoroso: «La struttura di questi concerti sarà simile a quella di San Siro anche se logisticamente era impossibile trasferire lo show di San Siro in toto – con 90 ballerini e 40 elementi d'orchestra – nella dimensione del palasport. Io e il mio team stiamo cercando di mantenere lo stesso "sapore" dello show pur apportando delle modifiche. In termini di scaletta in questi mesi ho cercato di captare anche i commenti della mia Big Family attraverso i social e non solo e farò in modo di inserire in scaletta anche alcuni brani che vadano incontro alle loro richieste e che magari non sono riuscita ad inserire nello show di San Siro».

TANTA MUSICA

Riguardo alla funzione della musica l'artista galatinese ha le idee chiare: «Credo che la musica sia un aggregatore incredibile e sia in grado di dare un senso di comunità e di unione che poche altre cose sono in grado di dare. Per questo per me la componente live è così importante, perché significa condividere emozioni e momenti incredibili guardandosi negli occhi». Da sempre impegnata nel sociale la Amoroso non farà mancare anche in questo tour una focalizzazione su temi a lei cari per sensibilizzare il pubblico e dunque «Durante il tour nei palasport ci saranno anche delle sorprese – precisa – non in termini di ospiti ma di messaggi, messaggi a cui tengo particolarmente e che sto sostenendo da diverso tempo. San Siro è stata un'occasione importante per condividere ancora una volta queste tematiche a me care con il pubblico e credo che debbano avere uno spazio anche all'interno di questi concerti. Voglio insomma che questi live diventino certamente un momento di divertimento, svago e spensieratezza per chi verrà ma che ci siano anche dei piccoli momenti di riflessione. Spero anche che queste tematiche non si fermino ovviamente al minuto di spazio che avranno sul palco ma che entrino nei cuori delle persone presenti e continuino ad essere oggetto di attenzione anche dopo».

«VOGLIO CHE QUESTI LIVE DIVENTINO UN MOMENTO DI SVAGO E DI DIVERTIMENTO CERCHIAMO LA SPENSIERATEZZA»

Alessandro Cammarano

AMOROSO Due date nel Veneto per la cantante pugliese

Bassano del Grappa

Anastacia sul palco per la Città della Speranza

ROCKSTAR Anastacia

Ultimi biglietti disponibili per il concerto di Anastacia riprogrammato al PalaBassano2 di Bassano del Grappa per venerdì 25 novembre (ore 21.00). Organizzato da DuePuntiEventi con il patrocinio della Città di Bassano del Grappa, il ricavato sarà a favore della Fondazione Città della Speranza di Padova. «Siamo felici che Anastacia abbia accettato il nostro invito, non capita tutti i giorni di ospitare una star internazionale - commenta Franco Masello, fondatore di Città della Speranza -. Speriamo di occupare tutti i posti del palazzetto di Bassano perché ogni singolo biglietto venduto è un aiuto alla ricerca e un passo verso la guarigione di un bambino». Con"I'mOuttaLockdown - The22ndAnniversary "EuropeanTour" Anastacia è tornata ad esibirsi in Europa dopo quattro anni dando la possibilità al pubblico italiano di ascoltare live hitmulti-platinocome"I'mOuttaLove"e"Left OutsideAlone".Ventidue anni di carriera, 30 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, undestino che l'ha messa a dura prova costringendola più volte a lottare fino a resuscitare, forse non è infatti un caso che Anastacia significhi proprio "resurrezione",in inglese Resurrection, come il titolo del suo sesto album di inediti. La regina dello sprock, termine nato dalla crasi delle parole "pop", "soul"e "rock",promette uno spettacolo di quasi due ore: dalla cover di "Sweet Child O' Mine" alle hit che l'hanno resa una delle protagoniste della scena musicale, come "Left Outside Alone", "Paid My Dues", "I'm Outta Love" e "One Day In Your Life". I biglietti del concerto sono disponibili in prevendita nel circuito Ticketone(online e punti vendita). Ibiglietti acquistati in prevendita per la data del 27 settembre sono validi per la nuova data del 25 novembre.

"Magnificat" Sonia Aggio e la Madonna del Polesine

IL LIBRO

"La luce che filtra sotto una porta, il verde smeraldo di un gorgo tra i salici, uno stormo di uccelli marini che stridono, il sole pallido d'inverno, i tramonti rosa sul Delta, i canneti di bronzo la riempiono di nostalgia. I temporali tornano ogni anno, dipingono il cielo di viola, si portano via il mistero dell'ultima estate di Norma". È il Polesine, quello descritto, e il suo fiume, il Po, visti dagli occhi e la penna già sapiente della giovane Sonia Aggio, classe 1995, nel suo "Magnificat", romanzo d'esordio per Fazi Editore. Due cugine, rimaste orfane a causa della guerra, vivono come sorelle, sullo sfondo dell'alluvione del 1951. La potenza dell'acqua e della Natura, le antiche leggende del fiume, sangue e destino, religione e soprannaturale, "vicino e lontano, passato e presente", in un territorio dove la Natura è ancora matrigna, scenario ideale per costruire una storia drammatica e densa di voci potenti. C'è il verso muto e inquietante di una creatura soprannaturale, la "Signora del fiume", la "Madonna della Vigna", l'essere sovrumano che incarna vita e morte, bene e male, a metà via fra sacro e profano, come in molte storie popolari. E poi, su tutte, c'è la voce potentissima del Po, il gorgoglio dell'acqua del fiume quando impazzisce, che muggisce come le bestie che si porterà via rompendo gli argini. E ancora, le voci delle due protagoniste, Nilde e Norma, le quali racconteranno separatamente la stessa storia da due diversi punti di vista, svelando nella seconda parte le ragioni delle stranezze di Norma, che dopo un'innocua caduta in bicicletta comincia a comportarsi in modo bislacco, addirittura aggressivo, sparendo ogni volta che scoppia un temporale, tagliando sempre più i rapporti con Nilde. È lei, la Natura, la terza protagonista che non farà solo da sfondo alle vite di Nilde e Norma, bensì le sparigliera.

MAGNIFICAT di Sonia Aggio

Fazi
17 euro

Sara Zanferrari

Padova, "La città dei Miti" alle Cucine Popolari

TEATRO

Il teatro esce dal teatro e penetra nelle pieghe della città. A Padova il programma Arti Inferiori – voluta dal Comune e costruita con il circuito Arteven - abbandona la consueta sala del MPX per entrare alle Cucine Economiche Popolari di Via Tommaseo, importante realtà sociale che quest'anno compie 140 anni. Lo fa con l'allestimento dell'intera trilogia "La Città dei Miti" del Teatro dei Borgia, un progetto di Elena Cotugno e Gianpiero Alighiero Borgia che porta in spazi non-teatrali una poetica metropolitana, approfondendo temi politico-sociali attraverso esperienze sul campo compiute dagli artisti. Da stasera fino al 18 novembre i tre spettacoli che compongono la Trilogia – "Eracle, l'invisibile", "Filottete dimenticato" e "Medea per strada" - andranno in scena in contemporanea alle Cucine Economiche Popolari a partire dalle ore 21, mentre sabato 19 e domenica 20 novembre il pubblico interessato a vedere l'intero percorso in un'unica serata potrà farlo, dato che gli spettacoli verranno proposti in sequenza a partire dalle ore 18 (info www.multisalampx.it - www.myarteven.it).

«È un progetto che si sostanzia e acquista significato nella ricerca di un contatto diretto e di prossimità con lo spettatore – spiegano gli ideatori - perché non intende portare il tragico del reale nel teatro, ma la luce del teatro tragico nel reale». Con questi tre spettacoli, lo spettatore è stato catapultato in mense per i poveri, RSA per anziani, scuole per immigrati, mezzi pubblici e in un furgoncino come quelli delle prostitute nelle periferie urbane. E a Padova sarà tutto concentrato nelle Cucine Popolari ».

LA CITTÀ DEI MITI Medea

AI MARGINI

La trilogia è composta da tre lavori distinti e indipendenti, ma creati e intesi come momenti di un'unica opera. "Eracle, l'invisibile" da Euripide, testo di Fabrizio Sinisi e Daniele Nuccetelli rifacendosi simbolicamente ai senzatetto. Christian Di Domenico interpreta il ruolo di un genitore separato, trascinato nella disperazione più buia da traversie economiche e psicologiche. "Filottete dimenticato", ancora di Sinisi e Nuccetelli, trasfigura la tragedia di Sofocle sull'eroe abbandonato dai compagni a causa di una ferita putrescente tanto dolorosa da farlo impazzire. Il parallelo oggi è la persona dimenticata e abbandonata dai familiari, a cui dà voce Daniele Nuccelli. Infine "Medea per strada", testo di Elena Cotugno e Sinisi, parte da Euripide per entrare nel tema delle migrazioni. La protagonista è una delle tante donne partite alla ricerca di una vita migliore e finite nel racket della prostituzione. Elena Cotugno dà corpo alla tragedia della straniera riletta attraverso il mito di Medea.

Giambattista Marchetto

BMW 7

La nuova berlina al vertice della gamma della casa di Monaco è anche ad emissioni zero. Una piattaforma multienergia con prestazioni e comfort al top

LA SVOLTA

L'ammiraglia elettrica

La "settima" Bmw è una sinfonia multienergia. È parcheggiata di fronte alla hall del Ritz Carlton di Rancho Mirage lungo una via il cui nome è tutto uno... spartito. Si chiama Frank Sinatra Drive, un omaggio al celebre cantante che poco distante ha posseduto per anni una villa da 2.400 metri quadrati di superficie, e si trova nella zona di Palms Springs, la località al mondo con la più alta concentrazione di campi da golf, azzarda l'azienda per la promozione turistica locale. Il titolo di uno dei più grandi successi di Sinatra è la direzione scelta da Bmw, che ha optato per linee identiche per la Serie 7 a benzina o gasolio, in ogni caso mild hybrid o plug-in, e elettrica, la i7. La casa bavarese ha chiuso con la distinzione estetica in base all'alimentazione: ha ascoltato i propri clienti, che a quanto pare sono legati alla tradizione e vogliono che sia chiaro a tutti che guidano una Bmw. Una Bmw vera e, tra l'altro, con un doppio rene meno ostentato e con qualche richiamo alla Rolls-Royce.

ELEGANZA IMPONENTE

La nuova generazione è offerta a livello globale in una sola lunghezza (5,39 metri), una quindicina di centimetri in più rispetto alla modello uscente a passo lungo (che è invariato a 3.21 mm). L'armamentario tecnologico della limousine tedesca (è fabbricata solo a Dingolfing, in Germania, anche se i suoi principali mercati di destinazione sono Cina, Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud e Emirati Arabi) è impressionante. C'è di tutto, incluso il pulsante per l'apertura delle portiere, casomai gli occupanti fossero troppo pigri per volerlo fare da soli azionando la leva. La vettura è già in grado di parcheggiare e muoversi da sola dopo aver memorizzato una serie di manovre, fino a 200 metri a ritroso. Bmw conta anche di mettere a disposizione funzioni di guida autonoma di livello 3 nella seconda metà del prossimo anno.

Il Theatre Screen da 31,3 pollici trasforma la parte posteriore dell'abitacolo in una sorta di esclusiva sala cinematografica. L'enorme schermo – un accessorio da 4.900 euro – si materializza con un comando e scende dal tetto permettendo di concedersi la visione di film o di affrontare le sempre più numerose riunioni a distanza. Il Curved Display in plancia è articolato sui "soliti" due schermi: da 12,3" dietro il volante e da 14,9" per l'infotainment (ergonomicamente orientato verso il guidatore).

Le dimensioni fanno della Serie 7 una limousine per i grandi spazi: il diametro di sterzata supera i 13 metri, ma con l'Active Steering opzionale si riduce a 12,3. Lungo le highway del deserto californiano, la lussuosa berlina si trova in un ambiente congeniale, tanto che nemmeno il fondo stradale in cemento riesce ad intaccarne il comfort.

SONTUOSA Sopra ed in basso la 760i xDrive A fianco la plancia con il Curved Display con 2 schermi: da 12,3" dietro il volante e da 14,9" del infotainment

LA VERSIONE AD ELETTRONI È LA PIÙ SEDUCENTE: ACCUMULATORE DA OLTRE 100 KWH 544 CV, 240 KMH

TERMICI 6 CILINDRI E V8

In caso di necessità sa scattare (la i7 schizza da 0 a 100 orari in 4,6 secondi): lo sterzo è preciso e le reazioni sono immediate, ma istintivamente e nonostante le elevate velocità di punta (fino a 250 per le declinazioni termiche plug-in: troppe le pattuglie Patrol Highway per pensare di spingere più del dovuto) non viene voglia di guidarla in modo spregiudicato, indipendentemente dall'alimentazione. Viaggiare sprofondati sui sedili dietro godendosi il viaggio sembra l'ideale.

«We've been togheter, lovers at first sight», cantava "the Voice". Il cliente e la Bmw Serie 7: «Siamo stati insieme, innamorati a prima vista». Con la nuova generazione, la casa bavarese offre una declinazione per ogni esigenza, sempre a trazione integrale xDrive. In Italia arrivano tre versioni. La sola mild hybrid è la 740d (a partire da 120.500 euro) alimentata da un 3.0 litri diesel da 300 cv e 650 Nm di coppia. Poi ci sono le plug-in benzina con motori da 3.0 litri e accumulatori da 18,7 kWh: la 750e spinta alimentata da un sistema con 490 cv e 450 Nm di coppia (da 126.850 euro e con un'autonomia elettrica fino a 89 km) e la M760e da 571 cv e 520 Nm di coppia (da 152.000 euro e 84 km di percorrenza massima a zero emissioni). Infine la i7 xDrive60 con batteria da 101,7 kWh, 544 cv di potenza e 240 km/h di andatura di punta (da 146.000 euro). Per le versioni Msport delle 740d, 750e e i7 servono 7.100 euro in più.

EFFICIENZA A BATTERIE

Almeno in teoria, le elettriche sono ancora auto metropolitane, i cui spostamenti a zero emissioni limitano l'inquinamento nei centri urbani. La i7 arriva fino a 625 chilometri di autonomia e alleggerisce di molto l'ansia da colonnina. L'itinerario attraverso il suggestivo Joshua Tree Nation Park è lungo 225 chilometri: alla partenza la batteria è carica all'88%, all'arrivo, dopo quasi 3 ore e mezzo (soste per le foto incluse), ha ancora il 47% di energia residua. Il consumo contabilizzato dal computer di bordo è di 21 kWh, quasi sovrapponibile a quello dichiarato (fra i 18,4 e i 19,6 kWh/100 km). Decisamente interessante per una macchina di queste proporzioni, che anche senza i tre occupanti a bordo, pensa quasi 2.650 kg, 700 dei quali di batteria. Per chiudere con Frank Sinatra, un modello da Hit Parade.

Mattia Eccheli

Made in America si rinnova il re dei Suv bavaresi

LA CRESCITA

Sav, Sports Activity Vechile, per Bmw, Suv, Sports Utility Vechicle, per tutti gli altri. A quattro anni dal lancio, il costruttore bavarese ha aggiornato il più grande dei propri fuoristrada, l'X7, con interventi sulla meccanica e sulle dotazioni. Fabbricato negli Stati Uniti, a Spartanburg, il primo sito produttivo della casa dell'Elica che fa anche di Bmw il maggiore esportatore di auto del paese, l'X7 arriva in Europa esclusivamente a trazione integrale e solo con unità elettrificate a 48 Volt. In Italia è disponibile a partire dai 104.300 euro delle varianti xDrive diesel 40d da 340 Cv e 700 Nm e benzina 40i da 381 Cv e 520 Nm per arrivare ai 132.400 della M60i da 530 Cv e 750 Nm di coppia. Le unità delle prime due versioni sono dei tremila a sei cilindri, mentre quella della terza è un V8 da 4.4 litri. L'unità più efficiente è quella a gasolio accreditata di consumi che oscillano fra i 7,7 e gli 8,6 l/100 km. Per quella più prestazionale (4,7" per schizzare da 0 a 100 all'ora e 250 km/h di velocità massima) la percorrenza sfiora gli 8 chilometri per litro.

SPAZI GENEROSI

A proporzioni invariate – 5,18 metri di lunghezza, 2 di larghezza e 1,83 di altezza con un passo di 3,1 – il Suv si conferma generoso negli spazi. L'abitacolo è confortevole per gli occupanti e il bagagliaio è ampio per le valige con una capacità fino a 2.120 litri. È stato arricchito con il Bmw Curved Display, il sistema a doppio schermo con diagonali di 12,3 e 14,9 pollici con quello dell'infotainment ergonomicamente inclinato verso il conducente.

Il test drive californiano avviene lungo strade larghe e curve ampie che non riescono in alcun modo a mettere in difficoltà il Suv tedesco. Pesa almeno 2.600 kg, ma è disinvolto e stabile, sicuro e reattivo. Con oltre 22 centimetri di altezza libera da terra e pneumatici da 20" pollici (anche da 23", a richiesta), il veicolo non si lascia impressionare dal fuoristrada, pratica diffusa nella suggestiva Coachella Valley. L'asfalto dell'arteria che la attraversa rivela anche che il drifting è una pratica molto diffusa. I mercato di riferimento del modello sono lontani dal Vecchio Continente (Usa, Cina e Corea da sole rappresentano il 75% dei volumi), sulle cui montagne la X7 può dare il meglio di sé. Oltre che comodo, l'abitacolo è luminoso grazie al tetto panoramico che permette agli occupanti di godersi il viaggio. La configurazione di serie è a 7 posti, ma si può avere anche con una o due sedute in meno, in base alle dimensioni del nucleo familiare e delle esigenze.

IMPONENTE A fianco e sopra la X7 Ecco le misure del maxi Suv: 5,18 metri di lunghezza, 2 di larghezza e 1,83 di altezza con un passo di 3,1 metri

MOTORIZZAZIONI ESCLUSIVAMENTE MILD HYBRID A 48V, SIA BENZINA CHE DIESEL. DISPONIBILE SOLO A TRAZIONE 4X4

FARI ORIZZONTALI

Dal punto di vista estetico, come il resto della gamma 7, anche il Suv ha beneficiato del restyling del frontale con, tra le altre cose, la divisione su due livelli dei fari, molto orizzontali: le luci diurne sono state separate dai proiettori. È un veicolo completo che interpreta l'aspirazione di Bmw di andare oltre l'offerta premium per arrivare al lusso, un segmento di mercato che garantisce non solo volumi, ma anche margini importanti.

E Bmw ha appena archiviato un trimestre che la divisione Auto ha chiuso con un 2,9 miliardi di utili, il 67% in più rispetto all'analogo periodo del 2021. Difficile immaginare una dimostrazione migliore della qualità dei modelli con le insegne dell'Elica.

M. Ecc.

Sport

TENNIS

Atp Finals di Torino: Rublev piega Medvedev e vince il derby russo

Andrey Rublev (foto) vince il primo incontro del gruppo rosso alle Atp Finals di Torino. Il 25enne russo, numero 7 del mondo, ha sconfitto il 26enne connazionale Daniil Medvedev, numero 5 del ranking Atp, con il punteggio di 6-7 (7-9), 6-3, 7-6 (9-7) in due ore e 34 minuti.

L'EVENTO

1
Solo una la nazionale esordiente ai Mondiali: il Qatar organizzatore

39
Il canadese Hutchinson è il più anziano della Coppa con 39 anni e 285 giorni di età

70
Il numero dei giocatori al Mondiale che vengono da serie A e serie B italiana

AD ABU DHABI Lionel Messi e l'Argentina sono già in raduno ad Abu Dhabi (test domani contro gli Emirati). Il Brasile invece è a Torino

UN MONDIALE PAZZO CON I SOLITI FAVORITI

▶A Doha la Coppa ai nastri di partenza: in campo i migliori giocatori del pianeta

▶In pole il Brasile, ma attenzione a Messi e alla Francia. E c'è la Spagna dei giovani

ROMA C'è già un vincente sicuro nel mondiale del Qatar, edizione numero 22 del più importante torneo calcistico del pianeta: il dio denaro. Impressionante il giro di affari e interessi che hanno finora soffocato le voci di protesta per le vittime dei lavori – secondo il Guardian 6.500 morti –, le discriminazioni sessuali e la condizione delle donne. Qualche nazionale – Danimarca e Inghilterra – ha annunciato gesti simbolici di sensibilizzazione. Qualche giocatore, ultimo ieri il portoghese Bruno Fernandes («Non era il posto giusto per questa manifestazione»), ha rilasciato dichiarazioni pubbliche. Sul piano tecnico, ranking e bookmakers dicono Brasile. La gente comune tifa per l'Argentina di Messi, all'ultimo mondiale della sua leggendaria carriera. La presenza del giocatore di maggior valore del torneo – Mbappé, quotazione 160 milioni di euro – fa pendere il pronostico dalla parte della Francia. Campo libero per le alternative: Germania, Spagna, Inghilterra e il Portogallo del rabbioso Ronaldo i nomi spendibili. Una certezza sulla quale non si discute: Italia assente, nonostante il 6° posto nel ranking Fifa. E mancherà anche la stella norvegese Haaland.

Un mondiale scelto in nome del dio denaro e con una buona dose di opacità, unica ragione plausibile per organizzare il torneo in una nazione grande come l'Abruzzo, per effetto simmetrico ricoprirà d'oro le federazioni e, a cascata, i club. Il montepremi complessivo Fifa è 440 milioni di dollari, 40 in più rispetto a Russia 2018. La vincitrice incasserà 42 milioni: nel 1982, l'Italia campione ne ricevette 2,2. Il secondo porterà a casa 30 milioni, il terzo 27, il quarto 25. La parte più bassa del montepremio va dal 17° al 32° posto: 9 milioni. Ma c'è gloria pure per i club: incasseranno 10 mila dollari al giorno per ogni calciatore impegnato nel torneo. La Fifa ha messo a disposizione un tesoretto da 209 milioni.

I CAMBIAMENTI

I 26 nomi nelle rose, i 5 cambi, le panchine con 15 riserve e l'uso del Var, con il dispositivo del fuorigioco semi-automatico, sono le novità regolamentari. Per la prima volta, arbitreranno anche le donne in una fase finale del mondiale maschile: la francese Stéphanie Frappart, la giapponese Yoshimi Yamashita e la ruandese Salima Mukasanga. In campo, pure tre assistenti: Neuza Back (Brasile), Karen Diaz Medina (Messico) e Kathryn Nesbitt (Usa). Il discorso tecnico ci riporta all'antico. Il Brasile ha una batteria di attaccanti formidabile: Neymar, Vinicius Junior, Rodrygo, Richarlison, Jesus, Martinelli, Antony, Raphinha e Pedro, quest'ultimo segnalato nel radar della Roma. Alisson è uno dei migliori portieri del mondo, a centrocampo Casemiro, Fabinho e Bruno Guimaraes sono una garanzia. Come sempre, qualche perplessità in difesa, dove c'è posto per Dani Alves, 39 anni. L'Argentina di Scaloni è imbattuta da 33 partite e la voglia di Messi di conquistare il titolo all'ultimo tentativo sarà una molla formidabile. Anche la Selecciòn ha un fronte offensivo straordinario: Lautaro Martinez, Dybala, Alvarez e Gonzalez, oltre naturalmente a Leo. In porta Armani, Rulli e Martinez sono inferiori ad Alisson, ma possono garantire un buon rendimento. In difesa il migliore è Lisandro Martinez (Manchester United), a centrocampo spiccano Paredes, Enzo Fernandez (Benfica) e De Paul (Atletico Madrid). La Francia deve fronteggiare le assenze di Pogba, Maignan e Kanté, ma davanti ha due fuoriclasse come Mbappé e il Pallone d'Oro Benzema, coperti alle spalle da Rabiot e Tchouameni (Real Madrid). La Germania è compatta e ha stelle in ascesa come Havertz (Chelsea), Musiala (Bayern) e Adeyemi (Borussia Dortmund), più i soliti Gundogan, Rudiger, Neuer. La Spagna di Luis Enrique ha giovani talenti come Pedri (2002) e Gavi (2004), Morata e Torres in attacco, ma in porta e in difesa non è irreprensibile. L'Inghilterra si affida ai gol di Kane, ha la rosa più quotata – 1,26 mld di euro - e una qualità complessiva discreta, ma la difesa è rivedibile e lontano dal giardino di casa i Tre Leoni diventano spesso micioni. Curiosità finale: la Premier fornirà il 21% dei giocatori, il calcio italiano è il quarto sistema con 70 elementi, 3 dei quali (Glik, Karacic e Cheddira) in serie B.

Stefano Boldrini

TRA LE NOVITÀ LE 5 SOSTITUZIONI, LE PANCHINE CON 15 RISERVE E IL VAR DAI CLUB DI SERIE A ECCO 70 CALCIATORI

Italia in campo con l'Austria e l'Albania per dimenticare

LA NAZIONALE

FIRENZE Che sensazione strana si respira a Coverciano. Tra l'amarezza profonda di vedere le altre nazionali con la valigia in mano destinazione Qatar e la voglia di ripartire con un'Italia diversa, votata alla gioventù. Che spesso si abbina con il coraggio. Quello che ha avuto Mancini nel convocare un ragazzo del 2006 come Simone Pafundi, gioiellino dell'Udinese, una sola presenza in serie A alla fine della scorsa stagione. Questa settimana gli azzurri saranno impegnati in due amichevoli con Albania (domani, Air Albania Stadium di a Tirana) e Austria (domenica, Ernst Happel Stadion di Vienna), così la testa volerà lontana dal Qatar. Sarà anche l'occasione per provare nuove soluzioni in vista delle qualicazioni per Euro 2024 in Germania . Intanto ieri hanno lasciato Coverciano, Frattesi, Scamacca e Cristante per problemi fisici. È arrivato Pinamonti. Mentre era stato già convocato Parisi dopo gli infortuni di Toloi ed Emerson. Ieri il ct ha schierato due formazioni contrapposte: una col 3-4-3 con Meret in porta, difesa con Scalvini, Bonucci e Bastoni, a centrocampo come esterni Di Lorenzo e Dimarco, Barella e Verratti centrali, in attacco Zaniolo, Raspadori e Grifo. L'altra sistemata col 3-5-2 con Vicario protetto dalla difesa formata da Ricci, Gatti e Acerbi, sulle corsie a centrocampo Mazzocchi a destra e Parisi a sinistra, poi Tonali in regia sostenuto dalla cerniera Pessina e Miretti, in attacco Gnonto e Pinamonti.

Mario Tenerani

GLI AZZURRI IMPEGNATI DOMANI E DOMENICA MANCIO TESTA I GIOVANI ZANIOLO PROVATO TRA I TITOLARI CON RASPADORI E GRIFO

Il caso

Ronaldo e United verso il divorzio Un rebus il futuro del portoghese

E ora che sarà di Cristiano Ronaldo, dopo l'intervista al giornalista inglese Piers Morgan – colosso da 8 milioni di followers su Twitter – per l'emittente Talk Tv, in cui ha dichiarato che l'allenatore Erik Ten Hag e alcuni dirigenti del Manchester United gli hanno mancato di rispetto e si sente tradito? La possibilità di ricucire il rapporto è meno di zero, di fronte alle accuse del portoghese («Hanno cercato di mandarmi via e di rendermi un capro espiatorio»), con l'attacco frontale a Ten Hag («Mi ha mancato di rispetto e io quindi non lo rispetto»). Il Manchester United ha per ora replicato con un comunicato secco, in cui si afferma di «voler valutare con attenzione le parole del giocatore prima di prendere una decisione», ma a questo punto è prevedibile non solo una super multa, ma anche qualcosa di più: l'ufficio legale è al lavoro per valutare ritorsioni più pesanti. Ronaldo ha voluto lo strappo, ma siamo di nuovo alla domandona di agosto: dove finirà? In Inghilterra si parla del Chelsea, ottavo in classifica. In Arabia Saudita sono pronti a ricoprirlo d'oro. I bookmakers hanno rilanciato l'ipotesi-Roma.

GEORGIA	84
ITALIA	85

GEORGIA: Tsintsadze 11 (1-3, 3-5), McFadden 13 (3-4, 2-10), Sanadze 14 (1-3, 3-5), Shengelia 15 (4-7, 1-2), Shermadini 14 (6-7, 0-1); Andronikashvili 4 (2-4, 0-1), Berishvili 11 (3-5 da tre), Bekauri 2 (1-1), Jintcharadze. Ne: Bokolishvili, Korsantia e Londaridze. Ct Zouros

ITALIA: Spissu 15 (1-1, 4-10), Petrucelli 5 (1-2, 1-3), M. Vitali 11 (1-2, 3-4), Ricci 8 (1-4, 2-7), Tessitori 15 (4-4, 1-1); Pajola 6 (1-5 da tre), Mannion 6 (2-2 da tre), Biligha 11 (4-5, 0-1), Severini 5 (1-2, 1-2), Moraschini (0-1 da tre), Baldasso 3 (0-1, 1-4). Ne: Caruso. Ct Pozzecco

Arbitri: Zurapovic (Bosnia), Rutesic (Montenegro) e Karabilecen (Turchia)

Parziali: 19-24, 40-43, 58-60.

Note: Classifica Girone L (dopo 10 turni su 12): Spagna 14, ITALIA 12, Georgia e Islanda 8, Ucraina 6, Olanda 0 Le prime tre ai Mondiali

IL COACH La gioia incontenibile di Gianmarco Pozzecco dopo la sofferta vittoria in Georgia

L'ITALBASKET AI MONDIALI

A Tbilisi partita sofferta degli azzurri contro la Georgia Determinanti i canestri di Spissu e Tessitori, mosse vincenti di Pozzecco: qualificazione con 2 gare d'anticipo

Questa volta i tiri liberi sbagliati dal protagonista (almeno in difesa) non fanno male: l'Italia espugna Tbilisi e con il successo di misura (84-85) sulla Georgia firmato dai veneziani Tessitori e Spissu si qualifica per i Mondiali 2023 con due turni d'anticipo. Lo 0-2 dalla lunetta di Pajola a 4" dalla fine ricorda il doppio errore di Simone Fontecchio nel quarto di finale degli Europei contro la Francia due mesi fa, ma in questa occasione il match-point fallito non si tramuta in una beffa atroce. L'ItalBasket entra nel novero delle Nazionali qualificate per i Mondiali e Gianmarco Pozzecco affianca altri due tecnici italiani che hanno regalato il pass a squadre straniere, Sergio Scariolo (Spagna) e Luca Banchi (Lettonia). A pochi giorni dall'inizio della rassegna iridata del calcio (ieri in tribuna la stella del Napoli Kvaratskhelia), una Nazionale italiana che vola ai Mondiali è di per sé una grande notizia. Anche se l'impresa compiuta dagli azzurri porterà a problemi di scelta, dato che in vista del torneo in Giappone, Filippine e Indonesia – dal 25 agosto al 10 settembre – torneranno a disposizione tutti i giocatori di Eurolega (in primis Nicolò Melli) e soprattutto Nba, con Fontecchio, chissà se Danilo Gallinari – che nell'andata contro la Georgia aveva sacrificato un ginocchio – e l'attesissimo Paolo Banchero, stella degli Orlando Magic che ha dichiarato di voler vestire l'azzurro. È la crudele legge delle famigerate finestre invernali della Fiba, che costringerà Pozzecco a escludere qualcuno della classe operaia andata in Paradiso. "Viviamo una magia dentro lo spogliatoio, i ragazzi in campo non hanno mai mollato" dice il ct che dedica la qualificazione al presidente federale Giovanni Petrucci. Il quale sintetizza efficacemente: "È una bella giornata per il nostro basket". Mostra limiti di qualità e stazza, fa e disfa (simboleggiata in questo da Spissu) in una gara da 16 triple a segno ma anche 15 palle perse, ma certamente l'ItalBasket mostra identità, attributi, un'idea tattica definita e – grande merito del Poz e del suo staff – il coraggio di cambiarla quando la partita sembra sfuggire. L'Italia non si fa irretire dalla taglia e dalla classe dei lunghi di casa, il virtussino Shengelia e il 2.16 Shermardini, né dagli arbitri che estromettono dalla gara Niccolò Mannion, espulso dopo 5' in campo per un fallo antisportivo e un tecnico pressoché inesistenti.

ALLA RASSEGNA IRIDATA DEL 2023 TORNERANNO DISPONIBILI I BIG: DALLA NBA SI ATTENDE LA STELLA BANCHERO

RADDOPPI DIFENSIVI

Gli azzurri conducono a lungo, grazie a un attacco che sa dove colpire – con i gancetti di Tessitori e i tiri da tre di Mannion, Spissu e Michele Vitali – e una difesa che raddoppia sistematicamente lo spauracchio Shengelia, estromettendolo dal gioco. Gli azzurri però non capitalizzano il +8 e quando nel 4° periodo Shengelia entra in gara, l'inerzia si ribalta, anche perché il carneade Berishvili diventa infallibile. Sotto 74-69 al 36', Pozzecco cambia spartito, abbassando il quintetto per andare all'assalto con il tiro da tre, e viene premiato dalle triple di Severini, Spissu (due volte) e Ricci, autore del 78-83 a 45" dalla fine. Pajola rischia però di sprecare – la piovra difensiva perde un pallone e fallisce due liberi, nel mezzo Berishvili fa -1 – ma Shengelia non sorpassa sulla sirena. E per l'Italia la gioia è dolcissima quanto meritata.

Loris Drudi

Al Benetton arriva Umaga Ranking, Italia undicesima

RUGBY

(a.li.)Colpo grosso del Benetton Treviso che, sfruttando il clamoroso fallimento dei Wasps, porta in Italia Jacob Umaga, uno dei giocatori più interessanti della Premiership. Rimasto senza squadra nel mezzo della stagione, con gli organici degli altri club già al completo, ha accettato l'offerta dei Leoni firmando un biennale. Raggiunge così Matteo Minozzi, suo compagno di squadra in Inghilterra, che ha fatto la stessa scelta accasandosi a Treviso. Umaga, 24 anni, è un'apertura ed è stato scelto per sopperire agli infortuni di Marin e Da Re, ma gioca anche estremo. Con le "Vespe" ha 72 presenze in 3 stagioni, 300 punti e 13 mete. Nell'estate del 2021 ha debuttato con l'Inghilterra contro gli Usa. Nipote dell'ex stella All Black Tana Umaga e figlio di Mike, ex giocatore della nazionale samoana, Jacob ha caratteristiche che potrebbero rivelarsi preziose per il gioco dei Leoni: oltre che un piede potente e preciso ha una buona visione tattica ed è dotato di un fisico importante per una apertura.

Intanto sul fronte della Nazionale è stata ufficializzata la scalata del ranking dopo il trionfo sull'Australia: ora l'Italia è undicesima, il miglior piazzamento da un decennio a questa parte. E la sua stella Ange Capuozzo ha ricevuto la nomination come rivelazione mondiale dell'anno. Nella serata degli oscar della federazione internazionale, Edo Padovani è invece in lizza per la meta più bella.

NUMERO 10 Jacob Umaga

METEO

Peggiora al Nord e Toscana con piogge e rovesci.

DOMANI

VENETO
Inizialmente nuvoloso con piogge sparse, più frequenti sulle pianure. Dal pomeriggio fenomeni in esaurimento e parziali schiarite in arrivo da ovest.

TRENTINO ALTO ADIGE
Deboli piogge fino al mattino, sulla provincia di Trento neve dai 1.900m. Dal pomeriggio fenomeni in esaurimento e parziali schiarite. Temperature in aumento, massime intorno a 15°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizio giornata con cielo coperto e piogge sparse anche a carattere di rovescio sul Triestino. Nel corso della giornata fenomeni in esaurimento.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	13	Ancona	13	17
Bolzano	■	15	Bari	■	22
Gorizia	12	15	Bologna	■	12
Padova	8	14	Cagliari	17	23
Pordenone	■	15	Firenze	14	19
Rovigo	7	13	Genova	■	16
Trento	7	14	Milano	9	14
Treviso	■	14	Napoli	17	■
Trieste	13	15	Palermo	■	25
Udine	10	14	Perugia	11	15
Venezia	10	14	Reggio Calabria	14	23
Verona	■	14	Roma Fiumicino	16	21
Vicenza	8	14	Torino	7	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Esterno Notte** Serie Tv. Con Fabrizio Gifuni, Margherita Buy, Toni Servio
22.25 **Esterno Notte** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
13.55 **Ore 14** Attualità
14.00 **Rafael Nadal - Félix Auger-Aliassime. Tennis: ATP Finals 2022** Tennis
16.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano
23.50 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
0.45 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
8.00 **Elementary** Serie Tv
9.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.40 **Flashpoint** Serie Tv
13.05 **Senza traccia** Serie Tv
15.15 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Elementary** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Broken City** Film Drammatico. Di Allen Hughes. Con Mark Wahlberg, Russell Crowe, Catherine Zeta-Jones
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Vip, mio fratello superuomo** Film Animazione
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **For Life** Serie Tv
2.00 **Seal Team** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **L'Olimpiade di Vivaldi** Musicale
12.30 **I mestieri del teatro: Iaia Forte, recitare per vocazione** Teatro
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il mercante di Venezia** Teatro
18.30 **Recital di Daniel Barenboim** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **L'altra metà della storia** Film Drammatico
23.00 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Doc.
23.45 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario
0.45 **Rock Legends** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Là dove scende il fiume** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Segreti Mortali** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Show
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Attraverso I Miei Occhi** Film Commedia. Di Simon Curtis. Con Milo Ventimiglia, Amanda Seyfried, Kathy Baker
23.55 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **Nanà Supergirl** Cartoni
7.10 **Pollyanna** Cartoni
7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Le avventure di Peter Pan**
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.35 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show.
1.05 **I Griffin** Cartoni
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.30 **L'Immensità** Film Commedia
9.20 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
12.00 **On the road** Film Drammatico
14.45 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
17.10 **Quattro amici e un matrimonio** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il pistolero** Film Western. Di Don Siegel. Con John Wayne, Richard Boone, John Carradine
23.00 **Alfabeto** Attualità
23.20 **Oceano rosso** Film Avventura
1.35 **Quattro amici e un matrimonio** Film Commedia
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **On the road** Film Drammatico
5.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
5.45 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Piccole crepe, grossi guai** Film Commedia. Di Pierre Salvadori. Con Caterine Deneuve, Feodor Atkine
23.15 **Animali feriti** Film Drammatico
1.30 **Compromesso d'amore** Film Drammatico

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Memex** Rubrica
17.00 **The Planets**
17.50 **Memex** Rubrica
18.20 **Le serie di RaiCultura.it**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **#Maestri P.28**

DMAX

6.00 **Tane da maschi** Case
7.15 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.00 **Life Below Zero** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Ufo: i testimoni** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Trovate mia figlia** Film Thriller
15.45 **Natale e altri desideri** Film Commedia
17.30 **Cupido natalizio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Chi vuole sposare mia mamma o mio papà?** Reality
22.45 **Chi vuole sposare mia mamma o mio papà?** Reality
24.00 **X Factor** Talent

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ombre e misteri** Società
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **In the Bedroom** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Sport LIve** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
21.15 **Tag In Comune - Cervignano** Rubrica
21.45 **BaskeTiAmo BasketBasket** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
24.00 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie alla posizione favorevole della Luna, la giornata è positiva, soprattutto in amore. Per te è comunque un periodo un po' turbolento. Devi fare i conti con una serie di dissonanze che non sempre ti consentono di orientarti in maniera efficace nella situazione in cui ti trovi. Ma questo non ti impedisce di approfittare delle situazioni positive: oggi anche la **salute** è sotto una buona stella.

Toro dal 21/4 al 20/5

A momenti vorresti approfittare della serenità per restare in santa pace in casa e goderti la famiglia. Ma ci sono così tanti stimoli positivi che difficilmente potrai soddisfare questo desiderio. Prevale il bisogno di dinamismo, di distinguerti per la tua originalità, di proporre soluzioni inventive e sorprendenti per rendere tangibile il cambiamento che desideri. E poi l'**amore** è così gratificante...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi potresti imbroccare mosse particolarmente agili e avanzare delle pedine significative nel settore del **lavoro**, nel quale sei altamente favorito. Potrai avvalerti di connessioni inedite, che mettono alla tua portata opportunità che si riveleranno preziose. Se porterai a casa dei risultati sarà soprattutto grazie alla tua acuta intelligenza, che ti consente di trovare le connessioni più impensate.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione rende tangibile una maggiore elettricità nell'aria alla quale sei particolarmente sensibile. A tratti potresti reagire in maniera intollerante, brusca, irriverente. Il tuo bisogno di fare di testa tua prende il sopravvento e ti rende più discolo del solito. Sorveglia con attenzione il rapporto con il **denaro**. Potresti cedere a colpi di testa poco prudenti. Tieni a bada la fretta.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno è in quadrato con Urano e va verso l'opposizione a Saturno. Improvvisamente, tutta una serie di preoccupazioni e di conflitti con il tuo senso di responsabilità potrebbero appesantire il tuo procedere, rendendo nuovamente di attualità dei pensieri di cui ti eri liberato. Ma la fonte di preoccupazione è una nuvola passeggera, legata a una scadenza sul **lavoro** per te importante.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi i pianeti ti rivelano segrete formule magiche che ti consentiranno di aggirare ostacoli e avversità. Ti scoprirai dotato di una sorta di potere occulto, grazie al quale potrai aprire porte che sembrava impossibile varcare. Approfitta di questa opportunità che è limitata nel tempo e fa valere le relazioni in maniera opportuna. In **amore** qualcosa di inaspettato cambia gli equilibri a tuo favore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se hai in mente di realizzare delle operazioni di natura economica, muovendo il **denaro** in maniera opportuna, oggi potrebbe essere il giorno giusto per passare all'azione. Da domani cambiano alcuni equilibri astrali e le condizioni attualmente piuttosto favorevoli non saranno più le stesse. Nella misura del possibile, muoviti in silenzio, è il momento di agire non di parlare. Cogli la palla al balzo!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere soggiorna nel tuo segno, da domani si trasferisce in Sagittario. Se intendi celebrare un tributo alla divinità dell'**amore** non indugiare oltre. Anche Mercurio uscirà dal tuo segno un giorno dopo. Per te sta concludendosi una fase molto proficua e positiva, che ti ha arricchito molto. Hai una sfida da vincere nel settore del lavoro, potrebbe essere il giorno giusto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna continua a favorirti. Ti aiuta anche ad ampliare il tuo punto di vista in modo da consentirti di seguire percorsi fuori dai sentieri battuti per raggiungere il tuo obiettivo. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, oggi potrebbero crearsi le condizioni per innescare un cambiamento che stai preparando da tempo. Impossibile avere tutte le garanzie prima di fare il passo, ti senti pronto?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Puoi contare su una marcia in più. La tua mente individuerà chiavi particolarmente calzanti alla situazione, che ti consentiranno di scardinare i blocchi senza quasi fare niente. Per prepararti, inizia ad osservare bene tutto, ma evita attentamente di intervenire. Solo da spettatore troverai le informazioni di cui hai bisogno. Una volta chiarita la situazione, per risolverla basterà la tua intenzione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione di oggi viene a sollecitarti soprattutto nel settore dell'**amore**, incalzandoti per convincerti a fare qualcosa di nuovo, di diverso. Sarai disponibile a sperimentare nuove strategie? Sembra che possano esserti di grande aiuto, anche perché i tempi sono maturi e sai già cosa potresti fare. D'altronde, quando un comportamento non funziona, la cosa migliore è sperimentarne un altro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La situazione nel **lavoro** ti richiede qualcosa di nuovo e inaspettato. Sarà interessante affrontare la giornata proprio come un esperimento, cioè con quello spirito scientifico della tecnica di prova ed errore. Si tratta quindi di mandare dei palloncini sonda e vedere che risposta ricevi. Per eliminare le soluzioni che non funzionano, l'obiettivo che devi porti è quello di commettere tanti errori.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	89	50	77	81	74	87	56
Cagliari	54	89	14	60	15	56	43	54
Firenze	82	65	40	53	49	51	26	40
Genova	24	111	44	73	73	49	61	49
Milano	59	142	75	87	11	82	46	79
Napoli	85	77	79	69	42	67	8	65
Palermo	83	72	6	55	85	54	71	54
Roma	23	88	66	62	75	59	31	52
Torino	47	53	77	51	76	48	30	48
Venezia	55	114	25	89	32	88	59	86
Nazionale	15	95	72	74	48	55	37	55

WITHUB

Lettere&Opinioni

IL PD STA LAVORANDO CON IL M5S PER DIVIDERSI LE PRESIDENZE DELLE COMMISSIONI DI VIGILANZA: IL PD PRENDERÀ IL COPASIR E FORSE IL M5S LA VIGILANZA RAI. NOI LAVOREREMO PER AVERLA, CI MANCHEREBBE. DOPODICHÉ SE ARRIVA ARRIVA, SENNÒ CICCIA»

Carlo Calenda, *Terzo Polo*

La frase del giorno

Martedì 15 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Energia e polemiche

Giusto il sì alle trivelle, ma il contributo del gas "marino" è marginale e ogni scelta va valutata con grande attenzione

Roberto Papetti

*Caro direttore,
il signor Emanuele Pietrini scrive in una lettera al Gazzettino: "Volete le trivelle? Bene. Però pagherete tutti i costi che si dovessero venire a creare per effetto dell'abbassamento del suolo". La risposta è: volete il gas? Bene allora pagatelo al costo del mercato senza pretendere aiuti per il caro bollette o bonus. Bisogna scegliere il male minore senza pregiudizi e pensare al nostro paese non al nostro territorio. I sindaci dicono di proteggere il loro territorio quando è il momento di dare però a fronte di disastri eccezionali il territorio diventa di tutti. Ci vuole coraggio e lungimiranza con i veti incrociati non si va da nessuna parte.*

Mario Carlon

Caro lettore,
come spesso accade in Italia l'ideologia ha il sopravvento su tutto. L'opinione prevale sulla realtà e ci si divide in partigiani dell'una o dell'altra causa. Sulla decisione di autorizzare l'uso delle trivelle nei nostri mari per estrarre nuovo gas è accaduto esattamente questo. Proviamo a mettere un po' di ordine nella materia e a ragionare anche con l'aiuto di qualche numero. La scelta del governo va nella direzione giusta per almeno due buoni motivi: perchè contribuisce alla diversificazione delle fonti energetiche e perchè supera la cultura del no a prescindere che ha finora impedito anche di sfruttare appieno il gas italiano. Tuttavia non illudiamoci: il gas che possiamo estrarre dall'Adriatico è ben poca cosa rispetto al nostro fabbisogno. Secondo stime recenti le riserve di gas certe, ossia utilizzabili e commerciabili, presenti in Italia ammontano a circa 40miliardi di metri cubi, di cui però oltre il 50% sono onshore, cioè provenienti dalla terraferma (soprattutto dalla Basilicata), solo la quota restante è offshore, si trova cioè dal mare: circa 18 miliardi di metri cubi di gas estraibile nel corso del tempo. Considerato che il fabbisogno annuo (dato 2021) dell'Italia è di 76miliardi di metri cubi, è chiaro che il contributo che il gas dell'Adriatico può garantire alla nostra bilancia energetica è abbastanza marginale. Ciò non toglie che sia una risorsa giustamente da sfruttare. Ma deve essere chiaro che non stiamo parlando di una scelta che ci affrancherà dall'estero o determinerà l'autonomia energetica italiana. A maggior ragione dunque ogni scelta e ogni impianto va valutata sul piano del rapporto rischi-benefici. Ci sono settori del nostro Adriatico in cui certamente si può aumentare la capacità estrattiva senza particolari danni ambientali o economici e altre, come il Polesine, in cui la drammatica esperienza della subsidenza (cioè lo sprofondamento della terra in conseguenza proprio delle estrazioni) consigliano invece grande prudenza e un'analisi scientifica accurata delle possibili conseguenze derivanti dall'avvio di nuove trivellazioni, prima di assumere ogni decisione. Perchè lungimiranza significa guardare lontano, non chiudere gli occhi sulla realtà.

Suicidi

Non buttate la vita

Leggo anche oggi sul Gazzettino l'ennesima tragedia di una persona che tragicamente ha trovato la morte sotto ad un treno. Non mi soffermo per assoluto rispetto su quali possano essere i motivi di questa appunto tragedia ma vi prego, avvisiamo tutti e in modo particolare chi, per qualche sconosciuto motivo, dovesse prendere anche solo in considerazione per un secondo di mettere fine alla Sua vita in questo modo che oltre al dolore immenso ai propri familiari si aggiungerebbe purtroppo un costo economico difficilmente sopportabile per la maggior parte delle Famiglie.

Giancarlo Bronca

Credenze

La verità della scienza

Lo dice la "scienza", una frase che sentiamo spesso ripetere da persone che la scienza non sanno neppure cos'è. Persone che hanno scoperto che la terra non è piatta e pensano per questo di essere diventati degli esperti scienziati ma credono ancora che l'amianto è una fibra miracolosa per l'isolamento termico, che il freon è un ottimo gas per gli impianti di refrigerazione, che l'atomo è la particella più piccola ed è indivisibile e magari che la "forza" di gravità esiste davvero. Persone che trattano la scienza come fosse un dogma oppure una fede. La scienza non è un dogma ma la ricerca continua della conoscenza attraverso un'attività di ricerca effettuata con procedimenti metodici e rigorosi, coniugando la sperimentazione con ragionamenti logici . La scienza si basa sui fatti, sulla ricerca, sulla ripetibilità dei risultati e gli scienziati sanno che quella che appare come una certezza oggi può essere messa in discussione domani da una nuova ricerca che costringe a rivedere le certezze acquisite. Quelli che si riempiono la bocca con la frase "lo dice la scienza" trattandola come un dogma ragionano come gli aristotelici del 1600 che affermavano che il maestro non poteva essere messo in discussione. Diffidate di loro, non sono persone di scienza, sono stregoni.

Mauro Battisti

Lo scontro / 1

Il nemico da abbattere

Alcuni quotidiani schierati a sinistra gongolano per la pugnalata alla schiena data dalla Francia all'Italia. Giornalisti italiani che scrivono della Meloni attaccandola perché è il nemico da abbattere. Nemico non avversario politico. Lo stesso errore strategico che ha portato al default il PD. Verrebbe da credere a coloro che dicono che il pugnale usato dalla Francia per pugnalare alla schiena l'Italia sia macchiato da inchiostro made in Italy.

Luigi Barbieri

Lo scontro / 2

Le provocazioni francesi

La Francia non smetterà di coscientemente provocare offendendo pesantemente l'Italia per causare una sua reazione scomposta e sottoporla così al ludibrio dell'Europa, del mondo! La causa di tale comportamento, degradante per la Francia stessa, è politica, cioè di avversione all'attuale governo italiano, ma anche di smarrimento e timore perché lo scendere in campo dell'Italia in Europa, con la sua "voce" finalmente, e il rifiuto di essere ancora una Nazione di serie C e di accettare il sempre provocato complesso di inferiorità, rompe i consolidati equilibri di potere europei, e per primo fa venir meno l'imperialismo francese. Perché la Francia ha ancora il piglio e la mentalità imperialista molto forti e dell'Europa forse poco le importa se non per imporsi ancora su altre Nazioni. L'Italia assolutamente non deve scomporsi di fronte alle convulsioni e paranoie francesi e proseguire per la sua strada. È vincente ampiamente l'Italia in tale conflitto e proprio questo dà un fastidio immenso si "cugini" francesi che se la devono vedere da pari a pari con gli italiani, tanto poco stimati in realtà. La forza dell'Italia è il richiamarsi costantemente alla legalità e avanti a vincere.

A.V.

Lo scontro / 3

I capricci di Macron

Curioso l'atteggiamento del presidente francese Macron verso il governo italiano che si sta manifestando in questi giorni. Più che il comportamento di uno statista, che dovrebbe quantomeno rispettare le regole di autocontrollo dei diplomatici, mi sembra quello del bambino capriccioso che si arrabbia quando non vengono soddisfatti i suoi desideri. Sembrava intenzionato ad accogliere qualche migrante tra le migliaia che vengono soccorsi dalla disumana Italia, con tanto di ringraziamento da parte di Giorgia Meloni, ma forse sperava che sbarcassero tutti da noi per poi magari dire: sì, li accoglieremo ma non subito! Prassi collaudata di chi non vuole mantenere le promesse. "Europa, puniamo L'Italia!" chiede perentorio da Parigi, ma ottiene che Malta, Cipro e Grecia, invece, appoggino Roma. Ma come, Macron. E gli abbracci tra stretti alleati dati a Mario Draghi quando era premier? E il Trattato del Quirinale? Adesso da cugino stretto alleato sei diventato nostro acerrimo nemico? Perché non ordini, invece, che i tuoi disumani gendarmi al confine di Ventimiglia trattino umanamente i migranti? No, non mi pare che tu abbia fatto una bella figura, non solo in Europa ma davanti al mondo intero.

Mauro Cicero

Controlli

Cecità assoluta

Una sessantenne è accusata di truffa per aver incassato in 8 anni circa 100mila euro di pensione di invalidità in quanto cieca assoluta. Le indagini hanno escluso che la donna avesse dei complici interni all'Inps, nessun dubbio sulla buona fede dei medici che avevano aperto la pratica per la pensione, né tantomeno sui medici dell'istituto che hanno approvato la pratica. Ma allora chi ha attestato che la signora era cieca? Chi è l'oculista che ha messo la firma sotto la parola cieca assoluta? Oppure per avere la pensione di invalidità basta fare una autodichiarazione? È mai possibile che non si riesca mai a individuare un responsabile? I responsabili devono essere individuati e puniti a dovere altrimenti la storia degli invalidi che corrono e ciechi che guidano non finirà mai.

Mario Carlon

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/11/2022 è stata di **42.578**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

L'influencer si opera a 23 anni per non avere figli

«Ho sempre avuto la consapevolezza di non essere destinata a diventare madre». Francesca Guacci, 28 anni oggi, di Massanzago, racconta la sua scelta.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Anna: «Io, mamma di 5 figli non per scelta, ma per un grande dono»

Grande Anna, bravissima. Anche mia figlia ha 5 bellissimi figli, fa l'avvocato e non ha aiuti se non la donna delle pulizie un pomeriggio ogni due settimane. (Utente WSUser254596_GZ)

L'analisi

Quei vertici (non) decisivi sull'emergenza climatica

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) A novembre, continuano a oscillare tra i 20 e i 28 gradi, attirando turisti italiani che – armati di maschera e pinne – trovano la barriera a corallina a 100 metri dalla costa. Quest'anno ai bagnanti, si aggiungono 40.000 delegati venuti a Cop27 per salvare il mondo e i Paesi più poveri che subiscono i danni più devastanti causati dal cambiamento climatico. I prezzi degli alberghi per notte a Sharm difficilmente scendono sotto i mille euro e si calcola che solo l'ospitalità dei partecipanti al Cop costa ai governi e alle aziende sponsor circa cento milioni di euro. L'obiettivo era quello degli 1.5 gradi come limite massimo fissato dagli scienziati al riscaldamento del pianeta rispetto ai valori nel 1990. Oltre questa linea rossa invocata dal Presidente Biden, il clima andrebbe fuori controllo e centinaia di milioni di persone si troverebbero ad affrontare eventi catastrofici. Ma c'è un'idea che può arrivare dalla comunità arrivata in Egitto al capezzale di un pianeta che potrebbe decidere di privarsi della presenza della sua specie più ingombrante? Alla riunione di Sharm, il tema più controverso è ovviamente quello degli impegni finanziari che paradossalmente conferenze così costose non riescono a produrre. Dopo il flop di precedenti tentativi, 77 Paesi di più recente industrializzazione ai quali si aggiungono Cina e India (complessivamente rappresentano 6 miliardi di individui) chiedono l'istituzione di un fondo per le perdite ("loss and damage") già causate dal cambiamento climatico che verrebbe finanziato dai Paesi che vi hanno maggiormente contribuito. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea (con l'eccezione della Danimarca) vi si oppongono. Tuttavia, ciò è un errore perché rischiamo di lasciare un grande spazio di consenso politico alla sola Cina. La proposta che uno degli incontri che si tiene in parallelo a quelli ufficiali di Cop27 ha lanciato, è quella di utilizzare l'esperienza europea per provare una mediazione. L'idea è quella di replicare a livello globale il modello usato dall'Unione per trovare una risposta comune all'emergenza pandemica con Next Generation Eu. Il contributo che ciascun Paese dovrebbe fornire ad un fondo globale verrebbe stabilito sulla base di tre parametri con peso uguale: Pil, emissioni passate, emissioni presenti. Le risorse andrebbero investite, invece, per metà in opere che prevengano i disastri più immediati (ad esempio, inondazioni) e per l'altra metà in transizioni energetiche che più velocemente riducano le emissioni. Sia il finanziamento che l'utilizzazione delle risorse riguarderebbe, dunque, tutto il mondo. Anche se il conto verrebbe pagato soprattutto dai Paesi ricchi e inquinanti, e beneficiari dell'operazione sarebbero principalmente quelli meno industrializzati e più vulnerabili. La differenza rispetto a Ngeu sarebbe una gestione più centralizzata (da affidare ad un'istituzione nuova o ad una Banca Mondiale riformata) ed un più forte ricorso a partnership con i privati (banche che possono trovare conveniente investire su energie rinnovabili o fondi alla ricerca di progetti ad alto impatto). La stima che i Paesi in maggiore difficoltà fanno è che i danni del cambiamento climatico potrebbero ammontare a 600 miliardi di dollari entro il 2030. Una cifra imponente ma inferiore a quella che l'Unione Europea decise di raccogliere sui mercati finanziari con Ngeu. Un obiettivo ambizioso che sembra alla portata di un'Europa che ha bisogno di recuperare leadership in aree del mondo nelle quali è scomparsa recuperando il suo punto di forza che è mediare tra potenze che su alcune questioni (succede tra Cina e Stati Uniti sul clima), neppure si parlano. La prima Cop si tenne nel 1995 a Berlino. A presiedere quell'incontro fu una giovane ministra dell'ambiente della Germania nata dall'unificazione sei anni prima. Angela Merkel trovò un mondo spaccato e decise di riaggregare nella stessa stanza le "parti" che avevano interessi simili (i Paesi di più consolidata industrializzazione come gli Stati Uniti; quelli emergenti, tra i quali cominciava a farsi largo la Cina; quelli più poveri, come l'India e l'Africa; quelli che rischiavano di scomparire come le piccole isole oceaniche). Lei, invece, avrebbe fatto da navetta spostandosi da una stanza/ parte del mondo ad un'altra. La più grande mediatrice politica degli ultimi decenni dovette accorgersi che raggiungere accordi sul clima superava persino la sua intelligente pazienza. Dopo 27 anni, siamo (quasi) al punto di partenza. Impantanati in negoziazioni costose e stanche. Ciò che contraddistingue le leadership è però la capacità di trasformare i problemi in opportunità. Il clima può costringerci a cambiare le istituzioni con le quali governavamo un altro secolo. L'Europa avrebbe in questa partita l'occasione unica per ritrovare prestigio e senso.

www.thinktank.vision

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 15, Novembre 2022

Sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa. Entrato nell'Ordine dei Predicatori, insegnò a Parigi con la parola e con gli scritti filosofia e teologia. Maestro di san Tommaso d'Aquino.

7°C 13°C
Il Sole Sorge 7:05 Tramonta 16:35
La Luna Sorge 22:15 Cala 13:12

PRIMA MONDIALE AL VERDI DI "IN NOMINE PPP" DI STEFANO GERVASONI SU TESTI SCELTI DA ROBERTO CALABRETTO

A pagina XIV

Teatro
Marco Paolini con "Antenati" in cinque palchi regionali

A pagina XV

Il sopralluogo
L'organizzazione del Giro fa tappa al monte Lussari

Il direttore Mauro Vegni rassicura: «Sarà una salita epica». C'è una soluzione anche per le canaline, saranno coperte con la carta

A pagina VI

Acqua malata, il Tagliamento nella lista rossa

▶Fiumi inquinati
A Pordenone Noncello pieno di idrocarburi

C'è anche il Tagliamento, il più lungo e famoso fiume del Friuli Venezia Giulia, nella lista rossa dei corsi d'acqua inquinati contenuta nel rapporto dell'Arpa regionale. Nel dettaglio, il Tagliamento nel tratto tra San Daniele e San Vito, presenta tracce di vernici. In generale, un corso d'acqua su dieci non risulta a norma in tutta la regione. A Pordenone, per esempio, è colorato di rosso quasi tutto il Noncello. In questo caso l'analisi dell'Arpa ha segnalato un eccesso di idrocarburi e anche uno stato ecologico (quindi la presenza di fauna e flora) non buono. In provincia di Udine gli idrocarburi sono estremamente presenti lungo il Cormor, nei comuni di Mortegliano, Pozzuolo e Colloredo. Spicca poi la presenza di nichel nelle acque del fiume Torre a Povoletto. Si tratta di uno dei corsi d'acqua più importanti di tutta la regione. L'Arpa ha fissato nel 2027 il termine entro il quale i fiumi dovranno rientrare nel "buono stato".

A pagina II

IL FIUME PIÙ LUNGO Il Tagliamento tra S. Vito e Valvasone (Nuove Tecniche)

Nelle falde
Atrazina e pesticidi: l'agricoltura presenta il conto all'ambiente

Dalle acque superficiali alle falde, purtroppo la "musica" non cambia. m Si parte ad esempio dal dato generale, molto più negativo rispetto a quello rilevato nei fiumi: il 32 per cento dei corpi idrici sotterranei del Friuli Venezia Giulia risulta infatti in uno stato chimico non buono.

A pagina III

AGRICOLTURA I pesticidi

Droga in carcere, avvocato nei guai

▶L'inchiesta sugli stupefacenti portati dietro le sbarre a Padova travolge anche una legale di Udine e un suo cliente

Alex Gianduzzo, che sta scontando nel carcere "Due Palazzi" di Padova l'ergastolo per un duplice omicidio, ha continuato a fare un po' quello che voleva da dietro le sbarre. Tra queste cose c'era un giro di droga che veniva venduta ai detenuti in cambio di pagamenti attraverso versamenti in carte Postepay, Moneygram o Western Union intestate a parenti o persone compiacenti. Su questo la Procura di Padova sta indagando da parecchi mesi, ma è di qualche giorno fa la notizia che sabato sono state eseguite perquisizioni nelle abitazioni di persone vicine a Gianduzzo, a Giuliano Napoli, trentaquattrenne calabrese attualmente in carcere a Padova, e Francesco Venturi, cinquantaduenne udinese anch'egli detenuto al Due Palazzi. La polizia giudiziaria ha bussato alle porte di un parente di Gianduzzo, di un parente di Napoli e della compagna di Venturi, un'avvocatessa di Udine.

A pagina VII

Udine
Investito mentre è in bicicletta: muore 62enne

Travolto in bici, muore in ospedale. Milan Stanisavljevic, di origine serba ma residente nel capoluogo friulano, 62 anni, ieri mattina era rimasto coinvolto in un incidente stradale accaduto in città, in via Ascoli. Secondo la ricostruzione degli agenti della polizia locale del capoluogo friulano, intervenuti sul posto per i rilievi e la gestione della viabilità, lo straniero è stato travolto da una vettura Mercedes, alla cui guida c'era un uomo di 79 anni.

A pagina VII

Il bosco in città In arrivo altre 4mila piante

Un polmone verde a Udine est

L'IDEA Il comune ha presentato il lotto che si aggiunge ai mille arbusti esistenti

A pagina VI

Zona ospedale
Il passante sventa il furto del portafoglio

Aggredita e strattonata, derubata del portafogli. Protagonista una donna di 46 anni, residente a Tricesimo, che nella mattina di lunedì è stata avvicinata da due sconosciuti davanti all'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Un uomo e una donna, in base alla ricostruzione fatta dai carabinieri intervenuti per i rilievi, le hanno strappato il portafogli di mano dopo averla strattonata con forza. La coppia è poi scappata a piedi ma la fuga è stata ostacolata da un passante.

A pagina VII

Udinese, è stato un 2022 da traguardi europei

Il 2022 è stato un anno solare decisamente positivo per l'Udinese. Da gennaio alla sfida con il Napoli i bianconeri, dapprima allenati da Gabriele Cioffi e poi dall'ex difensore Andrea Sottil, hanno conquistato 51 punti in 35 incontri, tenendo conto anche della gara di recupero con la Salernitana, poi persa (0-1). La media è ragguardevole (1.48 punti a gara), tale da garantire la potenziale entrata in Europa dell'Udinese, che al termine del cammino di questo 2022 occupa la settima posizione nell'ideale classifica dei 12 mesi. Al primo posto c'è il Napoli con 81 punti, seguito da Milan con 77, Inter con 68, Juventus con 67, Lazio con 63 e Roma con 59.

Alle pagine X e XI

ALLENATORE Andrea Sottil guida l'Udinese 2022-23

Basket A2
Coach Bonicolli carica l'Old Wild West Domenica scontro al vertice con la Tesi

Il quarto successo in trasferta ha riportato l'Old Wild West Udine in vetta all'A2. E domenica ci sarà lo scontro diretto al palaCarnera contro la Tesi Pistoia. Coach Matteo Boniciolli si gode il prezioso successo di Mantova: «Abbiamo giocato di squadra, qui non si fa la gara a chi segna di più».

Sindici a pagina XIII

COACH Matteo Boniciolli

La salute dell'acqua in Friuli

Tagliamento
Udine
Torre
Pordenone
Gorizia
Noncello
Trieste

Stato chimico dei fiumi
- Buono
- Non buono
- Sconosciuto

Stato chimico dei fiumi
9%
Buono
Non buono
91%

Udine
Pordenone
Gorizia
Trieste
32%

Falde
Stato di qualità
- Buono
- Buono ma a rischio
- Scarso

Fonte: Arpa

L'emergenza ambiente

Piombo, nichel e vernici In Friuli soffocano i fiumi

▸L'analisi dell'Arpa boccia lo stato chimico di un corso d'acqua ogni dieci
Anche il Tagliamento (a San Daniele e San Vito) nella lista rossa degli inquinati

LO STUDIO

Nella lista delle criticità c'è anche il "re" dei fiumi del Friuli Venezia Giulia: il Tagliamento. Nel dettaglio, l'analisi condotta dall'Arpa si riferisce a quello che viene chiamato "stato chimico", cioè la concentrazione di sostanze inquinanti. E un lungo tratto del fiume "maestro" della nostra regione è colorato di rosso. Non una buona notizia, dal momento che il colore corrisponde a uno stato chimico "non buono". Si tratta ad esempio dell'asta che si trova in corrispondenza del comune di San Daniele e del tratto di fiume nei pressi di San Vito al Tagliamento, Codroipo e Camino, a cavallo tra le province di Udine e Pordenone.

«Le analisi delle sostanze prioritarie - si legge nel rapporto dell'Arpa - hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico non buono per la presenza tributilstagno. L'allarme è elevato: si tratta di una sostanza molto tossica, utilizzata nelle vernici per impedire ai composti organici di attecchire.

LA MAPPA

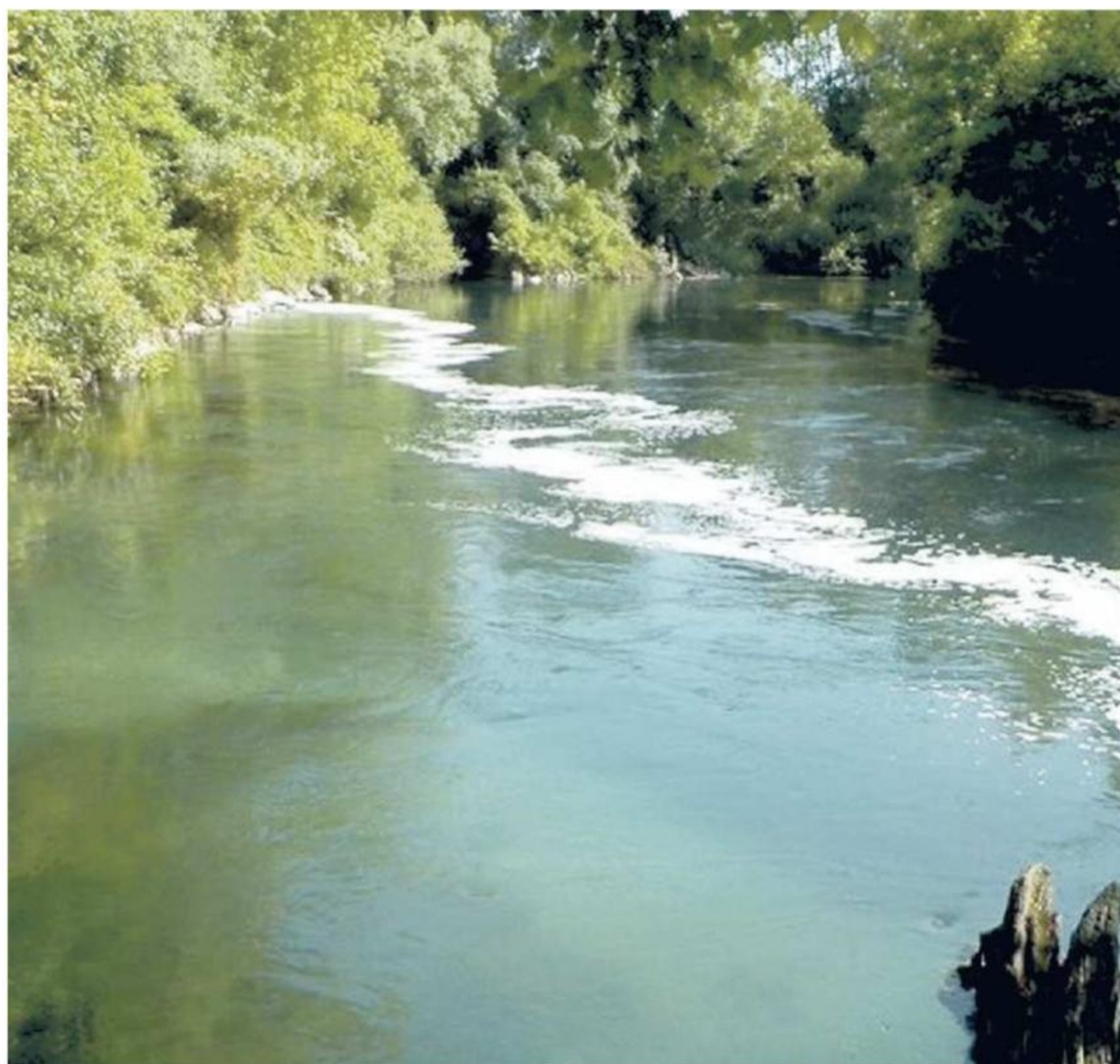
Il Tagliamento, che per completezza versa in uno stato molto buono se ci si sposta a Pinzano, non è l'unico fiume "malato" della nostra regione. Il report dell'Arpa, infatti, considera ogni singolo corso d'acqua (rogge comprese) del territorio del Friuli Venezia Giulia. A Pordenone, per esempio, è colorato di rosso quasi tutto il Noncello. In questo caso l'analisi dell'Arpa ha segnalato un eccesso di idrocarburi e anche uno stato ecologico (quindi la presenza di fauna e flora) non buono. A Fiume Veneto, poi, c'è il problema del fiume "Fiume", dov'è stata rilevata la presenza di mercurio, una sostanza pericolosa anche per l'uomo. Male anche il Rio Cao Maggiore a Chions, dove domina il fluorantene, un altro idrocarburo. Non si salvano nemmeno alcuni torrenti di collina e di montagna: il "Cosa" tra Travesio e Castelnovo è contaminato da idrocarburi, mentre lo stesso problema lo si riscontra a Montereale Valcellina nel torrente Cavrezza, penalizzato anche dal punto di vista della flora e della fauna. Anche in questo caso gli obiettivi non risultano centrati. Problemi anche per la Roggia di Mezzo a San Vito al Tagliamento.

FRIULI CENTRALE

In provincia di Udine basta dare un occhio alla mappa colorata elaborata dall'Arpa del Friuli Venezia Giulia per accorgersi di una grande macchia rossa che si trova in corrispondenza del capoluogo. Gli idrocarburi, infatti, sono estremamente presenti lungo il Cormor, nei comuni di Mortegliano, Pozzuolo e Colloredo. Spicca poi la presenza di nichel nelle acque del fiume Torre a Povoletto. Si tratta di uno dei corsi d'acqua più importanti di tutta la regione. E l'inquinamento è presente, tanto da non far passare l'esame sottoposto dai tecnici dell'Arpa regionale. Il tributilstagno torna protagonista nelle acque del Corno a San Giorgio di Nogaro, mentre spiccano alcune situazioni che riguardano la profonda montagna friulana. Anche quello che sembra un gioiello naturalistico come lo Slizza a Tarvisio, infatti, non supera l'analisi proposta dall'Arpa. Sono stati addirittura rilevati piombo e cadmio. Un paradiso naturale con due "nemici" nascosti ma scovati dagli esperti. Sempre nel Tarvisiano e in generale in montagna, non sta benissimo neppure il Fella, che a Malborghetto presenta piombo nell'acqua.

L'Arpa ha fissato nel 2027 il termine entro il quale i fiumi dovranno rientrare nel "buono stato". Un corso d'acqua su dieci al momento non c'entra questo obiettivo.

Marco Agrusti

CRITICITÀ ELEVATE ATTORNO A UDINE MA A SORPRESA SOFFRONO ALLO STESSO MODO I TORRENTI ALPINI

A PORDENONE Un episodio di inquinamento lungo il fiume Noncello in città

A PORDENONE MALE IL NONCELLO CHE NON CENTRA GLI OBIETTIVI NEMMENO PER FAUNA E FLORA

Withub

IL VIAGGIO Anche il Tagliamento, vicino a San Vito, nella lista nera dei fiumi più inquinati in Fvg (Nuove Tecniche/Caruso)

In pianura allarme falde Atrazina e pesticidi vari nel 32 per cento dei casi

▶I valori peggiori nella "Bassa" e nell'area urbana di Trieste
È l'effetto dell'agricoltura basata sui prodotti di 30 anni fa

NEL SOTTOSUOLO

Dalle acque superficiali, quindi quelle dei fiumi, a quelle che scorrono nel sottosuolo e che rappresentano il "serbatoio" naturale del territorio. E purtroppo la "musica" non cambia. Anzi, il quadro, quando ci si sposta ad analizzare le falde della nostra regione, se possibile peggiora nettamente.

Si parte ad esempio dal dato generale, molto più negativo rispetto a quello rilevato nei fiumi: il 32 per cento dei corpi idrici sotterranei del Friuli Venezia Giulia risulta infatti in uno stato chimico non buono. Significa che ad essere inquinata è più di una falda su tre tra quelle analizzate negli anni scorsi dal team di esperti dell'Arpa del Friuli Venezia Giulia.

PROBLEMI

Il dato generale è già molto negativo. Diventa assolutamente allarmante, poi, se si parla della fascia di pianura della nostra regione. In questo caso la percentuale delle acque inquinate sale fino a toccare il 37 per cento di quelle esistenti. Molto meglio la montagna, dove l'uso massivo di pesticidi in agricoltura si sente di meno: in quota, infatti, il 91 per cento delle acque di falda risulta essere in buono stato.

Tornando alle criticità, fa paura la grande macchia rossa nella cartina dell'Arpa che corrisponde alla pianura e nel dettaglio a una vasta zona della provincia di Pordenone, della provincia di Udine e del territorio che ruota attorno a Trieste. La zona che circonda Udine invece è colorata di giallo, che significa "stato buono ma a rischio".

LE SOSTANZE

«Il corpo idrico si legge nei rapporti ufficiali dell'Arpa - risulta in sofferenza soprattutto per l'intensa pressione agricola dell'alta pianura e veicolata attraverso i corpi idrici a monte». E in questo senso si paga ancora il prezzo delle sostanze che venivano utilizzate in agricoltura come pesticidi o fertilizzanti dai 30 ai 40 anni fa. Ecco ad esempio che a far sforare i parametri ci pensano i nitrati e la desetilatrazina. Sono sostanze che rimangono nell'acqua anche per diversi decenni, senza "decadere". Se si parla di falde acquifere e di corsi sotterranei, poi, gli obiettivi dell'Arpa sono anche a più breve termine, dal momento che la data fissata per il rientro nei parametri è quella del 2025. C'è poco tempo e la concentrazione di inquinanti è ancora molto elevata.

RILEVAMENTI IMPIETOSI NELLA FASCIA PIÙ POPOLATA: UN "BACINO" SU TRE È FUORI NORMA

NEL PORDENONESE

Le analisi delle sostanze hanno portato all'assegnazione di uno stato chimico buono nel sessennio 2009-2014 e non buono nel sessennio successivo. Eccolo, il responso che riguarda la bassa pianura pordenonese.

I comuni interessati sono quelli di Azzano Decimo, Brugnera, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile, Valvasone Arzene e Zoppola. Anche in questo caso la causa è dell'agricoltura estensiva. In troppi casi, ad esempio, si trova ancora la Dact, un composto della degradazione dell'atrazina. La sostanza è stata inserita tra gli inquinanti da ricercare solamente in tempi relativamente recenti. E appena sono stati tarati gli strumenti si è scoperto che le falde sotterranee (almeno quelle meno in profondità) presentano quasi tutte tracce dell'inquinante in questione. Un altro residuo poco gradito di cattive pratiche del passato che ritornano.

M.A.

IN QUOTA LE COSE VANNO MEGLIO E LE RISERVE APPAIONO PIÙ PULITE

LE CRITICITÀ Una fontana con acqua non potabile

Il caso

A Pordenone ancora inaccessibile la maggior parte delle fontane

L'acqua che sgorga da fontane e lavatoi pubblici di Pordenone non è potabile.
La situazione, nel 2021 e in attesa di nuovi dati, era rimasta pressoché la stessa: se prima da 38 tra fontane e lavatoi presenti in città da 27 non usciva acqua potabile, adesso sono 12 i siti in cui l'approvvigionamento è consentito. Ovviamente senza incorrere in rischi per la salute delle persone.
Ammonio e ferro, in particolare, avevano spinto l'AsFo a non concedere la potabilità agli altri lavatoi e fontane. In città continua inoltre ad esser presente l'atrazina. Una sostanza inquinante, che deriva da erbicidi il cui uso è stato vietato più di 20 anni fa, la cui presenza continua ad essere riscontrata in diversi pozzi privati della zona centrale, dai quali i condomini non ancora collegati all'acquedotto continuano a prelevare l'acqua.

Martedì 15 Novembre 2022
www.gazzettino.it

moltofuturo.it

In diretta dalle Scuderie
di Palazzo Altieri, Roma

17 novembre ore 10:00
(9:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La crisi e l'innovazione

Se anche le nuove tecnologie sono frenate dal caro materiali e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, quanto si può contare sulla loro forza dirompente e sull'effetto leva allo sviluppo della loro applicazione? Il settore industriale, la qualità del Made in Italy, l'implementazione delle infrastrutture e la nuova mobilità hanno come percorso obbligato l'applicazione delle nuove tecnologie e la ricerca sempre più avanzata sul prodotto. Mentre si fanno sempre più cogenti gli obiettivi di efficienza energetica e di crescita economica per mettere in atto uno dei più radicali processi di trasformazione socio-economica dai tempi dell'industrializzazione, quanto la crisi sta colpendo il campo dell'innovazione e come sostenere le imprese nel continuo processo di crescita e nell'attuale fase di transizione?

10.00 Saluti e introduzione **Osvaldo De Paolini** Vicedirettore Vicario Il Messaggero

10.10
L'innovazione d'impresa

Adolfo Urso
Ministro delle imprese e del made in Italy

10.30
Infrastrutture, Reti e Grandi Opere

Luigi Ferraris
AD Ferrovie dello Stato Italiane

Vincenzo Onorato
AD Eteria

Ripartire dai cantieri

Matteo Salvini
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

11.05
Dall'automotive alla logistica: criticità e nuove tecnologie

Daniela Vinci
CEO Masmec

Pietro Innocenti
AD Porsche Italia

Andrea Giuricin
Docente Università Milano Bicocca

11.50
Innovazione: digitalizzazione e fonti alternative

Francesca Ferrazza
Head Magnetic Fusion Initiatives Eni

Giorgio Ventre
Docente universitario e Dir. Apple Academy San Giovanni a Teduccio

Pietro Labriola
AD e DG TIM

Danilo Iervolino
Editore de L'Espresso

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Si ringrazia
In collaborazione con
Il Messaggero | Il Mattino | Il Gazzettino | Corriere Adriatico
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

Medici in rivolta «Vaccini, noi esclusi»

▶Protesta lo Snami: «Nota mai arrivata E nel testo parlano solo degli hub»

▶Ma la Fimmg: «Pensino a firmare l'intesa che potrebbe dare ai dottori 10mila euro»

LA PROTESTA

Protestano i medici di famiglia dello Snami, per essere stati - a loro dire - «tagliati fuori» due volte da una comunicazione sulla doppia somministrazione di vaccino, antinfluenzale e anti-Covid. «Ci siamo sentiti esclusi», lamenta il presidente del sindacato Stefano Vignando, che ha mandato una vibrante lettera di protesta al direttore centrale salute Gianna Zamaro e, per conoscenza, ai direttori generali delle Aziende sanitarie e al vicepresidente Riccardo Riccardi.

IL CASUS BELLI

Pietra dello scandalo una circolare sulla doppia somministrazione nella medesima seduta vaccinale (possibile per over 60 e soggetti fragili) firmata dal direttore del servizio Prevenzione Manlio Palei il 26 ottobre scorso, nell'imminenza del "via" alle prenotazioni. Quella nota, fra i destinatari, oltre agli Ordini e alle Aziende, aveva anche i dottori di famiglia, «tramite i direttori sanitari delle Aziende sanitarie della regione». Ma, lamenta il presidente di Snami, «i medici di medicina generale non la hanno ricevuta. Ho verificato con diversi colleghi, della provincia di Udine, di Trieste e del Pordenonese. Sembra che le direzioni sanitarie si siano dimenticate di noi». Nella missiva ricorda di aver ricevuto «in via ufficiosa» la circolare «che avrebbe dovuto essere trasmessa per il tramite dei direttori sanitari: abbiamo atteso fiduciosi che ciò avvenisse, ma al momento nulla». Ma il vero motivo di «sconcerto» per Vignando (che parla di «fatto grave») è il contenuto della nota, visto che dal testo «si deduce che in caso di doppia somministrazione l'unico ed esclusivo luogo dove eseguirla pare siano i centri hub regionali. E ciò viene ribadito per ben due volte. Tale affermazione desta meraviglia in quanto si dimentica che è vigente l'intesa regionale del 15 marzo 2021» che prevede il coinvolgimento di tutti i medici di famiglia e di quelli di continuità assistenziale ed ex Usca, negli ambulatori, nei minihub e negli hub aziendali. Vignando chiede alla Regione «come mai non sia stato precisato nella nota, creando sorpresa e sconcerto nella nostra categoria professionale».

TEMPI

Per medici che vaccinano, ce ne sono altri che non riescono a farlo perché oberati dal lavoro quotidiano. «Sono preoccupato - dice Fabrizio Gangi, membro di diritto dell'Udmg di Udine - perché molti colleghi potrebbero non avere il tempo di fare le vaccinazioni anti-Covid oltre a quelle anti-influenzali, visto il moltissimo tempo necessario per gestire il quotidiano. Spesso gli ospedali danno appuntamenti per gli esami o le visite a distanze infinite e chi non ha soldi per andare privatamente, come fa? Così bussa al medico di famiglia, che deve cercare di trovare delle soluzioni. Io stesso, a ottobre, sono andato oltre i 100 pazienti al giorno. Il nostro gruppo di 8 medici vede 500 persone al giorno, ma arriviamo anche a 800». Per Gangi, inoltre, il sistema di approvvigionamento del vaccino anti-Covid «non è per niente semplice».

La Fimmg non condivide le preoccupazioni dello Snami per la circolare "mancata". «Ho chiesto la settimana scorsa 20 flaconi di vaccino anti-Covid per immunizzare i pazienti in ambulatorio e domani me li consegnano. Mi domando: dov'è il problema?», va nel concreto Khalid Kussini, segretario friulano della Fimmg. Insomma, circolare o non circolare, i medici, i vaccini li fanno, su base volontaria. Il suo unico cruccio è che il minihub di Latisana non si sia fatto. «Hanno detto che non ce ne è ragione. Ne prendo atto». Piuttosto, ricorda, «il 17 novembre c'è l'incontro in Comitato per l'accordo regionale. Spero che lo Snami sia collaborativo e propositivo e firmi. In particolare il punto 8 è importante, rappresenta un po' la "tredicesima" di tutti i colleghi. È un punto che potrebbe portare, al raggiungimento degli obiettivi, 8 euro per ogni paziente a ciascun medico: vuol dire 10-12mila euro a dottore, se è bravo a portare a casa gli obiettivi. Ma non c'è tanto tempo per chiudere l'accordo. Se non verrà siglato, tanti milioni di euro verranno buttati via. Mi auguro che lo Snami sia propositivo e coscienzioso». «A me come sindacato - rileva Vignando - non è pervenuto nulla nonostante abbia chiesto ufficialmente la documentazione alla Direzione centrale. Quindi non so cosa mi chiederebbero di firmare. Ovviamente non firmo nulla senza prendermi tutto il tempo di approfondire con il mio esecutivo regionale le proposte».

Camilla De Mori

Il provvedimento

Pnrr, la Regione aiuta i piccoli Comuni

La Regione ha annunciato la pubblicazione di un avviso per la costituzione di un elenco di profili tecnici a cui i Comuni potranno attingere per assumere a tempo determinato personale a supporto dell'attuazione degli interventi legati al Pnrr. Nell'ottica di una gestione ottimale delle ingenti risorse, la Regione vuole porsi come intermediaria rispetto ai Comuni per trasmettere informazioni, risolvere problematiche e garantire l'allocazione dei contributi relativi ai bandi», ha detto l'assessore Zilli.

Malattia ai Cittadini: «Alleanza con il Pd solo senza grillini e estrema sinistra»

LA POLITICA

UDINE Dodici pagine fitte, ma soprattutto molto vissute e appassionate quelle che Bruno Malattia, presidente dell'associazione culturale e politica «Una Regione in Comune» che esprime la lista i «Cittadini» in Consiglio regionale, ha letto ieri sera nel corso del direttivo. Un appuntamento che, alla vigilia, più di qualcuno dava divisivo: da una parte uno schieramento politicamente orientato verso il Terzo Polo, dall'altra un gruppo, con i due consiglieri regionali Tiziano Centis e Simona Liguori, già in sintonia con il Pd. Sullo sfondo, le elezioni regionali del 2023. Malattia ha affrontato direttamente le "voci" circa il suo posizionamento, sconfessandole con un: «Non è così» e identificando con la «bassa pordenonese» la sorgente di tali tesi. Allo stesso tempo, ha sottolineato che quello con il Pd non è un matrimonio da considerarsi a priori, dando, in sostanza, un ultimatum ai due consiglieri regionali – «la loro ricandidatura è improponibile» -, perché a decidere la linea di Una Regione in Comune, e quindi dei Cittadini, è il direttivo. Secondo Malattia per i Cittadini «è ancora opportuno avere prudenza» per decidere come stare nell'agone politico del 2023, avendo ben a mente il proprio profilo civico e valoriale ancora saldo nello Statuto di «Una regione in Comune» - «il centro sinistra è altro» - e nei documenti che sono seguiti alla fondazione del sodalizio, tutti analizzati e riassunti nei principi fondamentali dalla relazione di Malattia.

PORTA APERTA INVECE AL TERZO POLO: «PURCHÉ SI POSSA MANTENERE IL SIMBOLO»

COSA SUCCEDE ADESSO

Pragmaticamente, l'avvocato ha quindi indicato i punti essenziali su cui convenire, per ritrovare la compattezza di vent'anni di presenza in politica, connotati da una spiccata autonomia di pensiero e posizioni. «L'alleanza con il Pd non può esser per noi una condizion sine qua non e la nostra presenza non è compatibile con una coalizione di centrosinistra che assembli anche i grillini e la sinistra più estrema», ha dettagliato. Inoltre, «non possiamo escludere a priori un'alleanza con il Terzo polo sempre che comporti il mantenimento anche del nostro simbolo», anzi «va tentata» una sua «convergenza nel centro-sinistra magari associato con il nostro simbolo». Poi, «ogni decisione sulle alleanze e sulla formazione delle liste deve essere presa dal direttivo solo quando potremo disporre di elementi di valutazione certi». Infine, «i consiglieri regionali sono tenuti a conformare il loro comportamento agli indirizzi politici espressi dal direttivo» e «al più presto è necessaria l'elaborazione e la diffusione di nostre proposte programmatiche». In esse, non potranno mancare gli obiettivi che «costituiscono parte del nostro patrimonio, come un rafforzamento dell'autonomia regionale» con «servizi standard a cittadini e imprese adeguati alle esigenze»; «strutture di ambito per i Comuni», anziché ripristinare le Province.

AVVOCATO Bruno Malattia è punto di riferimento dei Cittadini

IN CASA PD

Da oggi si verificherà il proseguo del cammino dei Cittadini, che, assicurano dal Pd Fvg, sono già stati contattati per cominciare il dialogo in vista delle alleanze. «I Cittadini hanno rinviato la nostra richiesta a dopo il loro direttivo», ha infatti aggiornato ieri il coordinatore del gruppo della segreteria regionale Pd, Salvatore Spitaleri. «Sono stati preziosi alleati e abbiamo sempre collaborato – ha proseguito -. La nostra attenzione non ha certo motivo per non continuare ad esserci nel futuro». Reduce da una prima riunione operativa, la segreteria Dem guidata dal segretario Renzo Liva ha ribadito che il Pd è «interlocutore per quanti si pongano come forze alternative al centrodestra, per costruire una coalizione a forte valenza regionale». Quanto al Terzo Polo, «ci aspettiamo un segno di chiarezza rispetto alla volontà di essere alternativi a Fedriga. Andare divisi vuol dire favorirlo».

Antonella Lanfrit

Giro, Vegni promuove il Friuli

▶Il direttore della manifestazione ha guidato ieri un sopralluogo: «Quasi completata, sarà una salita epica»

▶Per risolvere il problema delle canaline Mazzolini propone di coprirle con carta catramata con logo "Io sono Fvg"

IL SOPRALLUOGO

TARVISIO «Completata al 90%, sarà una salita epica». Parola di Mauro Vegni, il direttore del Giro d'Italia di ciclismo per il gruppo Rcs, che ieri ha guidato il sopralluogo lungo la strada che porta al Santuario del Monte Lussari, traguardo della tappa del giro del prossimo 27 maggio 2023, cronoscalata che arriverà alla penultima giornata della competizione sportiva, candidandosi così a decidere le sorti per la Maglia Rosa finale. Vegni, accompagnato nella perlustrazione dallo staff del comitato organizzatore e dagli amministratori locali della Val Canale, ha testato gli interventi di messa in sicurezza dell'arteria, imbiancata per la prima volta in questa stagione nella parte finale a seguito della nevicata che durante la notta ha interessato le Alpi Giulie.

NUMERO UNO

Il numero uno della corsa ha esaltato ancora una volta la scelta del tracciato, riconoscendo al suo ideatore Enzo Cainero, il merito di averla scelta e disegnata. Ora con il manager colpito da alcuni problemi di salute, il testimone è passato al figlio Andrea, all'ex sindaco di Gemona, Paolo Urbani e allo storico collaboratore Bepi Bazzana, i quali hanno spiegato nel dettaglio le soluzioni utilizzate per rendere la strada percorribile dai ciclisti, senza gravare sull'ambiente e sgomberando quindi il campo da tutte le polemiche che ci sono state in questi mesi. Dal ponte sul rio Saisera, quota 871 metri, si sviluppano i 7,8 chilometri fino ai 1.729 del santuario, con un dislivello di 858 metri, pendenza media dell'11,8%, con punte quasi al 20. Vegni, accompagnato dal direttore di corsa Stefano Allocchio, si è confrontato con Amedeo Aristei, il direttore della Protezione civile Fvg e con gli altri rappresentanti di Promoturismo Fvg, FvgStrade, il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e per la Regione Fvg il portavoce del presidente Fedriga, Edoardo Petiziol e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. Tutta la strada è stata cementata, si è utilizzato il macchinario che posa il bitume per fare presto.

CEMENTO

Il cemento, una volta consumato il primo strato, sarà duraturo e meno impattante possibile mentre dopo la tappa in quota, come da indicazioni della Soprintendenza, sul cemento verrà aggiunto uno strato di speciale conglomerato che renderà ancora meno impattante la strada, la quale sarà transitabile solo per mezzi di soccorso e al servizio del borgo in quota, come da legge regionale e ordinanza comunale, oltre che d'estate per pedoni, fedeli e cicloturisti. Tra gli argomenti affrontati anche la gestione delle motostaffette che saliranno in quota di supporto ai corridori: questi saranno impegnati in tre manche proprio per consentire alle moto che li accompagneranno di scendere alla fine di ogni prova e poi risalire al seguito di altri ciclisti, con la richiesta del Comitato tappa di ridurre il numero di due ruote necessarie a meno di cento. Saranno circa un migliaio i volontari impegnati durante la frazione mentre i tifosi e appassionati saliranno in quota con la telecabina (massimo 5 mila), oppure attraverso il sentiero del Pellegrino. L'altro problema da risolvere, ma questo lo si potrà fare solo in primavera, quando la neve si sarà sciolta dopo l'inverno, rimangono le tante canalette di scolo (circa 200) che attraverso l'arteria, da mettere in sicurezza per i ciclisti. Il vicepresidente Mazzolini ha proposto «una soluzione semplice ed efficace: copertura delle canaline con carta catramata ruvida con logo Iosonofriuliveneziagiulia».

IL GIRO

Il Giro d'Italia partirà dall'Abruzzo il 6 maggio e terminerà il 28 con l'arrivo a Roma, il giorno prima dunque la nostra regione sarà protagonista. «E aspettiamo Cainero - conclude commosso il direttore del Giro – perché non c'è Giro senza Enzo».

IL NUMERO UNO DELL'EVENTO: «ASPETTIAMO CAINERO» TUTTO IL PERCORSO È STATO CEMENTATO

LA VISITA Vegni ieri ieri ha guidato il sopralluogo lungo la strada che porta al Santuario del Monte Lussari

La zona di Udine est ha il secondo polmone verde con oltre tremila alberi

AMBIENTE

UDINE Udine est ha il suo secondo polmone verde: ieri, infatti, il Comune di Udine e Arbolia, società benefit creata da Snam e Fondazione CDP, hanno presentato ufficialmente il nuovo lotto del bosco urbano cittadino, che ha visto la messa a dimora di oltre 3 mila piante, grazie anche al contributo di due sponsor privati, Accenture e Genertel. Oltre ad apportare benefici alla qualità dell'aria della città, grazie alla capacità degli alberi di assorbire anidride carbonica e polveri sottili, l'intervento voluto fortemente dal sindaco Pietro Fontanini ha permesso di sviluppare una cintura verde all'interno di un contesto fortemente agricolo e caratterizzato prevalentemente da coltivazioni, dando vita ad una nuova nicchia ecologica in grado di salvaguardare e incrementare la biodiversità della zona. Sono in tutto 3.271 gli alberelli piantati suddivisi tra specie arboree (tra cui olmi campestri, frassini, aceri campestri, tigli, carpini, ciliegi, perastri, ornielli, biancospini) e arbustive (come noccioli, fusaggini, ligustrelli, prugnoli, lantane). A regime, la nuova area verde consentirà di assorbire fino a 622 tonnellate di anidride carbonica in 20 anni e fino a 762 Kg di PM10 all'anno, restituendo all'ambiente fino a 456 tonnellate di ossigeno in 20 anni. L'iniziativa arriva ad un anno dalla piantumazione del primo lotto (nell'area dell'ex cascina Mauroner): nel dicembre scorso, infatti, altri 1.362 alberi. «Con questo secondo lotto di oltre tremila alberi e arbusti del bosco urbano che verrà realizzato nella nostra città e che comprende complessivamente quattro lotti – ha commentato il sindaco -, il Comune di Udine compie un nuovo importante passo nella direzione di una sempre maggiore attenzione all'ambiente e della ridefinizione della vocazione di importanti aree verdi della nostra città, come quella oggetto dell'intervento che oggi andiamo a inaugurare. Queste aree infatti, essendo state trasformate da agricole a boschive, daranno un contributo importante alla lotta all'inquinamento. Desidero ringraziare Arbolia e gli sponsor per avere creduto in questo progetto e investito nella nostra città». Oltre ad aver individuato gli sponsor, la società benefit di occuperà della manutenzione del bosco urbano per i primi due anni di vita. «Con questo intervento – ha detto Alessandro Vezzil, in rappresentanza della società -, Arbolia realizza il suo secondo bosco urbano in Friuli Venezia Giulia, grazie alla collaborazione con il Comune di Udine e al sostegno di due grandi aziende sensibili ai temi della sostenibilità ambientale, restituendo alla comunità un'area cittadina riqualificata». Dal canto suo, Maurizio Pescarini, ad e general manager di Genertel e Genertel Life, ha spiegato le motivazioni alla base della sponsorizzazione del bosco urbano. Se il primo bosco urbano udinese è nato nella zona est della città, la volontà dell'amministrazione Fontanini è di crearne un secondo nel compendio della ex Caserma Piave (via Lumignacco), dove infatti sono previste le bonifiche e le demolizioni dei vecchi fabbricati.

Alessia Pilotto

NEL DICEMBRE 2021 ERANO STATE MESSE A DIMORA ALTRE 1.362 PIANTE ORA IL COMUNE VUOLE UN ALTRO BOSCO URBANO

Lingua friulana, ventimila manuali nelle scuole

LA NOVITÀ

UDINE Si chiama "Anìn!" ed è il primo manuale per l'insegnamento della lingua e della cultura friulana nelle scuole primarie. Un progetto promosso dall'Arlef- Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, con il supporto della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, in attuazione della legge 482/99 e della legge regionale 29/2007.

"Anìn!" - presentato nella sede della Regione a Udine, dall'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen, dal presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, dal direttore dell'Agenzia, William Cisilino, da Paola Cencini, referente per la lingua friulana dell'Ufficio Scolastico Regionale e dalla curatrice del manuale, Rosalba Perini - già dal suo titolo ("Andiamo!", in italiano) è un invito a esplorare la lingua friulana ma anche il territorio, la geografia, la storia, la cultura del Friuli. «Il manuale per l'insegnamento della lingua e della cultura friulana nella scuola primaria, presentato oggi, - ha affermato l'assessore Alessia Rosolen - racconta bene cos'è il Friuli -Venezia Giulia: una regione che, prima in Italia, partendo da una norma del 2007, ha saputo valorizzare un contesto multilingue capace di dare forza a quella scuola plurilingue che ne testimonia la realtà territoriale ma resta aperta all'Europa. I progetti sul friulano che stiamo portando avanti danno il senso di una comunità e del suo radicamento. Non si tratta solo di una lingua ma della cultura di un territorio.»

«Sono trascorsi 11 anni dal Regolamento che ha dato attuazione alla Legge Regionale sull'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia – ha sottolineato Paola Cencini, dell'Ufficio scolastico regionale -. All'epoca si era guardato più alla quantità di alunni da coinvolgere che alla qualità; ora invece è importante realizzare azioni volte a migliorare e perfezionare l'apprendimento della lingua friulana nelle scuole». L'80% dei genitori friulani ha chiesto l'insegnamento della lingua friulana per i propri figli», ha affermato il presidente Eros Cisilino. Nei giorni scorsi ha preso avvio la distribuzione dei manuali a ciascuno dei 247 plessi che afferiscono a 61 Istituti comprensivi e Scuole paritarie delle ex province di Gorizia, Pordenone e Udine. Entro novembre saranno consegnati oltre 20.000 volumi. La fase di sperimentazione delle unità didattiche che compongono i due volumi è stata svolta con alcune classi dell'Istituto Comprensivo "Tina Modotti" di Premariacco.

"ANÌN" È IL PRIMO TESTO STUDIATO PER L'INSEGNAMENTO DELLA MARILENGHE VOLUMI DISTRIBUITI IN 247 PLESSI

PRESENTAZIONE Presentato nella sede della Regione a Udine, dall'assessore regionale e dall'Arlef

Giro di droga in carcere a Padova nell'inchiesta anche due friulani

▶Perquisizioni pure a Udine in casa di un'avvocatessa legata a un cinquantaduenne detenuto al "Due Palazzi"

L'INCHIESTA

UDINE Alex Gianduzzo, sandonatese di 45 anni che sta scontando nel carcere "Due Palazzi" di Padova l'ergastolo per un duplice omicidio, ha continuato a fare un po' quello che voleva da dietro le sbarre. Tra queste cose c'era un giro di droga che veniva venduta ai detenuti in cambio di pagamenti attraverso versamenti in carte Postepay, Moneygram o Western Union intestate a parenti o persone compiacenti.

PERQUISIZIONE

Su questo la Procura di Padova, con in testa il Pm Benedetto Roberti, sta indagando da parecchi mesi, ma è di qualche giorno fa la notizia che sabato sono state eseguite perquisizioni nelle abitazioni di persone vicine a Gianduzzo, a Giuliano Napoli, trentaquattrenne calabrese attualmente in carcere a Padova, e Francesco Venturi, cinquantaduenne udinese anch'egli detenuto al Due Palazzi. La polizia giudiziaria ha bussato alle porte di un parente di Gianduzzo, di un parente di Napoli e della compagna di Venturi, un'avvocatessa di Udine.

In una delle tre, gli agenti hanno fatto bingo, trovando materiale ritenuto, come si dice "utile alla prosecuzione delle indagini".

Ma cosa cercava la Procura di Padova? Essenzialmente droga, come quella di cui in diverse occasioni è stata documentata la vendita in carcere, nonché telefoni cellulari e altri strumenti di comunicazione attraverso i quali in carcere si organizzava il florido mercato.

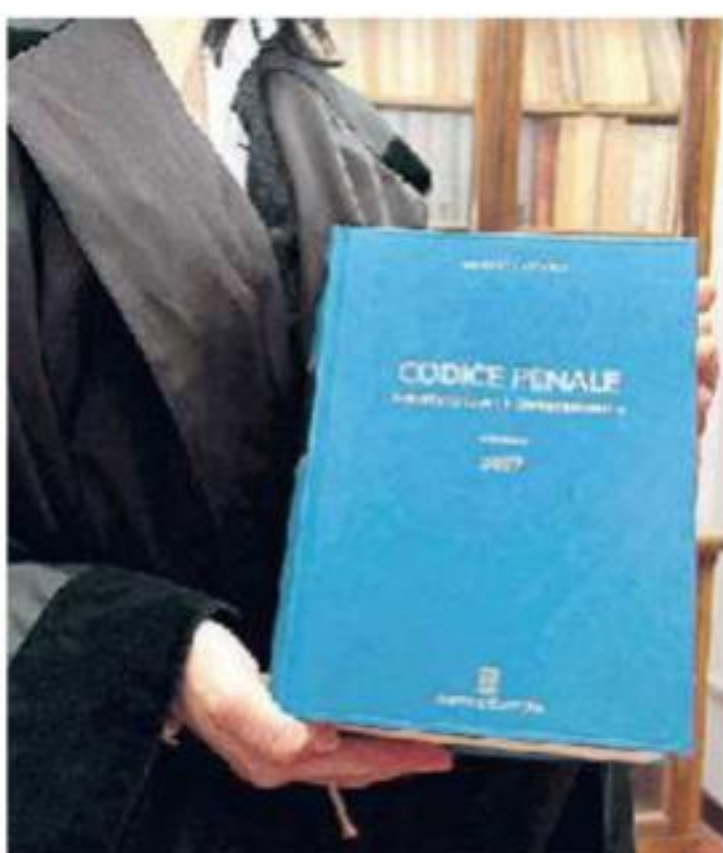
LE COMPRAVENDITE

A vario titolo, i sei sono indagati per detenzione in concorso tra loro di stupefacenti a fini di spaccio e di accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti, in quanto le indagini hanno evidenziato come i tre detenuti riuscivano a comunicare con l'esterno abbastanza agevolmente, potendo dare disposizioni per l'acquisto e per la vendita dello stupefacente che per lo più era hashish. In qualche occasione, gli agenti di polizia penitenziaria avevano trovato addosso a Gianduzzo. Come arrivava la droga in carcere? Secondo la procura padovana, sarebbe stato organizzato un vasto giro che si riforniva direttamente dal Sudamerica e, attraverso l'Ecuador, la droga arrivava in Italia per il tramite di corrieri locali e anche albanesi, che poi provvedevano a distribuirla. In qualche occasione la polizia giudiziaria aveva anche accertato episodi di violenza all'interno del carcere attribuibili a operazioni di "recupero crediti".

Quanto all'avvocatessa di Udine, il legale di lei nega qualsiasi coinvolgimento in questo tipo di traffici.

Secondo l'accusa, nel periodo compreso tra il 2017 e il 2020, sarebbero stati fatti accreditare su carte intestate a prestanome decine di migliaia di euro da familiari di altri detenuti, destinatari delle forniture di hashish ma anche di cocaina e droghe sintetiche.

M.F.

IL LEGALE DELLA DONNA NEGA OGNI COINVOLGIMENTO DELLA SUA ASSISTITA IN TALI TRAFFICI

INDAGINE A destra l'esterno del carcere Due Palazzi di Padova

Travolto in bicicletta, 62enne muore dopo il ricovero in ospedale

INCIDENTI

UDINE Travolto in bici, muore in ospedale. Milan Stanisavljevic, di origine serba ma residente nel capoluogo friulano, 62 anni, ieri mattina era rimasto coinvolto in un incidente stradale accaduto a Udine, in via Ascoli. Secondo la ricostruzione degli agenti della polizia locale del capoluogo friulano, intervenuti sul posto per i rilievi e la gestione della viabilità, lo straniero - residente in città da diversi anni - era in sella alla sua bici quando all'altezza dell'intersezione con piazzale Cella, è stato travolto da una vettura Mercedes, alla cui guida c'era un uomo di 79 anni. Dopo l'urto il 62enne è finito a terra riportando lesioni gravi. Immediata la chiamata di aiuto al numero unico di emergenza Nue 112 che ha girato la telefonata alla Sores. Gli infermieri della centrale hanno inviato sul posto un'ambulanza e un'automedica. L'uomo è stato trasportato d'urgenza, in codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stato ricoverato. Purtroppo, non ce l'ha fatta ed è morto in ospedale. Un incidente simile era capitato domenica a Manzano, quando un altro ciclista è stato investito mentre stava percorrendo la rotonda che porta a Percoto. Erano le 18.30. Per cause ancora in corso di accertamento, un'auto, una Lancia Y, lo ha urtato lungo via del Cristo. A seguito dell'impatto, il ciclista è stato scaraventato a terra. Le condizioni dell'uomo, un 51enne residente a Manzano, sono apparse subito molto gravi. Giunti sul posto con l'elicottero, atterrato in una piazzola poco lontana, i sanitari del 118 hanno praticato a lungo operazioni di rianimazione sul paziente. Una volta intubato, l'uomo è stato portato in ospedale di Udine con un gravissimo trauma cranico e ricoverato in terapia intensiva. Sul posto, nel frattempo, sono arrivati anche i vigili del fuoco e i carabinieri, per i rilievi. L'incidente ha riacceso subito le polemiche di alcuni cittadini rispetto, in particolare, alla pericolosità della rotonda dovuta a una scarsa illuminazione anche se nella zona è presente pure un sottopasso anche ciclabile. Incidente ieri mattina anche a Latisana, dove un uomo ha perso il controllo della sua auto finendo nel fosso. È successo in località di Gorgo, in via Tomadini, la strada che costeggia l'argine del Tagliamento. L'uomo, che stava procedendo in direzione Lignano, è stato soccorso dai vigili del fuoco di Latisana e condotto in ospedale in ambulanza dal personale sanitario inviato dalla Sores. I pompieri hanno stabilizzato il mezzo che era in bilico su un canale a bordo carreggiata e, assieme al personale sanitario, hanno estratto dall'abitacolo dell'autovettura il conducente ferito. Una volta che l'infortunato è stato preso in carico dal personale sanitario i Vigili del fuoco hanno provveduto a completare la messa in sicurezza del veicolo e dell'area del sinistro. Sul posto, per quanto di competenza, Polizia Locale.

Si inaugura il centro dedicato a don Pierluigi

LA STRUTTURA

PALUZZA Una casa accogliente nel segno di don Pierluigi di Piazza, fondatore e anima del centro Balducci di Zugliano, scomparso qualche tempo fa.

I promotori hanno scelto una data prossima al suo compleanno (che cadeva il 20 novembre) per inaugurare la struttura a lui dedicata. Il Centro di accoglienza si chiamerà Centro don Pierluigi di Piazza.

EREDITÀ

«La sua vita è stato un esempio di coerenza, di spiritualità, di impegno religioso e culturale. Una vita attiva dedicata agli altri, agli ultimi, agli emarginati, agli esclusi, ai più fragili. Questa è l'eredità che ci lascia don Pierluigi e questo vogliamo che sia e diventi il centro di accoglienza», spiegano gli organizzatori.

Il taglio del nastro è previsto il 19 novembre alle 15 a due passi dalla chiesa di Paluzza, a pochi chilometri di distanza dal paese natale del sacerdote scomparso, Tualis.

OMAGGIO

«Non saranno i muri i protagonisti della giornata, non la casa dei Giuseppini del Murialdo che è stata ristrutturata, non sarà una targa a ricordare don di Piazza, ma il suo esempio, le sue parole, la sua vita che lo associa a don Murialdo, a don De Roja, a padre Balducci, a padre Turoldo e a tutti coloro che hanno speso la vita per gli altri. Lui rivive in noi se sapremo perpetuare il suo messaggio, il suo impegno per chi è escluso».

LA CERIMONIA

La cerimonia si aprirà con il saluto del sindaco del comune di Paluzza, Massimo Mentil. A benedire la struttura sarà il parroco, don Tarcisio Puntel. Interverrà alla cerimonia anche don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci Ci sarà una testimonianza di ricordo del fratello di don Pierluigi, Vito Di Piazza. Durante la cerimonia di inaugurazione le musiche saranno a cura del maestro Tirelli.

Aggredita e strattonata per sottrarle il portafoglio

L'EPISODIO

UDINE Aggredita e strattonata, derubata del portafogli. Protagonista una donna di 46 anni, residente a Tricesimo, che nella mattina di lunedì 14 novembre è stata avvicinata da due sconosciuti davanti all'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Un uomo e una donna, in base alla ricostruzione fatta dai carabinieri intervenuti per i rilievi, le hanno strappato il portafogli di mano dopo averla strattonata con forza.

La coppia è poi scappata a piedi ma la fuga è stata ostacolata da un passante, tanto che i due si sono trovati costretti ad abbandonare la refurtiva. Il portafogli poi è stato riconsegnato alla proprietaria, mentre i carabinieri hanno avviato le indagini per risalire agli autori della tentata rapina che hanno poi fatto perdere le proprie tracce. I militari hanno raccolto le testimonianze di chi ha assistito alla scena e al vaglio sono anche le registrazioni delle telecamere.

SABATO

Un episodio simile era capitato pure sabato pomeriggio, all'esterno del negozio di abbigliamento Nkd di viale Palmanova, sempre nel capoluogo friulano. Una donna, appena uscita dal negozio in cui lavora come commessa, è stata derubata da un uomo verso le 20.30.

La signora era appena salita in auto e aveva appoggiato la borsetta (con all'interno alcune centinaia di euro) sul sedile del passeggero quando una persona ha aperto la portiera e l'ha portata via.

L'autore del furto con strappo si è poi dileguato facendo perdere le sue tracce. La donna a quel punto ha subito dato l'allarme e ha chiamato le forze dell'ordine.

UNA DONNA DI TRICESIMO È STATA ASSALITA DA DUE PERSONE DAVANTI AL NOSOCOMIO

ARMA I carabinieri hanno avviato le indagini per risalire agli autori della tentata rapina

ACCERTAMENTI

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Udine che hanno avviato tutti gli accertamenti.

Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza del 118 per soccorrere la commessa che, dopo il furto subito, si trovava in un profondo stato di agitazione.

SABATO SCORSO IN VIALE PALMANOVA UNA COMMESSA ERA STATA DERUBATA DA UN MALVIVENTE

Lima Corporate celebra i 15 anni della fabbrica siciliana

▶Organizzato un open day con 250 persone

IMPRESE

SAN DANIELE LimaCorporate celebra oltre 15 anni di attività presso lo stabilimento di Segesta in Sicilia. Una tappa importante nella storia della società. Per l'occasione LimaCorporate ha aperto le porte dello stabilimento produttivo organizzando un Open day, che ha visto la partecipazione di più di 250 persone tra dipendenti, familiari e istituzioni locali.

La storia dell'azienda friulana in Sicilia prende il via nel 2006 quando, proprio a Segesta, nasce l'unità locale di ricerca e sviluppo. Inizia così l'attività produttiva con l'utilizzo delle prime pionieristiche macchine per la stampa in 3D, che consentono di creare nuove forme e materiali, tra cui il Trabecular Titanium successivamente brevettato da LimaCorporate nel 2007. Questo biomateriale, caratterizzato da una struttura geometrica a rete unica, favorisce la crescita dell'osso ed è ampiamente utilizzato in ambito ricostruttivo per supportare i chirurghi negli interventi di sostituzione articolare.

Dal 2006 ad oggi la sede produttiva di Segesta è cresciuta sotto molti punti di vista passando da 40mila a 140mila pezzi prodotti, da 2 a 52 macchine impiegate e da 8 a 80 dipendenti.

«Sono molto orgoglioso di festeggiare lo stabilimento di Segesta che celebra oggi oltre 15 anni di attività e soddisfazioni. Alla base di tutto questo c'è un team appassionato, dinamico e motivato, che condivide esperienze e know-how», dice Massimo Calafiore, ceo di LimaCorporate. «Questi primi 15 anni di successi sono il giusto stimolo per guardare al futuro con nuovi obiettivi di crescita e sviluppo, mirando sempre a potenziare l'efficienza e la produttività, portando sul mercato soluzioni all'avanguardia», conclude Calafiore.

Dal 1945 a San Daniele del Friuli e dal 2006 a Segesta in Sicilia, LimaCorporate opera avendo sempre bene in mente il proprio obiettivo: restituire l'emozione del movimento ai pazienti, per migliorare la loro qualità di vita.

LimaCorporate è un'azienda ortopedica globale focalizzata su innovazione digitale e impianti personalizzati al servizio della cura del paziente. Le soluzioni tecnologiche sviluppate dall'azienda sono a disposizione dei chirurghi per migliorare l'esito operatorio su pazienti sottoposti a sostituzione articolare. L'obiettivo principale di LimaCorporate è fornire ai chirurghi soluzioni ortopediche ricostruttive e su misura per migliorare la qualità della vita dei pazienti e restituire loro la gioia del movimento.

L'azienda ha sede in Italia e opera direttamente in oltre 25 Paesi nel mondo.

IMPRESA Lo stabilimento

Bici, ecco come ricevere i contributi

▶Bonus fino al 30 per cento dell'importo della fattura riservato a tutti i residenti appassionati di due ruote

▶Un massimo di 300 euro per i mezzi elettrici e di duecento invece per le biciclette muscolari

RISORSE

UDINE Buone notizie per coloro che intendono acquistare una bicicletta: tutte le persone residenti in Friuli Venezia Giulia potranno usufruire di un contributo regionale fino al 30 per cento dell'importo in fattura.

Ciò vale per le bici elettriche (dopo uno stop provocato dalla pandemia del Covid-19) che, per la prima volta, per quelle normali.

Ad annunciare la novità è stato, ieri a Trieste, l'assessore regionale alla difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro.

CONTRIBUTI

Chi ha acquistato, dunque, una bicicletta dallo scorso 11 novembre compreso in poi, potrà fare richiesta ed usufruire del contributo, che ammonta a un massimo di trecento euro (prima ammontava a duecento euro) per l'acquisto della bicicletta elettrica e a un massimo di duecento euro per la bicicletta muscolare.

L'ASSESSORE

«Da un lato facciamo ripartire una iniziativa adeguandola ai tempi – ha detto l'assessore riferendosi ai contributi per le bici elettriche – e dall'altra introduciamo una novità per favorire quanto più possibile la mobilità sostenibile e premiare gli stili di vita salutari».

PROCEDURA

La procedura di assegnazione del contributo (attraverso le Camere di commercio) «sarà molto snella e veloce».

In pratica chi acquista una bici potrà presentare la domanda compilando il modulo sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia attivo dal prossimo 23 gennaio, modulo che per comodità potrà essere scaricato già un mese prima del "click day".

Nel modulo dovrà essere allegata la dichiarazione del venditore nella quale si è attesta che la bici è nuova, con l'indicazione delle caratteristiche del mezzo (modello, marca e numero di telaio) e dovrà anche allegare lo scontrino o la fattura.

Per le persone non avvezze alla tecnologia, c'è la possibilità di delegare la compilazione della domanda telematica dei contributi che verranno concessi fino ad esaurimento fondi.

LE DOMANDE SI POTRANNO PRESENTARE DAL 23 GENNAIO STANZIAMENTO DI UN MILIONE

STANZIAMENTO

Lo stanziamento regionale è pari ad un milione di euro, di cui 950mila euro per i contributi e 50mila per le Camere di commercio che gestiranno le pratiche e avranno 120 giorni per evadere le domande.

«Oltre a queste risorse ci è sembrato giusto destinare 100mila euro per coprire le domande inevase del vecchio bando contributi bici del 2019, così da dare risposta alle 500 domande ancora giacenti» ha precisato l'assessore.

Secondo le stime i 950mila euro permetteranno di soddisfare almeno tremila domande.

L'assessore ha voluto infine puntualizzare che «il contributo regionale non consiste in uno sconto al momento dell'acquisto bensì in un rimborso (entro il mese di maggio, ndr) che viene assegnato dopo l'acquisto stesso» mediante la domanda di contributo inoltrata alla Regione.

REAZIONI

«Dopo un'intera legislatura caratterizzata da pochi passi fatti in avanti e troppi all'indietro sul versante della mobilità sostenibile, ora finalmente arriva un intervento, seppur tardivo e più volte sollecitato anche da parte nostra, che rifinanzia i fondi per l'acquisto delle biciclette da parte dei cittadini» commenta il consigliere regionale Nicola Conficoni del Partito democraticO.

L'esponente dem conclude ricordando che «il caro carburante è una straordinaria occasione per favorire un cambiamento nelle abitudini di spostamento».

A fargli eco è Cristian Sergo (M5s): «Un'altra proposta del Movimento diventata realtà già nella passata legislatura ma dal 2018 attendiamo l'attuazione dell'altra proposta, quella per la rottamazione dei motoveicoli e l'acquisto di scooter elettrici», dice il consigliere pentastellato.

Elisabetta Batic

BICICLETTE Incentivi per chi acquista delle nuove bici, sia muscolari sia elettriche. Da gennaio le domande

Idoneità alla guida, la commissione apre una sede anche a Tolmezzo

SALUTE

TOLMEZZO Domani la Commissione medica locale (Cml) patenti di guida di Udine inizierà ad essere operativa anche presso la sede di Tolmezzo.

La Cml è l'organo cui il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili demanda l'accertamento di idoneità alla guida di persone con condizioni di salute che potrebbero pregiudicarne la capacità di condurre veicoli (come ad esempio malattie degli occhi, malattie cardiache, diabete complicato, malattie neurologiche o psichiatriche, dipendenze).

L'idea di portare le attività della Cml in Alto Friuli parte da lontano ma negli anni i tentativi di aprire una sede a Tolmezzo, al servizio della popolazione della montagna, trovava insormontabile ostacolo nella differenza tra gli assetti territoriali degli uffici della motorizzazione civile e quelli dell'organizzazione dei servizi sanitari.

DIRETTORE GENERALE Caporale

ERA ATTESA DA MOLTO TEMPO MA I TENTATIVI IN PASSATO NON ERANO ANDATI A BUON FINE

È solo grazie all'attuale configurazione delle Aziende Sanitarie adottata con la legge regionale 27/2018 che, rendendo coerente l'assetto unitario delle attività di medicina legale dell'Azienda con la competenza territoriale dell'ufficio di Udine della Motorizzazione civile, per la prima volta in Regione si è riusciti a portare fuori dalle città già capoluogo di provincia le attività della Cml. «Rispondere alle esigenze di prossimità ai servizi è un risultato molto importante – chiosa il direttore generale di Asufc Denis Caporale - ed è un obiettivo che ci siamo posti dapprima inaugurando la nuova sede di coordinamento delle attività di medicina legale dell'intera Asufc in Via Pozzuolo a Udine nel corso del 2021 ma lavorando da subito per organizzare l'erogazione dei servizi sul territorio, vicino alle persone. L'apertura della sede di Tolmezzo della Commissione Patenti contribuirà concretamente a servire la montagna di un presidio importante per il mantenimento, ove possibile, di uno strumento di autonomia quale la patente di guida, anche per quelle persone che per condizioni di salute devono sottoporsi al monitoraggio previsto dalla legge». «Siamo molto soddisfatti», dichiara la direttrice di Medicina Legale Viviana Varone. «Stiamo inoltre lavorando ai servizi di accertamento delle disabilità civili dell'Asufc approntando nuove o rinnovate sedi». A novembre infatti sarà inaugurata la nuova sede della Commissione invalidi civili per il Distretto di Tarcento presso il polo di Via dei Carpini a Tricesimo. Allo stesso modo sarà rinnovata la sede del Distretto di Cividale. La Commissione medica locale patenti di guida comincerà ad operare presso in via Morgagni a Tolmezzo da domani con cadenza prevista di due sedute mensili e con successiva rimodulazione delle agende in base alle esigenze della popolazione di riferimento.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Tag in comune" a Cervignano e "Basketiamo"

Doppio appuntamento oggi in prima serata, a Udinese Tv, tra costume, cronaca e sport. Alle 21.15, per "Tag in comune", Alessandro Pomaré va a conoscere le voci e i volti di Cervignano del Friuli. Alle 21.45 torna "Basketiamo", condotto da Massimo Campazzo, dedicato al mondo della pallacanestro.

IL TECNICO
La grinta di mister Sottil a Napoli, mentre Bijol "carica" Osimhen (Foto LaPresse)

BIANCONERI, UN 2022 DA SETTIMO POSTO

Nell'anno solare l'Udinese ha raccolto 51 punti in 35 partite e segnato 59 gol

Ma il record dei bianconeri risale ai 75 del 2011 con Guidolin in panca

IL BILANCIO

Si è chiuso un anno solare decisamente positivo per l'Udinese, che sembra poter proiettare la squadra di Andrea Sottil verso un futuro ancora migliore. Da gennaio alla sfida con il Napoli i bianconeri, dapprima allenati da Gabriele Cioffi e poi (dall'estate) dall'ex difensore, hanno conquistato 51 punti in 35 incontri, tenendo conto anche della gara di recupero con la Salernitana, poi persa (0-1). La media è ragguardevole (1.48 punti a incontro), tale da garantire la potenziale entrata in Europa dell'Udinese, che al termine del cammino di questo 2022 occupa la settima posizione nell'ideale classifica dei 12 mesi. Al primo posto c'è il Napoli con 81 punti, seguito da Milan con 77, Inter con 68, Juventus con 67, Lazio con 63 e Roma con 59.

REGINA

L'Udinese dunque è la "regina delle provinciali" nell'anno che va per concludersi, capace di praticare un calcio di qualità, divertente e produttivo, sconfiggendo anche i club milionari. Tutto ciò si traduce in tifosi vicini e lontani orgogliosi del comportamento dei bianconeri, dopo aver vissuto alcuni anni di appannamento. Tanto che i fans non soltanto sono tornati a riempire la Dacia Arena, ma seguono in gran numero i loro "eroi" anche in trasferta. I 2500 presenti allo "Zini" di Cremona in ottobre testimoniano che l'Udinese può oggi contare su un tifo simile a quello delle realtà metropolitane. Le note deludenti di questo anno solare coinvolgono quindi altre squadre, in primis la Sampdoria (appena 24 punti in 34 gare), a testimonianza di una grave e lunga crisi societaria, ma anche l'Empoli (prossimo avversario), lo Spezia e soprattutto il Verona, la delusione forse più cocente di questo campionato, con 10 sconfitte consecutive. Club che non possono certo sorridere: hanno conquistato rispettivamente 31, 33 e 34 punti. Nei bassifondi c'è anche il Bologna a 38.

RECORD

I 51 punti in 35 gare sono sicuramente un bottino ragguardevole. Ma non rappresentano il record societario. L'Udinese ha saputo fare meglio, a partire dal 2004-05, ossia da quando la massima divisione - a distanza di quasi 50 anni - è tornato a 20 squadre. Il top è stato stabilito nell'anno solare 2011, davvero splendido, e probabilmente ineguagliabile. Da gennaio a dicembre, per complessive 34 giornate, i bianconeri allenati da Francesco Guidolin erano stati capaci di centrare un'autentica impresa, conquistando 75 punti. La media era stata di quasi due ogni 90': garantirebbe, se ripetuta oggi, il terzo posto e quindi la partecipazione alla Champions League. Niente male neppure il bottino conquistato l'anno successivo, 66 in 40 gare, per una media di 1.66 a match. Significherebbe conquistare il pass per disputare l'Europa League. Nel 2004 (nel secondo semestre, quindi con l'inizio della stagione 2004-05, il torneo passò da 18 a 20 squadre) i bianconeri di Luciano Spalletti in 36 incontri misero assieme 57 punti. L'anno successivo, dapprima ancora con Spalletti e poi Serse Cosmi, il bottino fu meno pingue: 54 punti in 39 sfide. Il record negativo è stato stabilito nel nefasto anno solare 2018: appena 28 punti in 38 gare. La "magra" dipese principalmente dal comportamento dei bianconeri nei primi 6 mesi, quando incapparono in 11 sconfitte consecutive, riuscendo poi a salvarsi a maggio per il rotto della cuffia, grazie all'avvento di Igor Tudor in panchina al posto di Massimo Oddo. Nel 2021 i friulani, allenati sino ai primi di dicembre da Luca Gotti e poi dal suo ex vice Gabriele Cioffi, conquistarono 47 punti in 38 match, per una media di 1.23 che vale in proiezione una posizione tra il tredicesimo e il dodicesimo posto.

GOL

Va ricordato anche che nel corso di quest'anno l'Udinese ha segnato 59 reti. Niente male: il totale rappresenta uno dei più alti di sempre del club friulano nei 50 campionati di serie A. Solamente tre squadre sono risultate più prolifiche dei bianconeri. Sono il Napoli, che ha realizzato ben 76 reti, ed ex aequo l'Inter e la Lazio con 69. L'Udinese, in questa speciale classifica delle concretizzazioni, riesce a precedere sia il Milan (58) che la Juventus (53).

Guido Gomirato

I primati balistici di Totò Di Natale

L'AMARCORD

Il 15 novembre del 2006 Totò Di Natale segna il suo primo gol con l'Italia durante la sua lunga avventura friulana, iniziata nel 2004 e terminata nel maggio del 2016. Gli azzurri, in quel 15 novembre, sono impegnati a Bologna e pareggiano per 1-1 un test contro la Turchia. Tenendo però conto anche delle gare disputate in maglia azzurra durante i suoi trascorsi all'Empoli (4), per Totò quello di Bologna rappresenta non il primo centro in assoluto, bensì il secondo degli 11 gol totalizzati nelle sue 42 presenze con l'Italia. La "prima volta" del bomber porta infatti la data del 18 febbraio 2004, in occasione di Italia-Repubblica Ceca, amichevole disputata a Palermo e finita 2-2. Complessivamente l'attaccante partenopeo ha disputato 38 match con l'Italia durante l'esperienza con l'Udinese, segnando 11 reti.

In bianconero Di Natale ha stabilito quasi tutti i record in fatto di gol realizzati e di gare disputate nella storia ultracentenaria del club. Ha firmato 191 reti in campionato, 19 in Coppa Italia e 17 nelle Coppe europee. Ha collezionato 385 gettoni in campionato, più 37 nelle Coppe europee e 23 in Coppa Italia. Soltanto in quest'ultima manifestazione viene superato dal suo ex capitano, Valerio Bertotto, con 35 presenze. Infine va ricordato che Totò ha disputato in carriera, tra Empoli, Iperzola, Varese, Viareggio, ancora Empoli, Udinese e Nazionale, ben 728 gare, segnando 311 reti. Numeri molto significativi, che lo consacrano come uno dei bomber più prolifici di sempre del movimento del calcio italiano.

G.G.

Deulofeu, festa in famiglia dopo il sospiro di sollievo

L'INFORTUNIO PATITO A NAPOLI NON È GRAVE ANCHE UDOGIE, BECAO, MAKENGO E NUYTINCK GRAZIE ALLA SOSTA TORNERANNO ABILI

L'INFERMERIA

La mancanza di vittorie dal 3 ottobre non è piacevole per l'Udinese, ma i motivi per sorridere in vista di questa lunga sosta ci sono, e anche abbondanti. Ultimo, ma non per importanza, lo scampato pericolo per Gerard Deulofeu. Il talento catalano ha parlato solo di un brutto spavento, e Sottil può stare tranquillo per un rapido recupero del suo numero 10. Le sensazioni post torsione del ginocchio poco prima della mezz'ora di Napoli-Udinese erano state tra le peggiori, con pensieri negativi avallati dalle lacrime sconsolate del bianconero, accompagnato a spalla in panchina dal medico sociale Aldo Passelli e dal fisioterapista Pasquale Iuliano. Sguardi tristi, che per fortuna hanno poi lasciato spazio a più di un sorriso. L'ex Milan ha parlato sul suo profilo Instagram di "una struttura del ginocchio interessata", ma nulla di grave. In soldoni: nessuna lesione, ed è ciò che conta principalmente per rivederlo presto in campo.

Intanto il numero 10 si gode il compleanno del suo piccolo Chris, che ha spento 2 candeline a Barcellona con mamma Maria e la sorella India. Ritratti di famiglia felice, come felice è stato l'inizio di campionato di "Deu", che non sarà messo a dura prova dall'ennesimo infortunio. Sono stati proprio gli spettri degli stop del passato ad averlo spaventato, mentre lui ha ancora tanta voglia di migliorare i suoi record con la maglia udinese.

Ma la sosta sarà particolarmente preziosa per recuperare altri preziosi giocatori fermatisi in questo rush finale di 2022. Andando in ordine cronologico inverso, si rimetterà certamente in sesto Jean-Victor Makengo, fermatosi per quell'infiammazione tendinea che lo aveva penalizzato per gran parte della stagione. Il francese ha stretto i denti, vedendo però il suo stato fisico incidere negativamente sulle prestazioni. Dopo la panchina contro il Lecce, il numero 6 si è fermato con una settimana d'anticipo, saltando Spezia e Napoli. I lavori di riabilitazione sono già cominciati e mirano a ridarlo a Sottil già dall'inizio del 2023. Un problema muscolare invece ha frenato Destiny Udogie, all'improvviso, quando non c'erano segnali negativi. L'azzurrino ha alzato la sua personale bandiera bianca nell'immediata vigilia della sfida al Lecce, quando è apparso chiaro che non avrebbe recuperato in breve. Tre le partite saltate dal 13 bianconero, la cui assenza sulla sinistra si è fatta particolarmente sentire sia per le sue doti di attacco all'area avversaria, tanto utili a Deulofeu, sia perché sulla corsia mancina l'Udinese non ha un vero e proprio sostituto di Udogie. Con Masina a sua volta ko toccherebbe a Buta, che però è da poco rientrato dopo la frattura estiva. Ora ci sono concretissime speranze, quasi certezze, di rivederlo in campo contro l'Empoli.

CATALANO
Gerard Deulofeu

Lo stesso discorso vale per Rodrigo Becao. Il difensore centrale brasiliano ha avuto un problema muscolare prima del match contro l'Atalanta. L'affaticamento evidentemente non è stato perfettamente smaltito nel giro di una settimana e, durante un'azione di gioco, a Roma contro la Lazio il 50 bianconero si è arreso al dolore. Questo peggioramento ha portato lo staff medico a chiudere in anticipo il suo 2022 calcistico, per concentrarsi su un recupero definitivo durante la sosta. Rientrerà anche Bram Nuytinck, vittima di una contusione che gli è costata la trasferta di Napoli, dove sarebbe stato particolarmente utile.

Stefano Giovampietro

"GENIO" PAFUNDI: QUEI 25' IN SERIE A VALGONO L'AZZURRO

Il ct Mancini aveva già testato il trequartista bianconero in uno stage. I precedenti di Maccarone, Zaniolo e Meret

NEO AZZURRO
Simone Pafundi il 22 maggio a Salerno, nella sua unica presenza in serie A (Foto LaPresse)

IL TALENTINO

La sosta non coinvolgerà soltanto le Nazionali impegnate al Mondiale, ma anche quelle che non hanno strappato il pass per il Qatar. Nell'elenco rientra così l'Italia di Roberto Mancini, che disputerà alcune amichevoli per testare anche qualche ragazzo di belle speranze. Tra questi il più giovane di tutti è Simone Pafundi, che non rientrerà nella lista dei convocati senza una presenza in serie A soltanto perché nell'ultima giornata dello scorso campionato a Salerno ha collezionato il suo primo gettone di presenza: 25 minuti. Pafundi ora è entrato a sorpresa nella lista dei nomi del ct Roberto Mancini, già avvezzo a convocazioni di giovani magari non proprio sotto i riflettori. L'80 bianconero ci è già stato e continuerà a starci, con l'interesse su di lui dei club milionari sempre presente. Per questo l'Udinese lo ha messo sotto contratto e cura al meglio la sua crescita personale e professionale.

STAGE

Già protagonista di uno stage a Coverciano, SP80 ha colpito Mancini, uno che di talento se ne intende. Mancino, Simone è un trequartista in grado di ricoprire anche i ruoli di mezzala o di seconda punta, molto abile nel dribbling e con un "magico" tocco di palla. Anche nella difficile prima metà di stagione dell'Udinese Primavera, Pafundi è stato il giocatore più in vista, dopo aver trascinato lo scorso anno la squadra alla promozione nella massima serie. "Pafu" ha praticamente sempre giocato sotto età, dai primi calci mossi a Monfalcone a tutto il percorso fatto all'Udinese. Ora ha un contratto fino al 2025 e tempo per crescere in abbondanza. Tastare con mano la vita di Coverciano sarà per lui un'esperienza indimenticabile, magari da ripetere spesso.

PREDECESSORI

La lista dei convocati in Nazionale maggiore senza presenze in A (ma ricordiamo che Pafundi ne ha "quasi una" all'attivo) è lunga. Comincia addirittura nel 1929 con Raffaele Costantino del Bari. Entrò tra gli "osservati" dell'allora ct azzurro Augusto Rangone già nel 1928 ed esordì il primo dicembre del '29 in occasione di un match contro il Portogallo. Nel 2002 fu il turno di Massimo Maccarone, promosso "al volo" dall'Under 21 da Giovanni Trapattoni per l'infortunio di Christian Vieri. Gentile lo tolse dal campo addirittura a fine primo tempo per mandarlo con la Nazionale maggiore, con la quale esordì a Leeds il giorno dopo (27 marzo 2002), procurando il rigore realizzato da Montella. All'epoca "Big Mac" aveva giocato solo in B. Stessa storia per Marco Verratti, inserito da Prandelli nella lista dei pre-convocati dell'Europeo 2012 e poi esordiente nell'agosto del 2012 a 19 anni, dopo essere stato protagonista in B con la maglia del Pescara. La lista prosegue con il friulanissimo Alex Meret, convocato da Antonio Conte nel 2016 anche se non formalmente nella lista per l'Europeo, e poi richiamato da Ventura nel 2017, quando ancora non aveva "assaggiato" la A. Sorte analoga per Vincenzo Grifo, convocato però da "adulto" dopo aver giocato praticamente sempre all'estero, preceduto di un anno da un altro esempio clamoroso: Nicolò Zaniolo. Dopo aver incantato nelle giovanili dell'Inter, l'attuale centrocampista della Roma fu convocato da Roberto Mancini, in stile Pafundi, senza aver mai esordito in A. Prima del talentino della squadra friulana di origini campane, gli ultimi tre esempi più recenti sono stati Salvatore Esposito, chiamato mentre militava nella Spal in B; Wilfried Gnonto, che aveva giocato sempre all'estero tra Svizzera e Inghilterra; fino ad Alessio Zerbin, emergente del Napoli premiato sempre da Mancini dopo la buona stagione in B con il Frosinone. L'esterno offensivo azzurro ha debuttato prima con quello "scuro" della Nazionale che con quello più "chiaro" del Napoli.

S.G.

"L'ORCHESTRA" OWW VINCE DI SQUADRA

▶Coach Boniciolli commenta il primato: «Non facciamo le gare a chi segna di più»

▶Cividale è un fortino, ma la Gesteco deve trovare punti anche in trasferta

BASKET A2

La missione è felicemente compiuta. Già, perché il quarto successo in trasferta ha riportato l'Old Wild West Udine in cima alla classifica del girone, e adesso non resta che attendere (e pregustare) lo scontro diretto di domenica al palaCarnera contro la Giorgio Tesi Group. Matteo Boniciolli si gode il prezioso successo di Mantova: «Abbiamo giocato contro una squadra che aveva perso malissimo la settimana scorsa a Pistoia e che quindi aveva tutto il desiderio del mondo di rimettere a posto la sua immagine sportiva vincendo contro di noi. Ma quando difendiamo, cosa che è avvenuta nei primi 10-12' e in tutto il secondo tempo, produciamo una pallacanestro offensiva di altissimo livello, figlia della concentrazione, dell'impegno, della consapevolezza dello sforzo fatto da tutta la squadra, nella quale di partita in partita ci sono protagonisti diversi».

LEADER

Attori sinergici per un film comune. «A Mantova abbiamo visto un buonissimo Gaspardo, un Briscoe fare cose che in italia di solito non si vedono e Mattia Palumbo supplire alla prima partita offensivamente ma non difensivamente negativa di Sherrill. Tutti supportati da Pellegrino, dal lavoro a rimbalzo di Cusin, da Ethan Esposito e da Michele Antonutti». Un'orchestra, insomma. «Quando invece cominciamo a fare le gare a chi segna di più - sottolinea il coach - diventiamo una squadra normale. Infatti, in un primo tempo in cui noi segniamo 41 punti, a loro ne concediamo 41 e la sfida sostanzialmente è ancora lì, aperta, cosa che non va bene».

LAVORI IN CORSO

Su cosa sta lavorando? «Sull'idea di squadra, sia dal punto di vista tecnico che mentale - puntualizza -. Avere una rotazione così lunga deve significare che chiunque giochi è in grado di apportare lo stesso tipo di sforzo, di qualità e d'impegno». Come Vittorio Nobile. «Da questo punto di vista è stato ancora una volta straordinario - riconosce il coach -. Se queste nostre rotazioni ci portano invece a soffrire, è chiaro che dovremo accorciarle. Il che non va bene, perché non sfrutteremmo il nostro potenziale. Comunque a Mantova abbiamo giocato momenti di pallacanestro entusiasmante e continuiamo a vincere, che è la cosa più importante. L'unica gara che non abbiamo vinto l'abbiamo persa con 5 giocatori fuori per Covid e prendendo un tiro da tre all'ultimo secondo». L'immediato futuro? «C'è una buona base di partenza - conclude Boniciolli - per prepararsi a una partita durissima come quella contro Pistoia, che è forse assieme a noi la squadra più forte del girone. Se posso una volta spendermi, chiedo il "soccorso" del nostro pubblico, domenica al Carnera, perché senza il suo aiuto la partita si rivelerà ancora più dura di quanto già sappiamo che sarà».

ISPIRATO Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu Udine prova il tiro: coach Matteo Boniciolli ha lodato la sua prova

PLAY Eugenio Rota della Ueb Gesteco Cividale "detta" lo schema ai compagni ducali (Foto Fulvio)

DUCALI

Successo in rimonta della Gesteco Cividale contro la Hdl Nardò. La formazione ducale mantiene l'imbattibilità interna: è dunque in casa che sta costruendo i presupposti per ottenere una salvezza che potrebbe diventare qualcosa di più, se iniziassero ad arrivare pure i successi in trasferta. L'attuale quinto posto nel girone regala serenità alle Eagles, che nel prossimo turno faranno visita all'Unieuro Forlì, battuta due giorni fa dalla Tassi Group Ferrara in uno dei tanti derby tra emiliane e romagnole.

I risultati della settima d'andata di serie A2, girone Rosso: Gesteco Cividale-Hdl Nardò 63-60, OraSì Ravenna-Tramec Cento 93-96, Tassi Group Ferrara-Unieuro Forlì 80-78, Staff Mantova-Old Wild West Udine 72-81, Giorgio Tesi Group Pistoia-Allianz Pazienza San Severo 54-45, Kigili Fortitudo Bologna-RivieraBanca Rimini 83-68. Rinviata al 30 novembre Caffè Mokambo Chieti-Umana Chiusi. La classifica: Tramec, Giorgio Tesi Group e Old Wild West 12 punti; Unieuro 10; Gesteco e Kigili Fortitudo 8; Tassi Costruzioni 6; Caffè Mokambo, Staff, Allianz Pazienza, OraSì e Hdl 4; Umana e RivieraBanca 2.

Carlo Alberto Sindici

Giulia Rizzi è d'oro nel quartetto di Coppa

SCHERMA

Dopo l'argento individuale conquistato da Michela Battiston nella sciabola ad Algeri, arriva una medaglia d'oro per un'altra schermitrice friulana nella prima tappa di Coppa del Mondo della categoria Assoluti. La spadista udinese Giulia Rizzi ha vinto, assieme alle compagne Federica Isola, Rossella Fiamingo e Roberta Marzani, la gara a squadre della prima prova stagionale dell'arma triangolare, a Tallinn, in Estonia. L'Italia ha dominato. Rispetto al quartetto vicecampione iridato erano fuori causa l'altra friulana Mara Navarria, per i postumi dell'intervento al ginocchio, e la vincitrice della prova individuale di Tallinn, Alberta Santuccio, alle prese con una fascite plantare. L'inedita formazione ha iniziato la sfida dal tabellone delle 16, superando agevolmente il Canada per 45-24. Poi sono arrivate due vittorie di prestigio, prima con la Cina (36-28) e poi con la Francia (42-39). Giulia Rizzi, sempre a suo agio nelle competizioni per team, è stata scelta dal ct Dario Chiadò per chiudere i match nell'ultima fondamentale frazione. La friulana, che da anni risiede e si allena a Parigi, non ha mai deluso. Una vescica sul piede però l'ha messa fuori combattimento per la finalissima, match nel quale le azzurre hanno fatto una "gara di testa" con l'Ucraina, chiudendo sul 33-28.

Nella prova individuale l'ex-allieva del maestro Roberto Piraino all'Asu Udine non era andata oltre il primo turno di diretta, fermata dalla francese Coralis per 15-10. Nell'ultima frazione contro la Francia il "duello" si è riproposto e l'azzurra ha chiuso il parziale in suo favore per 12-7. Stop nel primo turno di diretta anche per la convalescente Mara Navarria, fermata dalla cinese Zhu – poi vincitrice della medaglia di bronzo - con il punteggio di 13-8.

La majanese Casasola è scatenata Sesto sigillo stagionale a Hittnau

CICLOCROSS

Prosegue l'ottimo momento di forma di Sara Casasola, capace di conquistare sei vittorie in un mese e mezzo nella sua prima stagione con la nuova maglia della Selle Italia Guerciotti dopo l'esperienza alla Dp66 Giant Smp di Forgaria. La ventitreenne di Majano si è imposta nella gara disputata a Hittnau, in Svizzera, precedendo nettamente l'elvetica Alessandra Keller, seconda a 47".

«Ho provato a imporre subito il mio ritmo e dopo un paio di giri ho guadagnato terreno, riuscendo a mantenere il vantaggio fino all'arrivo», dice Casasola, che otto giorni prima aveva ottenuto un ottimo quinto posto agli Europei di Namur, in Belgio, dove era risultata pure la migliore delle italiane. «Un piazzamento molto superiore alle aspettative, visto che speravo di entrare nelle 10 - sorride la majanese -. In generale l'inizio di stagione per me è decisamente positivo: sono molto felice e devo dire grazie anche alla squadra, che mi trasmette grande serenità, un fattore non da poco». Casasola aveva vinto le prime due competizioni del Giro d'Italia di ciclocross. Poi si è dedicata ad altre gare, ma il circuito tricolore continua comunque a parlare friulano nella categoria Èlite femminile, visto che nella tappa abruzzese di Ovindoli sono arrivate le ottime prestazioni di Romina Costantini e Alice Sabatino, rispettivamente seconda e terza. La trasaghese, la migliore delle U23, è ora in piena corsa per conquistare la maglia rosa, mentre l'alfiera del Jam's Bike Buja, prima delle Juniores, è a un solo punto dalla maglia bianca che contraddistingue la leader delle giovani.

Il compagno di squadra Filippo Grigolini si è imposto negli Allievi del primo anno ed è ora al comando solitario della classifica generale. «È stata una sfida molto bella sin dall'inizio - racconta -. Ho cercato di andare subito in forcing, rimanendo davanti al gruppo e provando più volte ad allungare. La differenza l'ho poi fatta lungo la salita». Ottima conferma tra le Esordienti per Ambra Savorgnano, che consolida con un nuovo successo la maglia rosa-verde. «Gara molto tecnica, con belle curve e due salite davvero dure - afferma la talentuosa rappresentante della Libertas Ceresetto -, infatti negli ultimi due giri ero molto stanca. Oltretutto nell'ultima tornata, su un tratto in discesa, ho bucato, temendo di non poter concludere. Fortunatamente poi è andato tutto bene».

Podi friulani anche con Ilaria Tambosco (seconda, Allieve), Paola Maniago (seconda, Masterwomen) e Marco Del Missier della Dp66 Giant Smp. Quest'ultimo, grazie al terzo posto, mantiene la prestigiosa vetta della classifica generale Master di fascia 1. L'ultima tappa del Giro d'Italia è in programma il 18 dicembre a Gallipoli, in Puglia.

Bruno Tavosanis

CROSSISTA La majanese Sara Casasola

LA FRIULANA BRINDA ANCHE IN SVIZZERA «HO PROVATO SUBITO A IMPORRE IL RITMO» COSTANTINI E SABATINO SI FANNO ONORE AL GIRO

Valsugana troppo forte Il Forum Julii si arrende all'energia delle venete

RUGBY FEMMINILE

Non c'è stata storia, nella sfida della quarta giornata del campionato di serie A di rugby femminile. Al Polisportivo comunale di Gemona la formazione cadetta del Valsugana Rugby Padova si impone nettamente sul Forum Julii con l'eloquente punteggio di 81-8. Dopo un primo tempo concluso sul 29-5, le friulane subiscono la maggior esperienza della squadra patavina che, muovendo in maniera efficace il pallone, segna con grande continuità. Dunque una battuta d'arresto pesante per le ragazze dei coach Iurkic e Imperatori, ma va precisato che il Valsugana propone atlete che giocano assieme sin dalla categoria Juniores. Non solo: la formazione cadetta si allena quotidianamente con la squadra partecipante al torneo d'Eccellenza, campione d'Italia in carica.

La Rappresentativa friulana, che cerca ancora i primi punti stagionali, è invece alla prima esperienza in serie A. Risultato a parte, va sottolineata la volontà delle ragazze, che soprattutto nella prima frazione di gioco hanno messo in mostra miglioramenti che in prospettiva fanno ben sperare. Un altro dato importante in casa Forum è la cinquina di esordi: la francese Anais Lauray è partita titolare, mentre dalla panchina sono entrate Caterina Blaskovic, Monika Strickland, Viviana Forgiarini e Valentina De Carli. La formazione del Forum Julii: Del Cavallo, Lauray (Bresolin), Benussi (Strickland), Stefanutti, Villanova (Odorico), Laratro, D'Ettorres, Castellan, Facca, Chiozza, Poropat (Pacquola), Capello (Forgiarini), Corva, Battistella (De Carli), Tomadini (Blaskovic). Le marcature friulane sono arrivate con il calcio piazzato di Laratro e la meta di Del Cavallo.

B.T.

Cultura & Spettacoli

BIAGIO MARIN

Nell'opera anche un omaggio al poeta gradese e al suo componimento "El critoleo del corpo fracassao", scritto per la morte di Pier Paolo.

Solidarietà

Le "Lady Avventura" in volo per il Senegal

Le "Lady Avventura" pordenonesi legate a Fidapa e Panathlon partono per una nuova missione, che ancora una volta unisce lo spirito avventuroso a quello sociale e umanitario. «Quest'anno sarà la volta del Senegal», riferisce Romanina Santin, ideatrice e organizzatrice del gruppo. «Incontreremo - continua - bambini, ragazzi e donne per instaurare con loro rapporti di conoscenza, di comprensione e di aiuto. Saremo accolte all'orfanotrofio di Mbur e consegneremo alla direttrice medicinali e alimenti. Il sindaco Alessandro Ciriani, gli assessori Guglielmina Cucci, Morena Cristofori e Walter De Bortoli, hanno salutato la partenza della delegazione, riconoscendo lo spirito solidale che anima questo gruppo.

Verrà eseguita in prima mondiale giovedì al Teatro Verdi di Pordenone "In nomine PPP" composizione realizzata dal musicista bergamasco Stefano Gervasoni su testi scelti dal musicologo Roberto Calabretto

Cantata per Pasolini

MUSICA

L'omaggio che il Teatro Verdi di Pordenone dedica a Pier Paolo Pasolini nel centenario della sua nascita si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale e inedita composizione firmata da Stefano Gervasoni "In nomine PPP", che sarà eseguita, in prima mondiale giovedì, alle 20.30, in sala grande, quale punta di diamante della programmazione musicale firmata da Maurizio Baglini. Questa originale e inedita Cantata - tra elementi di musica elettronica, voci, contributi multimediali e proiezioni video - è stata scritta per 8 voci e 16 musicisti su testi di Pier Paolo Pasolini, appositamente selezionati dal docente Roberto Calabretto. Una composizione in aperto dialogo con la storia, in particolar modo con quanto ispirato dal compositore franco-fiammingo Josquin Desprez, che guarda al futuro attraverso il mezzo tecnologico, grazie al contributo video originale di Paolo Pachini. La musica di Desprez viene immersa nelle sonorità di Gervasoni, mentre la drammaturgia video unifica l'opera.

RUOLO POLITICO

La cantata di Gervasoni fa particolare riferimento al ruolo politico-culturale di Pasolini. La drammaturgia si basa su una selezione di poesie e scritti che pongono l'accento sui contenuti e sui valori dell'opera letteraria e cinematografica di PPP, sottolineandone la profondità e l'impressionante attualità. Dalla contaminazione dei linguaggi – dove spicca la drammaturgia del video originale di Pachini - emerge lo sguardo crudo di Pasolini, che mette a nudo le cose e le rende esemplari, tanto più oggi, in un mondo globalizzato di cui il poeta era stato profeta. Obiettivo di questo evento in prima mondiale - commissionato da Phace & Wien Modern, in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia e Teatro Verdi Pordenone - è approfondire ulteriormente il pensiero musicale di Pasolini, che riconosce a musica e suoni, annidati nella parola o accostati ad altri codici, la capacità di oltrepassare i confini visibili del reale ed evocarne il mistero: il tutto alla ricerca di una autenticità il più possibile vicina alle nostre radici e alla terra abitata dagli uomini.

L'OPERA FA RIFERIMENTO AL RUOLO POLITICO E CULTURALE DI PASOLINI SOTTOLINEANDONE L'IMPRESSIONANTE ATTUALITÀ

OMAGGIO A BIAGIO MARIN

Nell'opera anche un omaggio nell'omaggio, dedicato al poeta gradese, amico di Pasolini, Biagio Marin e al suo componimento *El critoleo del corpo fracassao*, scritto per la tragica morte del poeta friulano. Sul palco l'Ensemble vocale Company of Music e l'Ensemble strumentale Ensemble Phace, la direzione musicale è firmata da Nacho de Paz mentre la concertazione vocale è a cura di Johannes Hiemetsberger. Oggi, alle 18.30, al Caffè Licinio (foyer al primo piano del Teatro), il professor Roberto Calabretto accompagnerà il pubblico alla scoperta di un mondo musicale in relazione con l'immagine pasoliniana. Ingresso gratuito, con prenotazione alla Biglietteria del Teatro.

Musica

Il Coro del Fvg ripropone i temi di "I Turcs tal Friul"

Anche la stagione teatrale di Cividale del Friuli tributa un omaggio a Pier Paolo Pasolini per il centenario della nascita e lo fa attraverso un progetto del Coro del Friuli Venezia Giulia. La rassegna, promossa da Circuito Ert e dal Comune, ospiterà, al Teatro Adelaide Ristori, venerdì prossimo alle 21 lo spettacolo "Mio fratello partì, in un mattino muto". A dirigere il coro sarà Cristiano Dell'Oste, sul palcoscenico assieme a Monica Mosolo e Massimo Somaglino (voci recitanti), Andrea Musto al violoncello, Marcello Bon al contrabbasso, Giorgio Fritsch e Gabriele Rampogna alle percussioni, Matteo Andri al pianoforte.
Il progetto nasce dal testo teatrale "I Turcs tal Friûl", così come venne proposto nella sua prima presentazione nella chiesa di San Lorenzo, a Venezia, nel 1976, con le musiche di scena appositamente scritte da Luigi Nono per coro e strumenti a percussione. In quello spettacolo, realizzato dalla Compagnia del Piccolo Teatro Città di Udine, con la regia di Rodolfo Castiglione, e che tanta fortuna ebbe nelle stagioni teatrali successive in Friuli, le percussioni delle musiche di Nono continuavano a richiamare le scosse di terremoto che in quell'anno avevano devastato la terra friulana. La rilettura del Coro del Friuli Venezia Giulia ha voluto indagare maggiormente il rapporto tra i due fratelli protagonisti dei Turcs e il rapporto tra i due fratelli Pasolini nella vita reale: il contemplativo Pauli e il ribelle Meni del dramma del 1944, per arrivare a Pierpaolo e Guido, impegnati in due modi diversi nella lotta di liberazione. Guido Alberto Pasolini partì partigiano nel maggio del 1944 e fu tra le vittime dell'eccidio di Porzûs, nel febbraio dell'anno successivo.
Nella serata cividalese saranno eseguite, tra le altre, il Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo di Johann Sebastian Bach; le già citate musiche di scena per I Turcs tal Friûl di Luigi Nono e Così giunsi, di Giovanna Marini, brano commissionato dal Coro del Friuli Venezia Giulia proprio in occasione dei cento anni dalla nascita dell'intellettuale casarsese. Altre due stagioni del Circuito Ert ospiteranno, a inizio dicembre, altrettante produzioni del Coro del Friuli Venezia Giulia dedicate a Pier Paolo Pasolini. Venerdì 2 dicembre, al Cinecity di Lignano, andrà in scena Soffia il Cielo, La cantata per Pier Paolo Pasolini di Giovanna Marini. Domenica 4 dicembre, all'Auditorium Centro civico di San Vito al Tagliamento, Antonello Paliotti e Marco Beasley saranno i protagonisti del concerto "Io sono una forza del passato", nel quale verranno eseguite, tra le altre, musiche di scena dei film di Pasolini.

"Anin", e gli scolari imparano lingua e tradizioni

▶Presentati ieri a Udine i due manuali dell'Arlef per le scuole primarie

FRIULANO

Giochi, storia e fantasia. Arlef presenta il primo manuale per l'insegnamento della lingua e della cultura friulana nelle scuole primarie delle province di Udine, Pordenone e Gorizia. Sono 247 i plessi coinvolti su 61 Istituti comprensivi, nei quali sono attualmente in distribuzione 20mila volumi, pronti a essere infilati negli zaini degli alunni. "Anin 1" per la prima e la seconda classe e "Anin 2" per le classi terza, quarta e quinta, stanno per rivoluzionare la linea didattica che gli esperti propongono in aula. Il lavoro corale, frutto di tre anni di attività di un team di oltre quaranta persone, è stato presentato, nella sede udinese della Regione Fvg, in via Sabbadini, dal presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, Eros Cisilino, insieme all'assessore Alessia Rosolen, alla referente dell'Ufficio scolastico Fvg, Paola Cencini, alla curatrice Rosalba Perini e al direttore dell'Arlef e coordinatore William Cisilino.

I genitori che hanno chiesto l'insegnamento del friulano nella scuola primaria, ai sensi della legge 482/99, sono l'80 per cento del totale. Dati in crescita, come spiega con orgoglio il presidente Cisilino: «Arlef ha lavorato con passione e dedizione a questo progetto, che segna una svolta importantissima per l'insegnamento del friulano alle nuove generazioni - afferma -. Si tratta di un vero e proprio investimento per il futuro della marilenghe, che ci impone all'avanguardia fra le comunità linguistiche riconosciute in Italia».

Il programma proposto dai due manuali (corredati di una guida orientativa e di utilizzo per i docenti) è legato al territorio, in un contesto plurilingue, ricco di riferimenti interdisciplinari e inserti in lingua inglese. La fase di sperimentazione delle unità didattiche è stata svolta sul campo, con alcune classi dell'Istituto comprensivo di Premariacco. La grafica è molto accattivante, i contenuti vari e coinvolgenti: si parla del Tagliamento e di Aquileia, della ricostruzione post terremoto e dei siti archeologici, dando spazio ai Celti, così come ai vitigni autoctoni, alla via Iulia Augusta e alle eccellenze friulane. Il volume per i più piccoli si intitola "Impare e zuie con Ane la Agane e Sandri il Sbilf" e li accompagna in un percorso di avvicinamento al dialogo e alle basi dell'ortografia, tra attività ludiche, storie e indovinelli. Il secondo è invece una sorta di sussidiario e permette di rinforzare le competenze linguistiche e di avvicinarsi alle peculiarità storiche e geografiche del Friuli, con una parte dedicata all'educazione civica e un approfondimento su lingua e letteratura. I libri, editi da Gulliver, sono forniti gratuitamente e, alla fine del percorso scolastico, resteranno di proprietà degli alunni.

Daniela Bonitatibus

COPERTINA Il manuale in friulano

Marco Paolini, tour in Friuli per parlare con gli Antenati

TEATRO

Marco Paolini protagonista in cinque teatri del Circuito Ert con il suo nuovo spettacolo, "Antenati, the grave party". Il monologo, prodotto da Jolefilm, aprirà la tournée domani, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, alle 20.45, per poi spostarsi giovedì all'Auditorium "Alla Fratta" di San Daniele, venerdì all'Auditorium Comunale di Lestizza e sabato al Teatro Italia di Pontebba, prima di concludere il tour, domenica 20, al TeatrOrsaria di Premariacco. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45, con l'eccezione di Pontebba, dove il sipario si alzerà alle 21. Le date di Lestizza e Premariacco hanno già fatto segnare il tutto esaurito.

VIDEO INTERVISTA

Marco Paolini è anche il primo ospite della stagione 2022/2023 della videorubrica web Il Teatro a Casa Tua. Nell'intervista, condotta da Angela Caporale, che si può visionare sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di ErtFvg, si parla dello spettacolo e del rapporto dell'artista con il Friuli Venezia Giulia. "Antenati" è legato al progetto televisivo La Fabbrica del Mondo - le cui tre puntate sono ancora disponibili per la visione su RaiPlay - che ripercorre l'evoluzione della nostra specie attraverso l'incontro con le 4.000 generazioni che ci collegano ai nostri progenitori comuni, quel piccolo nucleo africano da cui tutti gli umani provengono. Attraverso la parola e la musica di Fabio Barovero (fondatore del gruppo Mau Mau), Paolini dà vita a questa stirpe di funamboli che ci ha preceduto e da cui abbiamo ereditato difetti e virtù.

EVOLUZIONE ED ECOLOGIA

I temi di fondo di "Antenati" sono l'evoluzione e l'ecologia, ma in chiave epico-comica; i fatti e i problemi del presente si legano ai problemi del passato, colli di bottiglia dell'evoluzione, difficoltà e pericoli attraversati dai nostri antenati in 200mila anni. «La nostra storia – sostiene Paolini - è un poema epico in codice, un cammino tortuoso, una saga senza paragoni e noi non siamo né la fine, né il fine di quella storia...».

AUTORE/ATTORE Paolini si confronta con la storia dell'umanità

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 15 novembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Pino**, che oggi compie 64 anni, dalla moglie Elisabetta, dalla figlia Francesca e dagli amici Angelo e Pietro.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

PASIANO
▶**Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.00 - 18.15.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«EDIPO RE» di P.Pasolini con S.Mangano, F.Citti : ore 20.45.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 16.15.
«BOILING POINT» : ore 19.00.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 16.30 - 19.40.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 16.50.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.55.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.10.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 17.20 - 22.50.
«VASCO ROSSI LIVE» : ore 17.30 - 20.30.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.40.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 19.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.40.
«SWORD ART ONLINE: PROGRESSIVE - SCHERZO OF DEEP NIGHT» : ore 20.00.
«SMILE» di P.Finn : ore 20.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 22.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 22.10.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 22.25.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 22.30.
«FALL» di S.Mann : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.
«BOILING POINT» : ore 17.30.
«BOILING POINT» : ore 21.15.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER (AUDIO DOLBY ATMOS)» di R.Coogle : ore 15.00 - 18.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 21.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.00.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«CASCO D'ORO» : ore 19.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 15.25.
«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 15.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 17.50 - 20.40.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 15.25 - 18.05.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.45 - 18.00 - 20.20.
«VASCO ROSSI LIVE» : ore 20.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 16.50 - 20.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.15 - 20.40.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.20.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.20 - 17.50 - 18.50 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.05.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.30.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 17.30 - 21.30.
«VASCO ROSSI LIVE» : ore 18.10 - 21.20.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.40 - 21.20.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 18.50.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 19.05.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 19.40 - 21.50.
«SWORD ART ONLINE: PROGRESSIVE - SCHERZO OF DEEP NIGHT» : ore 19.50.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 22.25.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 22.30.

La moglie Francesca con dolore annuncia la scomparsa del marito

Ing.
Edvino Algardi

Si uniscono al dolore la figlia Giordana, la mamma Anna, il fratello Andrea e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 novembre alle ore 10.00 nella chiesa di S. Girolamo, Via San Girolamo - Mestre.

Mestre, 15 novembre 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

PARTECIPANO AL LUTTO

- La cognata Mariagrazia con il marito Lucio

- Dirigenza, maestranze e dipendenti tutti della Total Solution Interiors

- Enzo e Adriana

Il giorno 11/11/2022 è stato chiamato alla casa del Padre il

Dott.
Alberto Ravagnan

circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari.

Si stringono in preghiera la moglie Maria Luisa, i figli Gian Carlo, Andrea, Maria Rosa, Alberta, Enrico Maria, Giorgio, le nuore, i generi e tutti gli amatissimi nipoti.

I funerali si terranno Mercoledì 16/11/2022 alle ore 15.30, presso la Cattedrale di Santa Maria Assunta in Padova.

Non fiori, ma offerte pro Fondazione Oggi e Domani ETS promossa da Fondazione Cariparo info@fondazioneoggiedomani.it

Padova, 15 novembre 2022

Il Gruppo Deacero Messico, dipendenti e la famiglia Gutierrez profondamente addolorati partecipiamo al dolore della famiglia Ravagnan per l'improvvisa scomparsa dell'amato

Ingegnere
Alberto Ravagnan

Padova, 15 novembre 2022

I Dipendenti tutti della Ravagnan spa si uniscono al dolore della Famiglia, per la scomparsa del nostro amato Presidente

Dott. Cavaliere
Alberto Ravagnan

una guida e un esempio per tutti noi.

Padova, 15 novembre 2022

Lo Studio Giuriato con tutti i suoi collaboratori e dipendenti è vicino alla famiglia Ravagnan per la perdita dell'amico

Alberto

Padova, 15 novembre 2022

Il Presidente della Fondazione di Venezia, Prof. Michele Bugliesi, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, il Direttore Generale, Dott. Giovanni Dell'Olivo, e tutti i dipendenti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Professore
Gianni Toniolo

da sempre partecipe ai progetti e alle attività della Fondazione. Partecipano al lutto il Prof. Giuliano Segre e il Dott. Giampietro Brunello, già Presidenti della Fondazione di Venezia, e i componenti del Consiglio di Amministrazione di Fondazione M9, Museo del '900 e di M9 District, unitamente ai Direttori, Arch. Luca Molinari e Dott. Antonio Rigon, e ai dipendenti tutti, esprimendo profondo cordoglio per la scomparsa.

Venezia, 15 novembre 2022

Maria e Alessandro Sonino, Matteo e Paolo Legrenzi sono vicini alla famiglia di

Gianni Toniolo

in questo momento di grande dolore

Venezia, 15 novembre 2022

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO
La famiglia di

Riccardo Della Dora

ringrazia tutti quanti hanno manifestato il loro affetto e la loro vicinanza

Venezia, 15 novembre 2022